ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

Anno 37 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

IL PICCOLO

Trieste, Sabato 22 Ottobre 1921

Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 600 — Pubblicità: N. 601.

Nuova Serie N 596

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi

Il "pronunciamento" di Lisbona

LONDRA, 21 sera

Le informazioni pervenute a Londra circa il movimento rivoluzionario scoppiato a Lisbona, sono ancora scarse e frammentarie e non consentono un giudizio sulla situazione.

Quattro ministri fucilati

Il Governo inglese, che sembra sia rimasto allarmato dai telegrammi ricevuti dal suo rappresentante della capitale portoghese, ha immediatamente dato ordine all'incrociatore Calipso *che si trovava a Gibilterra, di proseguire subito verso Lisbona, dove arriverà domattina, per assumere la protezione della colonia inglese. Eguali misure sono state prese dal Governo spagnolo, il quale considera gli avvenimenti di Lisbona di carattere più grave dei molti «pronunciamenti» manifestatisi in questi ultimi due o tre anni.*

Il Governo portoghese ha fatto pubblicare un comunicato dal suo rappresentante a Londra, affermante che le colonie estere non sono in pericolo a Lisbona, e che il nuovo Governo ha a sua disposizione tutta la forza navale per mantenere l'ordine. Però, la Central News *riceve da Lisbona, che la scorsa notte bande armate hanno saccheggiato i clubs più ricchi della città e che vari disordini si sono verificati nelle strade.*

I ministri fucilati nell'arsenale navale, dove furono condotti prigionieri dai ribelli, sono quattro, compreso il Primo ministro Granjo, che è stato uno dei fondatori della repubblica. Nessun tentativo è stato fatto dal nuovo Governo per cercare di salvare l'esistenza dei ministri prigionieri.

Come si svolse la tragedia

Mercoledì mattina una commissione si era recata dal Presidente dei ministri Granjo intimandogli di rassegnare le dimissioni del Governo, per formare un Gabinetto capace di risolvere le difficoltà economiche del Portogallo. Il Presidente dei ministri tentò di persuadere la commissione di desistere dal tentativo d'intimidazione, ma essendo sopraggiunti dei soldati, questi lo hanno fatto prigioniero e condotto a bordo di un incrociatore. Più tardi venne sbarcato insieme agli altri tre ministri e fucilato nel piazzale dell'arsenale. Il nuovo Governo all'inizio del movimento fece sparare alcuni colpi di cannone sui palazzi governativi causando danni non gravi, ma moltissimo panico fra la popolazione.

L'Exchange Telegraph riceve da Lisgona che il comitato direttivo del movimento rivoluzionario ha protestato per l'assassinio dei ministri e domanderà che contro i responsabili si proceda a termini di legge. Il corrispondente dell'agenzia fa notare che queste recriminazioni da parte del comitato rivoluzionario, sono per lo meno tardive ed hanno sapore di opera platonica. Altri telegrammi provenienti da Lisbona e giunti stasera, non aggiungono particolari notizie a quelle già note, e confermano che la rivoluzione fu effettuata mediante la cooperazione delle truppe e della marina.

Nostalgie monarchiche ungheresi

L'accordo fra i legittimisti raggiunto

ZURIGO, 21, sera

Le notizie che pervengono da Budapest, dicono che il Parlamento ungherese si prepara ad una decisione, per una nuova soluzione della questione monarchica. Il partito più forte del Parlamento di Budapest, è quello dei contadini, ed il suo capo, il ministro d'Agricoltura Szabo, viene oggi considerato l'uomo più influente dell'Ungheria, più influente dello stesso reggente Horthy. Ora, lo Szabo propone che l'Assemblea nazionale ungherese accetti la legge che prevede non soltanto la detronizzazione di Carlo IV, ma dell'intera dinastia degli Absburgo, e nello stesso tempo renda costituzionalmente impossibile l'unione dell'Ungheria all'Austria. Con ciò verrebbe abolita la così detta sanzione prammatica del 1713.

La minoranza del Parlamento, capitanata dal ministro della Giustizia, prepara invece una legge che proclama essa pure la sanzione prammatica e Carlo d'Absburgo decaduti, ma che vorrebbe lasciare la porta aperta all'assunzione di un altro Absburgo. Su questo secondo progetto il partito dei contadini, che come dicevamo, al Parlamento è maggioranza, non si è ancora pronunziato.

Il gruppo dei monarchici era diviso tra fautori di Carlo e partigiani dell'arciduca Albrecht, un figlio dell'ex generalissimo arciduca Federico; ma dopo il ritorno del conte Bethlen da Venezia, sono avvenute diverse riunioni tra i rappresentanti dei due gruppi monarchici, per trovare la base di un accordo comune, con l'esclusione della questione personale. Il conte Bethlen è fautori dell'arciduca Albrecht, mentre i conti Andrassy e Apponyi condussero trattative per i carlisti.

L'accordo è ora stato raggiunto fra le due parti, sulla base che il diritto di ereditarietà degli Absburgo al trono ungherese deve rimanere, ma che una parte della sanzione prammatica, riferentsi alla dinastia comune, deve ritenersi estinta, in quanto l'Austria dell'anteguerra non esiste più. L'accordo fra i monarchici impone al futuro re l'impegno di non accettare la corona di un altro paese, senza l'approvazione del Parlamento ungherese. A questo proposito il ministro presidente Bethlen ha aderito con i cristiano sociali alla minoranza dissidente del partito dei contadini, ed ora si cerca di costituire tra i carlisti e gli albrechtisti un blocco monarchico. Se il blocco dovesse riuscire, come molti sintomi fanno ritenere, il ministro d'Agricoltura Szabo verrà in un modo qualsiasi costretto alle dimissioni. Nel Gabinetto entrerà il conte Andrassy, che probabilmente assumerà il portafoglio degli Esteri.

Tumulti alla Dieta prussiana

provocati dai comunisti

BERLINO, 21, sera

Alla Dieta prussiana sono oggi avvenute scene tumultuose. Avendo il ministro presidente Stegerwald chiesto la parola per fare delle dichiarazioni sulla decisione della Conferenza degli ambasciatori, i comunisti proruppero in rumori assordanti, gridando: «Prima deve parlare il Reichstag!» Il ministro presidente ciononostante cominciò a parlare ma allora i comunisti si misero davanti al banco dell'oratore, battendo i piedi ed urlando per impedire che le parole arrivassero alla tribuna. Il discorso potè essere udito soltanto da pochi. Il ministro ripetè nelle sue dichiarazioni, i motivi per i quali la Germania si attendeva che l'Alta Slesa sarebbe stata attribuita per intero alla Germania. Ricorda come dall'inizio della civiltà dell'Europa, l'Alta Slesia abbia sempre appartenuto alla Germania; come l'industria e l'economia del paese siano state create dai tedeschi e che anche nella parte attribuita alla Polonia, il capitale ed il lavoro tedeschi sono decisivi. La spartizione segnerà la fine dell'industria altoslesiana. Agli altoslesiani, che vengono staccati dall'impero, il ministro presidente prussiano rivolge un caldo ringraziamento, assicurando che la Germania ricorderà le sofferenze da essi sopportate per il germanesimo. Alla fine del discorso, i deputati borghesi applaudirono fragorosamente, soffocando così le grida e le proteste dei comunisti.

L'agitazione per Sacco e Vanzetti

Tumultuose proteste degli anarchici francesi

PARIGI, 21, sera

Stasera si è tenuto a Parigi un grande comizio a favore di Sacco e Vanzetti, i due italiani condannati a morte dagli Stati Uniti, comizio ordinato da una diecina di associazioni anarchiche, comuniste e sindacaliste di Parigi. La manifestazione ebbe luogo nella sala Wagram e ad un certo punto assunse forme violenti. E' intervenuta la polizia, anche perchè fra gli ispiratori e gli organizzatori di questo comizio, gli agenti speravano di rintracciare gli autori dell'attentato criminoso commesso contro l'ambasciatore degli Stati Uniti, del quale finora non si ha alcuna traccia. Ma è stata improvvisamente lanciata una bomba, che ha ferito otto persone.

Alle ambasciate degli Stati Uniti di Parigi e di Londra continuano a giungere numerose lettere di minaccia, nelle quali si dichiara che se i due italiani anarchici Sacco e Vanzetti verranno giustiziati, i comunisti eserciteranno gravi rappresaglie. Nel giornale *International*, il deputato comunista Marcel Cachin si occupa di questo movimento, e rileva che l'ambasciata americana di Parigi non ha mai risposto ai molteplici ordini del giorno, alle lettere, ai telegrammi, che le sono pervenuti dalle organizzazioni operaie francesi. Questo silenzio fa comprendere l'impotenza del mondo ufficiale degli Stati Uniti a giustificare davanti alla coscienza universale la condanna dei due innocenti. Il Cachin così conclude: «Continuiamo la nostra protesta sempre più vigorosa ed unanime a favore dei disgraziati, i quali non hanno che pochi giorni di vita, se il proletariato del mondo intero non viene in loro soccorso».

Perchè fu vietata l'importazione di bestiame dalla Jugoslavia

ROMA, 21, sera

In relazione all'interessamento del pubblico in merito alla importazione di bestiame dalla Jugoslavia, è bene sia tenuto presente che le importazioni di animali da questo paese hanno avuto nei mesi decorsi le maggiori facilitazioni da parte del Governo. Questo regime durò fino a che la importazione non fu causa di giuste preoccupazioni di carattere sanitario, inerenti all'apporto di virus aftoso nel nostro paese, il che purtroppo si verificò sui primi di questo mese. Cosicchè, in data 6 corr., il ministro degli Interni decretò la sospensione delle importazioni dai limitrofo Stato, così, come sei giorni prima, la stessa misura era stata decretata dal Governo elvetico e ciò anche in confronto all'importazione dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Czeco-Slovacchia, e dalla Romenia.

Il nostro Governo, però, nello stesso tempo adottava ogni possibile temperamento compensativo. Infatti, mentre l'introduzione della carne continua ad essere consentita come per il passato, viene ora facilitata per lo speciale interessamento della Direzione generale delle Ferrovie e si è anche ammessa l'importazione di animali vivi da macellarsi a bordo, nei porti italiani di sbarco, misura questa per la cui adozione già vi sono non poche pratiche in istruttoria, su istanza di ditte interessate. Ciò premesso, il Governo, mentre intensifica la profilassi dell'afta epizootica, sorveglia il fenomeno, con il fermo proposito che le misure attualmente in vigore rassicurino il pubblico e gli allevatori e che i divieti in vigore sieno attenuati o tolti, non appena ciò si appalesi conciliabile con la difesa sanitaria del nostro cospicuo patrimonio zootecnico.

Un congresso massonico a Ginevra

GINEVRA, 21 sera

Per iniziativa della grande Loggia svizzera alpina, si è riunito a Ginevra un congresso massonico internazionale. L'America, l'Austria, il Belgio, la Bulgaria, la Spagna, la Francia, l'Italia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Turchia, hanno risposto all'appello e si sono fatti rappresentare al congresso. La Jugoslavia ed il Lussemburgo, hanno aderito pure, non inviando delegati. La grande Loggia al Sol levante di Germania è stata ammessa, dopo la deliberazione dei congressisti. L'Italia è rappresentata dall'avv. Domizio Torrigiani.

E' stata intanto votata all'unanimità una dichiarazione di principio, nella quale si dice che le potenze massoniche rappresentate al congresso, allo scopo di intensificare i risultati umanitari e pacifici della loro propaganda, formano una associazione massonica internazionale, la cui sede è a Ginevra. Essa lavora al miglioramento materiale e morale ed al perfezionamento sociale ed intellettuale dell'umanità; ha per principio la mutua tolleranza, il rispetto degli altri e se stessi, la libertà di coscienza; ha per dovere di estendere a tutti i membri dell'umanità i legami fraterni che uniscono i framassoni su tutta la superficie del globo; onora il lavoro manuale e quello intellettuale; forma una società di prodi, liberi e devoti che, legati da sentimenti di liberalità, di eguaglianza e fratellanza, lavorano individualmente ed in comune al progresso sociale, esercitando così la beneficenza nel senso più assoluto.

Il direttore della Reichsbank dott. Hawenstein, è partito per Londra al fine di discutere con quei circoli finanziari il progetto per un credito alla Germania.

L'inchiesta sulla ritirata dall'Albania

ROMA, 21, sera

La relazione sull'inchiesta per le spese di guerra, e precisamente la parte che concerne l'Albania, contiene le relazioni sui fatti in quella regione svoltisi. Si tratta di malversazioni e di danni materiali e di perdite umane. Il *Giornale d'Italia* ha pubblicato ieri sera un lungo articolo su queste irregolarità ed ha parlato anche di denuncie all'autorità giudiziaria. Un comunicato della *Stefani* lo smentisce, ma lo stesso giornale insiste nel dichiarare che le sue informazioni sono precise ed autentiche, anzi soggiunge che purtroppo non sono che una pallida parte della relazione, la quale è assai più grave ed impressionante, come si vedrà quando verranno fuori.

Come fu sgomberata Durazzo

Il comunicato della *Stefani* al quale si allude più sopra dice: «Le notizie pubblicate da alcuni giornali relativamente alla relazione sulla spedizione in Albania, sono di natura tale che la Commissione, derogando al sistema generalmente adottato, crede necessario dichiarare in gran parte inesatte. E' tra l'altro cosa non vera che la Commissione abbia presentato denuncie al magistrato penale. Esistono denuncie solo a carico di militari, ma fatte da un commissario di P. S. delegato dal Governo, in numero enormemente inferiore a quello indicato. La relazione ad ogni modo deve ritornare alla Commissione per l'approvazione definitiva».

Stasera lo stesso *Giornale d'Italia*, in una lunga corrispondenza da Napoli, sempre sullo stesso argomento, pubblica il rapporto che l'ammiraglio Cutinelli fece al duca degli Abruzzi, comandante dell'Armata, dopo che lo sgombero di Durazzo fu effettuato. Occorre notare come lo sgombero di Durazzo si sarebbe potuto effettuare in condizioni non disastrose, se gelosie di comando non avessero ordinato lo sgombero all'ultimo momento, quando cioè gli austriaci erano quasi addosso alle nostre truppe. Dice il rapporto:

«Il 23 mattina venne da Durazzo l'urgente richiesta di navi per battere le posizioni di Sassobianco occupate dal nemico ed un'altra richiesta del generale Ferrero di sgomberare Durazzo. Inviai subito l'«Insidioso», l'«Ardito» e l'«Impetuoso», che trovavansi in crociera, per battere i punti richiesti, mentre facevo partire da Brindisi i piroscafi disponibili e notificavo telegraficamente all'ammiraglio Capomazza a Valona, l'ordine della partenza dei piroscafi e l'istruzione per la crociera di protezione, in modo che senza attendere le 48 ore stabilite, partissero i piroscafi che in previdenza della situazione erano tenuti pronti.

L'azione efficace della flotta

«Così il 24 mattina dovevano trovarsi radunati a Durazzo 15 piroscafi, insieme alla regia nave «Puglia» ed una squadriglia di cacciatorpediniere, per battere più efficacemente le artiglierie nemiche. Nel dubbio che il nemico, informato per via di terra dell'andamento delle operazioni terrestri, prevedendo lo sgombero di Durazzo, avesse insidiata la zona con torpedini e sommergibili, inviavo anche 28 «drichter» per la protezione del traffico all'imboccatura di Durazzo e Valona.

«Intanto, le condizioni del tempo andavano peggiorando con pronostici gravi circa le comunicazioni con la terra a Durazzo, mentre che un telegramma del giorno 16 del generale Ferrero, annunziava che le sue forze erano seriamente impegnate in un laborioso ripiegamento nelle ridotte di Durazzo. Avvicinatisi i sommergibili, i nemici presso la rada di Durazzo, vennero efficacemente respinti dai cacciatorpediniere e dai «drichter». Contro questi ultimi furono lanciati due siluri, e pare che un sommergibile sia stato affondato per le bombe lanciate dagli aeroplani.

«Il generale Ferrero alle 19 annunziava che l'artiglieria nemica raggiungeva la laguna, riteneva impossibile l'imbarco senza l'efficace protezione delle artiglierie delle navi e riteneva inoltre urgente l'imbarco delle artiglierie sui cacciatorpediniere. Nonostante il tempo pessimo, inviai fuori le navi in crociera. Giunsero a Durazzo anche gli incrociatori «Città di Siracusa» e «Città di Catania», mentre la regia nave «Puglia» era costretta a rientrare per avaria di macchine. Data la gravità della situazione, feci ripartire i piroscafi con l'ordine perentorio di inviare la «Libia», per battere con i suoi cannoni da 152 le posizioni avversarie, secondo la richiesta del generale Ferrero. Una sortita in forza del nemico avrebbe avuto un facile successo contro tanto naviglio leggero da guerra e mercantile, colà dislocato in critiche situazioni. Per rintracciare l'incrociatore in crociera, decisi l'uscita delle navi da battaglia «Regina Elena» e «Napoli», che partirono alle 2 della notte del 25 e che si spinsero verso la base nemica.

Gli errori del comando

«All'alba del 26 si trovavano davanti a Durazzo numerosi piroscafi, tre navi-ospedale, le regie navi «Libia», «Puglia», «Agordat», una squadriglia di cacciatorpediniere, gli incrociatori ausiliari «Città di Sassari», «Città di Catania», «Città di Siracusa», le regie navi «Elena», «Napoli» e «Marsala» e due esploratori inglesi. Fu richiesto da terra il mezzo per far saltare il ponte di Durazzo e l'«Insidioso» inviò un distaccamento di marinai che compì arditamente tale bisogna con l'esploratore inviato da Brindisi.»

«Poichè mi constava che le truppe erano in gran parte sussidiarie, mentre avevano di fronte un nemico assai bene agguerrito, le artiglierie della «Libia» e della «Puglia» sopraggiunte, fecero tacere le batterie nemiche, consentendo l'affrettato imbarco dei feriti e degli ammalati di tutto il presidio e parte del materiale delle artiglierie dell'esercito. Fu ventura che in questa giornata del 26 il tempo relativamente migliorato abbia consentito l'imbarco, sebbene in critiche condizioni, essendo stati distrutti in gran parte i pontoni destinati al trasporto.

«Il lungo convoglio di navi si mise in moto la sera del 26 alle 23.30, mentre le ultime imbarcazioni lasciavano la città al grido di viva il Re. A queste navi si erano aggiunti i «drichter» che, come avevo caldamente raccomandato, tornarono a raccogliere i materiali galleggianti ricuperati e giungevano tutti felicemente a Valona la mattina del 27. Il generale Bertotti, che aveva ritardato di tre giorni lo sgombero di Durazzo, rendendosi responsabile delle enormi perdite di materiale e di uomini, ringraziò il Duca degli Abbruzzi con un telegramma in data 27.»

Vivace discussione a Venezia sui limiti della collaborazione dei popolari

L'inevitabilità del passaggio del potere politico ai sindacati affermata dall'on. De Gasperi

VENEZIA, 21, sera

La seconda giornata del congresso del partito popolare ha perduto gran parte del suo interesse, poichè ha diviso la propria attività in varie sedute di sezioni, perdendo quella combattività manifestata ieri dai congressisti. Sei sezioni riunite in locali diversi hanno discusso stamattina argomenti differenti. L'on. Piva ha concluso la sua relazione sulla riforma scolastica, invitando la direzione del partito e il gruppo parlamentare perchè svolgano un'azione speciale ed intraprendano uno studio del complesso problema, approntando un eventuale disegno di legge.

Sul tema «Società delle Nazioni ed ufficio internazionale del lavoro», l'on. Tovini riconosce che la Società delle Nazioni è presentemente il nesso più idoneo per la sistemazione pacifica dei rapporti internazionali e per una politica d'intesa fra i popoli. Conclude proponendo di dare mandato al segretariato del partito di istituire presso la direzione un ufficio permanente per lo studio e lo svolgimento delle questioni di ordine internazionale. L'on. Degni, sulla questione del patrimonio ecclesiastico, propone di fare azione politica per invocare le necessarie riforme basate sui criteri che egli largamente espone, tra i quali sono la soppressione degli economati dei benefici vacanti, la presa di possesso dell'amministrazione dei benefici vacanti, il dissolvimento delle rendite di fondazioni della cassa ecclesiastica ecc. ecc.

La ricostruzione economica della Venezia

Un tema che dà luogo ad un'attiva discussione è quello della ricostruzione economica delle Venezie e quello della politica amministrativa delle nuove provincie. L'on. De Gasperi propone di dare mandato agli organi esecutivi del partito di fare opera energica presso il Governo, affinchè si continui e si intensifichi l'azione di anticipi e l'azione di pagamento dei danni di guerra, anche per i comuni e le provincie. Considerato poi che la disoccupazione si affaccia in modo impressionante, propone di esigere dalla sollecitudine del Governo opportune intese con altri Stati, perchè sia favorita, almeno in parte, la vecchia corrente emigratoria veneta e di chiedere, d'altro canto, che s'inizi una nuova serie di lavori per utili opere pubbliche, con particolare riguardo alle nuove provincie. Si reclama inoltre dal Governo l'adempimento degli impegni presi circa le questioni finanziarie inerenti ai Trattati di San Germano e del Trianon, onde rendere possibile ai cittadini veneti, almeno la parziale ricostruzione dei loro mezzi di esistenza falcidiati dal cambio della valuta.

Viene anche formulato un ordine del giorno, col quale si fanno voti che s'intraprenda la costruzione di grandi centrali elettriche alpine, favorendo, a preferenza, le opere consorziate e gli enti locali e, con miglioramenti al traffico, con provvedimenti commerciali e tariffari, si assicuri il risorgere avvenire dei due grandi porti dell'Adriatico: Venezia e Trieste. Fa voti, inoltre, che, sino all'attuazione di una generale riforma amministrativa ispirata al principio del decentramento regionale, anche nel dicastero delle amministrazioni statali delle Nuove Provincie venga mantenuto, o reintegrato il sistema burocratico decentrato finora vigente ed infine si propone pure che quest'opera di sistemazione tenga conto particolare della situazione creata ai nostri confini dall'esistenza di minoranze allogene, avendo di mira, per le zone ove l'elemento italiano venne diminuito ad arte per le sopraffazioni del cessato regime, il ricupero delle posizioni perdute e per le altre, ove l'elemento allogeno prevale naturalmente, si richieda una politica di riguardo alle sue tradizioni ed al suo speciale carattere nazionale.

L'on. Cingolani riferisce sulla collaborazione, affermando quali limiti la collaborazione possa avere con i raggruppamenti politici responsabili: la libertà della coscienza cristiana, la restaurazione dell'economia nazionale, dell'autorità e della funzionalità dello Stato; in politica estera la salvaguardia e lo sviluppo delle forze morali e commerciali del Paese e la tutela della nostra emigrazione. L'on. Mauro, che riferisce sulla crisi economica, chiede che siano intensificate e condotte a compimento le indagini e le trattative per assicurare gli sbocchi alla nostra emigrazione, coll'intento di formare, dovunque sia possibile, nuclei compatti, connazionali e di dare ai lavoratori emigranti carattere di qualificazione e di costituire rapporti di solidarietà spirituale ed economici.

La situazione politica del Paese

Il congresso, che, come abbiamo detto, non ha tenuto seduta antimeridiana, inizia i suoi lavori alle 5.30. Don Sturzo comunica l'adesione del centro tedesco, legge un telegramma di padre Gemelli e continua, tra gli applausi, la lettura delle adesioni. Improvvisamente, poichè alcuni congressisti hanno scambiato due compagni per agenti investigativi, nasce un piccolo incidente e si grida: Fuori, fuori le spie! Poichè il tumulto aumenta, don Sturzo invita ripetutamente l'assemblea a ritornare alla calma.

— Io pongo un dilemma: volete la discussione, o lo sfogo dei vostri nervi?

Dopo la ramanzina del segretario politico del partito, sale alla tribuna l'on. Pino, che riferisce sull'esito della discussione circa i beni ecclesiastici ed affermando i capisaldi esposti nell'adunanza antimeridiana. Prosegue l'on. Degni, il quale afferma che, in materia di legislazione ecclesiastica, tutto lo stato di fatto è in contraddizione con lo stato di diritto. Alla chiesa deve essere restituita quella proprietà che ora viene sperperata e dissipata dalla cattiva amministrazione di enti, i quali non rappresentano altro che una indebita ingerenza dello Stato.

Eccoci al «clou» della seconda giornata del congresso, la relazione dell'on. Cingolani sulla situazione politica del Paese, ed i limiti della collaborazione parlamentare. Il gruppo parlamentare, dice l'oratore, è stato spinto alla collaborazione con la sinistra, dopo il blocco di Napoli, dall'unico desiderio di far funzionare l'istituto parlamentare e di cooperare al ripristino dell'autorità dello Stato; ma la forza degli avvenimenti ha paralizzato la buona volontà di lavoro del gruppo. D'altra parte anche le pattuizioni fatte personalmente con i vari Presidenti del Consiglio per l'introduzione nel programma del Governo dei punti programmatici, sono rimaste, talvolta, inadeguate, malgrado la buona volontà dei capi di Governo, perchè questi trattavano con noi personalmente con autorità diretta soltanto sopra quelle frazioni della Camera delle quali erano l'espressione senza impegni da parte della maggioranza, la quale avrebbe influito, se avesse avuto un comitato rappresentativo indispensabile per armonizzare meglio lo sviluppo dei lavori parlamentari ed in questo inserire senza battaglie nascoste di piccole rivoluzioni di corridoio, progetti ed impegni che rappresentano l'appoggio del gruppo parlamentare popolare all'opera legislativa del Governo. E' mancato quindi nella sinistra la riconoscenza al nostro spirito di collaborazione, non solo alla Camera, ma anche nel Paese.

I socialisti e i fascisti

Esaminando la situazione popolare di fronte al contrasto violento fra socialisti e fascisti, l'on. Cingolani afferma che il fascismo, malgrado i tentativi di rinnovamento e di disciplinamento fatti dall'on. Mussolini — il quale, però, non sembra abbia un'influenza decisiva sulle masse fasciste — il fascismo non può essere e non è che una forza di violenza e di reazione, e non può avere efficacia nella vita politica ed economica del Paese. L'oratore afferma, esaminando la vita dei partiti in Italia, che il P. P. I. ha impedito che l'Italia si dividesse in due schiere: da una parte i socialisti e dall'altra parte il blocco delle forze conservatrici.

Dopo il sorgere del partito popolare, i gruppi parlamentari hanno compreso che, per ottenere una funzionalità efficente, dovranno cercare di crearsi un'atmosfera a base concreta d'interessi, di solidarietà, di organismi politici ben difiniti. Abbiamo perciò assistito al tentativo di far diventare i gruppi parlamentari espressione di forze reali. Il fascismo e le democrazie tentano di inquadrarsi e di disciplinarsi. D'altro lato, il partito socialista non ha ancora avuto il coraggio di superare il periodo bellico e post-bellico, con lo sviluppo della propria tattica. Dopo essere stato per trenta anni praticamente collaborazionista e di aver rafforzata la propria compagine politica ed economica, rinchiuso in una intransigenza rivoluzionaria puramente nominalista, nel congresso di Milano ha preso una via, che può sembrare insuperabile a chi non dia al voto ivi emesso, il valore di un gesto per riaffermarsi rivoluzionario, malgrado Mosca, per non far cadere nella rete comunista quella parte del proletariato ancora sognante l'utopia collettivista.

Le forze lavoratrici tentano, però, di avere in gioco i più grandi interessi e maturano già l'avvento di una nuova forza per sostenere una effettiva ed efficace partecipazione al Governo dello Stato. Il discorso dell'on. Modigliani, dice l'oratore, è l'espressione di quella attività cristiana che ha sempre distinta la destra collaborazionista; ha voluto insieme essere un articolo rettorico ed una manifestazione di una mal celata simpatia per un blocco radico-demo-socialista; d'altra parte le simpatie della sinistra verso la destra socialista non sono mai state un mistero. I loro membri sono legati da una comune origine spirituale e da una identica concezione della vita e del mondo.

Certo, sarebbe intransigente, per non guardare dal di fuori, l'esperimento del Governo di questo genere che fatalmente si risolverebbe in un tentativo di politicanti clericali. Ma noi sentiamo di essere anche una forza indispensabile, radicata nel cuore delle masse, perchè il giorno in cui, rispondendo ad un imperativo scaturente da una situazione ancora imprevedibile, l'intransigenza collaborazionista cadesse a pezzi, vedremo le forze del lavoro orientate verso una partecipazione indispensabile nella complessa vita nazionale.

La forza dei popolari

Nella situazione di oggi, gli alleati futuri e presenti, devono convincersi che noi, per la nostra origine, per le nostre idealità, non siamo una semplice forza alla quale si ricorre per poi abbandonarla al suo destino. Chi vuole salvare il Paese non deve sopportarci, ma deve lealmente riconoscere in noi una forza ricostruttiva, rispettarci nel Parlamento, nella stampa e nella vita locale, accettare i nostri limiti alla collaborazione.

Chi sogna il ritorno reazionario ad una vita politica liberticida, non può essere con noi; ma chi sente che, per ricostruire l'Italia, bisogna rinsaldare la famiglia nella sua unità, chi sente che la scuola deve essere libera, chi sente il bisogno di ricostruire l'unità dello Stato nel rinnovamento delle sue funzioni, chi vuole porre mano ad una politica di sviluppo e di economia nazionale, ad una politica estera di salvaguardia delle forze morali e delle attività commerciali del Paese e creare una forza internazionale, ispirata ad una superiore giustizia e solidarietà, chi tutto questo pensa, troverà in noi lo strumento pel rinnovamento e per la grandezza d'Italia.

L'oratore conclude affermando che il P. P. I. è pronto a dare la mano a chiunque con lui voglia avere l'onore di salvare l'Italia: o rinnovarsi o morire. L'on. Cingolani, che si può dire abbia pronunciato il primo discorso del congresso ha riportato un grande successo. Sale quindi alla tribuna l'on. Bertone, il quale ricorda come i due provvedimenti finanziari più importanti deliberati dal Parlamento, e cioè la nominatività dei titoli e la confisca dei soprapprofitti di guerra, siano stati scosse e praticamente annullati per opera di un potere extra parlamentare con una patente violazione del diritto del Parlamento. Un largo accenno fatto dall'oratore sull'opera compiuta dall'on. Meda, come ministro delle Finanze, suscita una prolungata ovazione dell'assemblea.

Segue l'on. Pellizzari, il quale si pone la domanda con chi bisogna collaborare. Se non ci fosse di mezzo l'interesse della Patria, si potrebbe rispondere: con nessuno, nè coi destri, nè coi sinistri, ma poichè collaborare è necessario, diciamo con gli uni e con gli altri, poichè, tanto gli uni che gli altri, ci sono egualmente nemici.

L'avv. Cesare Degli Occhi, che appartiene alla frazione di sinistra e milita, perciò, in una schiera opposta a quella del fratello, che ieri ha parlato in nome della destra milanese, riesce fra le interruzioni che spesso sono violentissime nell'assemblea, ad affermare che non è dignitoso sbraitare contro i liberali e diffamarli in tutti i modi, mentre si è costretti con essi ad un'alleanza di Governo.

Di parecchi altri oratori non mette conto di parlare espressamente. L'on. Aroca ottiene applausi dall'assemblea, leggendo un discorsetto di vero demagogismo anticollaborazionista.

Un importante discorso di De Gasperi

L'ultimo oratore della giornata è l'on. De Gasperi, di Trento, il quale, pur parlando brevemente, ha fatto un vero discorso politico, sostenendo la tesi che, inevitabilmente, anche in Italia, come in altri paesi è già avvenuto, il potere politico dovrà passare prevalentemente nelle mani dei sindacati, che saranno bianchi o rossi, a seconda della natura del momento in cui il trapasso avverrà. Io non so se il partito socialista — egli dice — accederà al criterio della collaborazione. So che dovranno andare fatalmente al potere i sindacati che sono adesso nella Confederazione generale del lavoro, e bisogna prepararsi a questo avvenire che non può essere tanto lontano.

L'on. De Gasperi, che batte in breccia la frenesia antiliberale di molti suoi correligionari, afferma che la ragione fondamentale della non conseguita realizzazione dei punti programmatici posti dal partito popolare come condizione della sua collaborazione al Governo, sta nella mancanza di un voto di maggioranza, d'una maggioranza organizzata, per cui nessuno osa assumere la responsabilità.

Il breve discorso dell'on. De Gasperi è stato così pieno di contenuto politico da imporsi all'assemblea ed al rispetto della agitatissima ed indisciplinatissima assemblea. Sulla relazione dell'on. Cingolani, la cui discussione continuerà domani, sono assai attese le dichiarazioni dell'on. Meda. Il Cingolani, in sostanza, quando ha voluto segnare i limiti precisi della collaborazione, ha elencato una serie d'incompatibilità, per le quali il partito popolare non potrebbe collaborare con nessuno dei partiti politici attuali, ma esso, poi, ha finito col concludere che il partito popolare collaborerà con chiunque vorrà avere l'onore di salvare la Patria insieme con lui. E questo concetto, come si vede ha una elasticità, che è più grande della misericordia di Dio.

L'agitazione dei lavoratori del mare

sospesa per consiglio di Giulietti

ROMA, 21, sera

L'on. Giulietti, dopo un colloquio importante con una personalità armatoriale e col capo Gabinetto del ministro Beneduce, telegrafava alla Federazione dei Lavoratori del mare, consigliando l'immediata sospensione di ogni agitazione, ritenendosi probabilissimo l'inizio di trattative diretto tra la Federazione degli Armatori e la Federazione dei Lavoratori del mare, libere da ogni pregiudiziale. Gli scioperi della gente di mare saranno perciò sospesi.

Un ammutinamento in alto mare

NAPOLI, 21, sera

Le peripezie del piroscafo «Pocahontas» sembravano finite. Si apprende invece, ora, che sul piroscafo in rotta verso l'America, giunto all'altezza dello stretto di Gibilterra, si è improvvisamente ammutinata la ciurma. Successe una scena tragicissima. I marinai fermarono le macchine e per impedire che il piroscafo potesse continuare il suo percorso, lo allagarono. Gli ufficiali furono imprigionati ed il piroscafo stette parecchie ore in balìa del mare.

Per la pacificazione sociale

Nuovi provvedimenti annunziati da Bonomi

ROMA 21, sera.

Stamane i deputati fascisti Capanni e Chiostri sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Bonomi, al quale hanno prospettato la situazione creatasi in Toscana in seguito ai recenti conflitti tra fascisti e socialisti. I due deputati hanno dichiarato all'on. Bonomi che, se il Governo non darà la sensazione precisa di voler garantire l'incolumità delle persone ed il rispetto della proprietà, sarà ripreso il movimento fascista.

L'on. Bonomi, dopo di aver deplorato i conflitti, ha dichiarato di aver invitato a Roma il prefetto di Firenze, col quale avrà un colloquio per concertare i provvedimenti atti ad impedire il ripetersi dei luttuosi incidenti. L'on. Bonomi ha dichiarato inoltre che metterà a disposizione dei prefetti di Firenze, Siena e Livorno nuovi contingenti di forza pubblica, affinchè anche i più piccoli centri abitati abbiano un presidio per prevenire e reprimere prontamente eventuali conflitti.

L'on. Bonomi ha raccomandato ai due deputati fascisti di continuare nell'opera di pacificazione ed ha infine dichiarato che il Governo prenderà nuove severissime misure per impedire che l'ordine sia turbato per qualsiasi motivo.

Il ministro Mauri a Gorizia

GORIZIA, 21 sera

Il ministro di Agricoltura on. Mauri, accompagnato dal figlio Carlo e dal segretario particolare conte Bertucci, è giunto la notte scorsa nella nostra città per visitare le istituzioni agricole della regione.

Durante la giornata odierna il ministro, dopo aver ricevuto gli omaggi delle autorità locali, guidate dal senatore Mosconi, ha visitato il monumento sul Podgora, l'obelisco di Oslavia, le salme dei Soldati Ignoti esposte nella chiesa di S. Ignazio, la scuola agraria di via Trieste e l'essicatoio di tabacco «Kentuki».

In Municipio ha avuto luogo poi una importante riunione coi rappresentanti delle varie associazioni di agricoltura regionali, durante la quale il consigliere provinciale dott. Achille Vidrig, in sostituzione del commendatore Pettarin, portò il saluto della amministrazione della provincia all'on. Mauri, che rispose promettendo tutto il suo appoggio per la risoluzione dei problemi che interessano il Goriziano. Il sig. Raimondo Gorian, a nome di tutti i gruppi agrari della provincia, espose poi al ministro i vari desiderata degli agricoltori e l'on. Mauri assicurò di esaminarli con particolare considerazione.

Più tardi l'on. Mauri, insieme al senatore Mosconi, al sindaco senatore Bombig, al generale Paolini ed a tutte le autorità, partecipò ad un corteo popolare che accompagnò alla chiesa di S. Ignazio la salma di un Soldato Ignoto proveniente dal San Marco.

Alla sera all'Hotel de la Poste vi fu un banchetto intimo. Domani il ministro e il suo seguito, visiteranno le miniere di mercurio, le officine metallurgiche e gli istituti agricoli di Idria e circondario, quindi l'on. Mauri ripartirà per Trieste, ove giungerà verso le 18. Alle 20 vi sarà nel palazzo del Commissariato generale civile un ricevimento ufficiale.

Alla Conferenza di Portorose la Polonia sarà rappresentata dal dott. Umrota, incaricato d'affari della legazione polacca a Vienna.

Il discorso del sindaco di Bolzano

La risposta di Bonomi all'on. Salandra

ROMA, 21, sera

All'interrogazione direttagli dall'on. Salandra per conoscere l'esatto testo letterale delle parole rivolte a S. M. il Re dal sindaco di Bolzano e quali provvedimenti intendesse prendere nel caso che esse risultassero meno che riguardose verso il Sovrano e verso i diritti intangibili dello Stato italiano, il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha così risposto:

«Il testo del discorso col quale il sindaco di Bolzano salutò S. M. il Re fu riprodotto dai giornali italiani e degli stessi giornali tedeschi in modo diverso. Da accertamenti ufficiali, confermati in iscritto dallo stesso oratore, le frasi alla quali l'interrogazione più direttamente si riferisce, risultano del seguente tenore: «Fidente in ciò (nell'esaudimento della preghiera rivolta a S. M. per la tutela degli interessi nazionali ed economici della popolazione tedesca annessa all'Italia), io sarò volentieri pronto ad influire in senso tranquillante con la popolazione ancor sempre gravemente depressa dal dolore per il violento distacco politico della madre patria tedesca.»

(Ich werde im Vertrauen gern bereit sein auf vom Schmerze über die gewaltsame politische Loslösung vom deutschen Mutterland, noch immer schwer bedrückte Bevölkerung, im beruhigenden Sinne einzuwirken).

Come risulta da queste parole, il sindaco Perathoner, recando a S. M. il Re il saluto più devoto di Bolzano e i ringraziamenti più vivi e cordiali per le assicurazioni date nei discorsi della Corona alla popolazione tedesca, non ha fatto alcun cenno ed uno stato di oppressione in cui si troverebbero i territori di lingua tedesca nel Regno d'Italia, del quale sono ormai parte inscindibile».

Intanto, il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta a Bolzano da un suo redattore, col sindaco di quella città sig. Perathoner, il quale ha preteso di esprimere il desiderio della popolazione tedesca dell'Alto Adige, dichiarando di volere l'autonomia e la creazione di due province divise, Trento e Bolzano. I trentini, secondo il signor Perathoner, sarebbero nemici di Bolzano. Al Commissariato della Venezia Tridentina non ci sarebbe un funzionario tedesco, mentre, invece, il redattore del *Giornale d'Italia* annunzia che una parte degli impiegati è tedesca. Il Perathoner ha negato inoltre di aver accennato nel suo discorso al Re alla «oppressione italiana». Mi sono limitato — egli ha aggiunto — ad esprimere i diritti del popolo tedesco annesso all'Italia.

La portata dell'amnistia fiumana

FIUME, 21, sera

Come avete annunziato, per celebrare la costituzione statale è stata concessa una larga amnistia per reati prevalentemente politici ed attinenti alle lotte dei partiti.

Il decreto relativo è pubblicato nel Bollettino dello Stato di Fiume in data 20 ottobre: esso è composto di cinque articoli concedenti l'amnistia per i delitti politici in genere e per i reati comuni, come falsi, diffamazioni, ingiurie, lesioni e furti; e il condono per le pene restrittive della libertà non superiori a sei mesi e pecuniarie inferiori a lire cinquecento, nonchè per le contravvenzioni sui reati commessi con mater e esplosive e per la detenzione di armi.

L'odierno decreto è stato accolto con molta soddisfazione in città ed i giornali locali rilevano con soddisfazione il significato di questo primo atto lodevole del primo Governo dello Stato indipendente di Fiume.

Il Parlamento jugoslavo ha ripreso ieri i suoi lavori, sotto la presidenza provvisoria del deputato musulmano Mialdzic. Domani si procederà all'elezione delle cariche definitive.

L'aumento dei dazi doganali svizzeri è stato approvato con 26 voti contro 5 dal Consiglio degli Stati.

CRONACA DELLA CITTÀ

C'è un dovere per tutti!

L'ultimo numero del *Lavoratore del Libro* ha un interessante articolo a firma del Comitato Esecutivo dell'organizzazione dei tipografi italiani, particolarmente interessante per i richiami e gli addebiti alla Associazione dei giornalisti per indurla ad una maggiore e più vivace azione di tutela e di salvaguardia dei più alti principî di libertà e di vita civile, giustamente concretati, secondo l'articolo, nel più ampio esercizio della libertà della stampa.

«Non è la categoria dei tipografi soltanto — dice ad un certo punto l'articolo — che può e deve fronteggiare tutte le offese che si arrecano, nei giorni odierni, ad ogni libera divulgazione di una fede o di pensiero politico. Un giornale a cui si inibisce la vendita in questa o quella località, un foglio contro cui si appunta la aberrante persecuzione di elementi inconsapevoli di qualsiasi norma di mutuo rispetto e tolleranza, dovrebbero soprattutto trovare valida difesa in quella Associazione giornalistica, la cui funzione precipua non ci sembra proprio debba ancora oggi consistere nel dar corso a iniziative di beneficenza, a balli, a concerti, o nell'ospitare retori declamatori, o bolsi cianciatori di democrazia.»

Certo è ora, finalmente, che l'esercizio della libertà della stampa sia realmente tutelato e non più e non soltanto da quelle che possano essere le «disposizioni di legge», ma, più ancora, dall'azione stessa quotidiana e cosciente di tutti coloro che alla stampa danno l'opera loro diuturna.

E quindi insorgere, e protestare e deplorare non più «platonicamente e con riserva» ma efficacemente, ma incondizionatamente ogni volta che fosse impedita la vendita o comunque ostacolata la diffusione del giornale A o del giornale B; ogni volta che fosse recato nocumento alla tipografia A o alla tipografia B, sta bene; ma protestare, ma insorgere anche ogni volta che lo stesso danno venisse, per caso, arrecato alle redazioni ed alle amministrazioni dei giornali in parola; ogni volta che il «giornalista» con un sistema di coartazione morale altrettanto odioso quanto difficilmente precisabile, venisse messo nella materiale impossibiltà di compiere con serenità e libertà il suo mandato; ogni volta che su esso venisse, per caso, esercitata una qualsiasi forma di intimidazione; ogni volta che per dare il suo giudizio, il quale può o non può piacere all'una od all'altra delle parti interessate, esso giornalista si vedesse additato al pubblico disprezzo e vituperato e da organi politici e di classe, e da organizzatori ed organizzati, contribuendo con ciò, tutti, alla creazione di quella mentalità settaria ed intransigente che costituisce da sè sola la più potente e continuativa o bestiale coartazione di ogni libertà di pensiero o di parola, come quella che non attende l'avvenimento politico o morale straordinario per esplodere brutalmente, ma opera, invece, altrettanto brutalmente nella normalità della vita quotidiana.

Perchè tutelare e salvaguardare la libertà di stampa, significa, sì, tutelare e salvaguardare il rivenditore, il tipografo, la tipografia, ecc. ecc., ma significa *anche* — per lo meno — tutelare e salvaguardare il giornalista nella sua integrità fisica e morale; nella libertà assoluta del suo giudizio senza della quale non c'è libertà di stampa che tenga.

Il Comitato Esecutivo della Federazione del libro ha parole acri contro l'Associazione gionalistica per il poco o nessun contributo che da questa sarebbe stato dato alla sacrosanta campagna dalla Federazione del libro intrapresa per ottenere il rispetto assoluto di tutti gli addetti al giornale ed alla tipografia in genere, in nome, appunto, della libertà della stampa.

Ma a parte il fatto che l'addebito sembra ingiustificato, od esagerato per lo meno dopo le intese di Roma e gli ordini del giorno che ne derivarono, e lasciando, comunque, alla Associazione giornalistica il compito di rispondere come meglio crederà all'amarognolo addebito fattole, per sbarazzare il terreno da ogni elemento estraneo e rendere così possibile una discussione ed una intesa realmente sincera e proficua, sarebbe necessario porre e risolvere pregiudizialmente non pochi quesiti.

Per esempio: qual è, per la Federazione del libro, il criterio col quale dovrebbe essere tutelata la libertà della stampa: quello che si ferma a far salva la tipografia ed i tipografi, o quello che estende questa azione a tutta la famiglia dei componenti il giornale, a cominciare, *magari* dal rivenditore, al tipografo, alla macchina, ma per finire, *almeno*, al redattore ed al direttore del giornale stesso? E la tutela e la salvaguardia debbono essere esclusivamente di carattere fisico e materiale o non piuttosto, se non soprattutto, di carattere morale? E la libertà della stampa deve essere garantita a tutte le correnti del pensiero o solo a certune? Perchè anche qui se la «deplorazione con riserva» dei giornalisti, per ciò che riguarda i danneggiamenti delle tipografie, non ha valore, altrettanto può dirsi anche di quegli ordini del giorno votati dalla Federazione del libro contro la cosidetta «censura proletaria» sui giornali, quando le singole sezioni, asservite od influenzate dai meno responsabili organismi politici locali, sorpassano, sì, la censura, ma per applicare il boicottaggio attraverso certi scioperi pseudo generali che prestando il titolo di «Bollettino dello Sciopero» a giornali di classe o di partito a danno di tutti gli altri, non solo fanno strazio del conclamato principio della libertà della stampa, ma applicano una vera e propria tirannia di classe che con la libertà di stampa in parola non ha proprio nulla di comune.

E quand'è che la libertà di stampa è ostacolata: solo quando è spezzata la linotype o anche quando, attraverso una settaria educazione, generosamente distribuita ai più, vien messo il giornalista nella impossibiltà di esplicare il suo nobilissimo mandato?

Sbarazzato il terreno da tutti questi elementi, la discussione può procedere più sincera ed efficace. E con facilità si giungerà alla conclusione che se i giornalisti han protestato troppo poco e troppo platonicamente contro certe forme di violenza, i tipografi, che hanno una forza numerica ben superiore a quelli, han fatto molto, ma molto meno in riguardo a certe altre forme di violenza non di quelle accennate meno feroci. E si troverà che se i giornalisti sono stati poco solleciti per la tutela della integrità dei tipografi e delle tipografie, questi non lo son stati di più nei riguardi della tutela materiale e morale di quelli, non solo, ma si troverà che han contribuito anch'essi, per la loro parte, a saturare la atmosfera proletaria di odio sordo e cieco contro tutti coloro che, per caso, in reale omaggio appunto a quella libertà di pensiero e di stampa, or tanto caldamente conclamata, non ritennero doveroso vellicare sempre, e per partito preso, tutti gli istinti ed i bisogni delle masse.

E fatte queste oneste e franche constatazioni — che poi bisognerebbe urlare ben forte negli orecchi di tutti tirannelli delle varie sezioni di... Roccacannuccia — sarebbe relativamente facile giungere alla sola logica conclusione. Questa: Che se la libertà della stampa per i tipografi si concreta nella integrità della tipografia, per i giornalisti si concreta, invece, principalmente nella salvaguardia della loro dignità morale e nel fraterno aiuto concesso all'esplicazione del mandato loro; e che, quindi, la convergenza degli sforzi a reale tutela della libertà e della dignità della stampa non potrà eversi che quando un simile riconoscimento sarà stato convalidato da tutti.

Il termine per le domande di risarcimento prorogato al 31 dicembre

Abbiamo da Roma, 21, sera:

Con decreto reale in corso, concordato tra il ministro per le Terre Liberate e l'Ufficio centrale per le nuove provincie, si proroga a tutto il 31 dicembre 1921 il termine per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni di guerra avvenuti nelle provincie annesse. Secondo il regio decreto-legge 23 dicembre 1920, tale termine era fissato al 31 ottobre corrente. La dilazione tiene conto del desiderio degli interessati della Venezia Giulia e Tridentina.

La Lega Navale Italiana per la Marina mercantile

E' giunto ieri a Trieste, proveniente da Milano, il comandante Carnevale, segretario generale della Lega Navale Italiana, il quale sta svolgendo il consueto programma annuale di propaganda marinara in tutte le principali città d'Italia.

Il comandante Carnevale ha anche il compito importantissimo di indagare presso tutti gli enti marittimi: armatori, costruttori ecc., per conoscere da vicino i reali bisogni delle varie industrie e fornire i dati occorrenti al Comitato interparlamentare posto sotto gli auspici della Lega Navale. Questo, alla riapertura della Camera, inizierà un'azione vigorosa allo scopo di incitare il Governo a risolvere presto e bene tutti i maggiori problemi marittimi nazionali.

Mentre plaudiamo di tutto cuore alla nobile e opportuna iniziativa della Lega Navale, ci auguriamo che essa possa avere il risultato decisivo e fecondo che ogni buon italiano auspica per la prosperità della Marina mercantile.

L'"Opuscoliana„ di Alberto Boccardi

Con commoventissima lettera del 20 corrente, diretta al Commissario straordinario conte Noris, la signora Elisa Boccardi, vedova del compianto scrittore cittadino Alberto Boccardi, ha offerto al Comune di Trieste, per la Biblioteca civica, e in ottemperanza alla volontà del defunto marito, la ricca raccolta di opuscoli che il Boccardi andava da lunghi anni raccogliendo e che costituiscono parecchie migliaia di numeri. Quest'«Opuscoliana», come il compianto scrittore la chiamava, è ricca di pubblicazioni occasionali, di curiosità, di cose rare, ormai non più trovabili, specie per quanto si riferisce alla vita, alla cronaca, ai costumi teatrali, e porterà un notevole aiuto agli studiosi e ai ricercatori di simili cose.

Per quest'atto munifico, il Commissario straordinario, conte Noris, ha ringraziato vivamente la gentile donatrice.

Nozze. La signorina Bianca de Bottoni col capitano del R. Esercito Giuseppe Nobili.

La prima giornata dello sciopero dei metallurgici

Lo sciopero dei metallurgici delle grandi e delle piccole industrie si è mantenuto durante tutta la giornata di ieri disciplinato. Pattuglie di guardie regie e carabinieri perlustravano le principali vie della città per il mantenimento dell'ordine pubblico. Specie nelle adiacenze dei cantieri si notava in alcune ore del giorno maggior spiegamento di forza pubblica. Non si è verificato durante tutta la giornata che una carica delle guardie regie per sgomberare Piazza Garibaldi dalla massa di scioperanti assembratisi dopo il comizio.

Un manifesto degli industriali

Durante la mattina nella sede della Federazione degli industriali, in via San Spiridione 6, si convocarono i rappresentanti della piccola e della grande industria locale. Esito della riunione fu l'esame della situazione. Venne compilato dopo di ciò un manifesto nel quale gli industriali espongono:

«I cantieri lavorano in perdita, e non possono continuare con un costo di mano d'opera superiore a quello di tutti gli altri cantieri d'Italia. La proposta della FIOM è inaccettabile, perchè cottimisti che attualmente lavorano con 60-70% di utile verrebbero in media pareggiati agli operai a giornata. Conseguenza inevitabile sarebbe la necessità di aumentare le tariffe e le industrie della Venezia Giulia peggiorerebbero così ancor più le loro condizioni di fronte a quelle delle altre regioni. La proposta della FIOM mantiene da noi salari maggiori, anzi finisce col farli aumentare.

«In altre regioni d'Italia che avevano mercedi inferiori alla Venezia Giulia, la stessa FIOM ha già accettato riduzioni di salario. Questa differenza di trattamento farebbe affluire il lavoro a quelle regioni ove il costo di produzione è minore, togliendolo alla Venezia Giulia. Con la proposta della FIOM otterreste l'aumento richiesto delle paghe-base, ma i cantieri dovrebbero chiudersi non potendo reggere alla concorrenza.

«Le nostre proposte danno i seguenti risultati: 1. Agli operai cottimisti lasciano la possibilità, con una lieve intensificazione della produzione, di ricuperare la riduzione di mercede richiesta. 2. Agli operai economisti compensano la riduzione di salario del l'8% con fornitura di generi alimentari ai prezzi di costo all'ingrosso. 3. A tutti gli operai offrono sei giorni lavorativi per settimana in luogo di quattro, e quindi un rilevante aumento dell'incasso settimanale.

«Il manifesto si conclude con una tabella di mercedi effettuate al Cantiere San Rocco nei primi 7 mesi di quest'anno, con una presenza media giornaliera di 1397 operai (dei quali 196 apprendisti e 20 donne) malgrado 21 giorni di sciopero parziale o totale. Tali pagamenti si aggirano tra un minimo di 5.000 e un massimo di 14.000 lire.

La tabella dimostra che in 7 mesi su 1181 operai la metà incassò non meno di 1000 lire al mese, cioè 40 lire al giorno lavorativo; la maggioranza di essi fra le 1500 e 2000 cioè fra le 60 e le 80 lire al giorno lavorativo; alcuni persino oltre le 2000 lire, cioè oltre 80 lire il giorno lavorativo. Tali incassi sarebbero stati ancora maggiori se gli operai non avessero fatto oltre gli scioperi, anche un 10% di assenze.

Non ci consta se l'una o l'altra delle parti in contesa abbiano ritentato la ripresa delle trattative. Si annette all'arrivo dell'onor. Buozzi una notevole importanza per facilitare tale ripresa.

I metallurgici scioperanti a comizio

Indetto dal Comitato d'agitazione, ieri alle 16, nella sala maggiore della Camera Confederale del Lavoro, si tenne il primo comizio dei metallurgici scioperanti.

Aprì il comizio il signor Pascuttini, il quale, rivolte alcune parole di saluto e di incitamento agli intervenuti, dette la parola al segretario regionale signor Mazzioli, il quale rifece tutta la cronistoria delle trattative con gli industriali. Raccomandò calma ed invitò tutti i presenti a fare opera d'intensa propaganda fra i compagni più restii.

Il segretario sezionale, signor Radich, si diffuse invece a parlare sullo svolgimento dello sciopero, raccomandando agli operai di non abbandonare in nessun caso il loro posto di battaglia e di seguire scrupolosamente gli ordini del Comitato d'agitazione.

Il segretario camerale, signor Cavarocchi, dopo aver riferito sui più importanti avvenimenti sindacali di questi ultimi tempi e di aver ribattutto vivacemente le osservazioni degli industriali, concluse assicurando a tutti gli scioperanti l'incondizionata solidarietà di tutti i proletari della Venezia Giulia.

Parlarono ancora alcuni fiduciari e quindi il presidente del comizio presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato fra vivi applausi:

«Gli operai metallurgici di Trieste, riuniti a comizio alla Camera Confederale del Lavoro il giorno 20 ottobre 1921, approvano entusiasticamente l'operato dei dirigenti la F. I. O. M., dei fiduciari e delle Commissioni interne, riconfermando loro la propria completa fiducia».

Terminato il comizio, gli scioperanti escono dalla Camera del Lavoro ed in piazza Garibaldi tentano di inscenare una dimostrazione. Però, il pronto intervento di un grosso plotone di guardie regie scioglie il gruppo e gli scioperanti si disperdono senza incidenti.

Oggi si terrà pure un comizio alla Camera del Lavoro.

La vertenza fra gli armatori e la Federazione marinara

Nell'edizione delle 18 di ieri abbiamo riportate due lettere. Una era della Federazione degli armatori della V. G. al Commissariato generale civile, in cui si chiedeva la presenza di un alto funzionario durante lo svolgimento delle trattative; l'altra in risposta alla prima, della Federazione italiana dei lavoratori del mare, indirizzata al sen. Mosconi, firmata dal capitano Biffi, che avvertiva S. E. di non poter accettare le proposte degli armatori e chiedeva ancora una volta l'arbitraggio della commissione Reale. Nel contempo si avvertiva nella lettera che di fronte a S. E. la Federazione declinava ogni responsabilità in merito.

Il Turismo scolastico e le onoranze al Milite Ignoto

Per iniziativa della sezione locale del T. S., le scuole medie di Trieste prenderanno parte con una rappresentanza alla solennità, che si terrà in Aquileia il giorno 28 corr. in onore del Soldato Ignoto. Di ogni scuola media saranno scelti dieci fra i più degni allievi. Ogni squadra porterà la bandiera dell'istituto. I quaranta alunni partiranno da Trieste col treno della mezzanotte del 27 corr. e scenderanno alla stazione di Duino. Si recheranno al Timavo, dove attingeranno in un'urna romana l'acqua del sacro fiume, per poi aspergere le tombe degli Eroi ad Aquileia. Proseguiranno la marcia notturna fino a Fiumicello, dove prenderanno il caffè. Dopo la sosta si porteranno a Villa Vicentina ad attendere le venti studentesse dei due licei femminili, le quali partiranno da Trieste col treno delle 5,20. Da Villa Vicentina tutte le 6 squadre si avvieranno a piedi verso Aquileia, dove giungeranno verso le 8. Dopo deposta la corona d'alloro nella Basilica, riposo e spuntino dal sacco. Alle 10,15 ingresso nella Basilica assieme alle rappresentanze delle altre scuole. Le sei bandiere e il gagliardetto si disporanno in semicerchio in fondo all'abside in faccia alle salme. Dopo la cerimonia, colazione dal sacco. Ritorno a Trieste col treno, in arrivo alle 18,35. Equipaggiamento per gli scolari: possibilmente vestito sport, scarpe comuni, sacco alpino, senza bastone; fanali, torce a vento. Le scolare avranno un abbigliamento adatto all'austerità della cerimonia. Questo programma in caso di pioggia verrebbe modificato solo nella parte che riguarda le scolare, le quali andrebbero in treno fino ad Acquileia.

Alla Permanente - Mostra di lavoro. Come annunciato, oggi, alle 17, verrà inaugurata nella sala della Permanente, la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve dei Ricreatori della Lega Nazionale, che resterà aperta fino a tutto lunedì 24 corrente.

Parte degli oggetti esposti, le figurine e gli animali di legno, verranno messi in vendita a favore della Lega Nazionale. In occasione della mostra, il corpo bandistico del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola suonerà in piazza Unità questa sera alle ore 17, e domani alle ore 11 il corpo bandistico del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» terrà un concerto nella stessa piazza.

L'ingresso all'esposizione è libero.

Università popolare. La segreteria dell'Università popolare (ginnasio Dante Alighieri) è aperta ogni giorno dalle 16 alle 17 e si accettano inscrizioni per i corsi di lingua moderna e per gli abbonamenti annui. Tassa d'inscrizione: abbonamento annuo lire 12, tessera per i concerti lire 6, tessera d'ammissione ai corsi di lingua lire 15. Le tessere per i corsi di lingua e per i concerti si rilasciano soltanto verso ritiro della tessera di abbonamento.

Sede di S. Giacomo. La segreteria (scuola tecnica Leonardo da Vinci) è aperta ogni giorno dalle 15 alle 19 e si accettano inscrizioni come sopra.

Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio fra caffettieri. Nel congresso di questa Cassa ammalati, tenutosi il 4 corr., vennero ad unanimità approvate le modificazioni apportate allo statuto e le nuove tariffe dei contributi e delle prestazioni che andranno in vigore il giorno 6 novembre p. v..

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Emilia Tevini Chiostergi: dall'inconsolabile marito Pietro Tevini lire 100, dai suoceri Carlo e Teresa Tevini lire 200, dalla cognata Beatrice ved. Tevini e famiglia lire 100, dal cognato Carlo Tevini junior e famiglia lire 100 pro Guardia medica.

Per una Federazione interregionale della mutualità

Iersera alle 20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina si sono raccolte le direzioni dell'Associazione mutua fra impiegati privati, della Società Operaia Triestina, della Società di m. s. degli agenti in manifatture, dell'Unione Operaia della Venezia Giulia, della Fratellanza Artigiana e della Cassa ammalati fra attinenti del Consorzio dei caffettieri, per la costituzione della Federazione interregionale della mutualità. Il concorso numerosissimo di delegati e la scrupolosa severità della discussione sono la prova più evidente del modo con cui viene sentita la necessità di un tale ente e della serietà di propositi con cui, da parte di uomini che alla mutualità hanno dedicato lo studio più attento e l'attività più fervida, ad esso si intende dar vita.

Prende per primo la parola il signor Gustavo Comici, presidente dalla Società Operaia, che salutati gli intervenuti, li invita ad eleggersi un presidente. Viene eletto il signor Luigi Candotti, presidente dell'Associazione mutua fra impiegati privati, il quale senz'altro dà la parola al relatore signor Barison. Il verbale della seduta precedente, che egli legge, viene approvato senza discussione e si passa quindi alla lettura dello statuto che verrà sottoposto all'assemblea generale di tutti gli interessati fissata per domenica 13 novembre e quindi presentato alla competente autorità per la necessaria approvazione, dopo la quale, esso entrerà tosto in vigore. La Federazione delle società di mutuo soccorso che avrà la denominazione di «Federazione interregionale delle Società di mutuo soccorso della Venezia Giulia e Tridentina» ha l'intento di cementare una solida unione di tutte le associazioni che hanno un programma di mutualità ed esserne, diremo così, l'esponente cumulativo per conseguire col massimo sforzo gli scopi comuni nella sfera dei provvedimenti per ammalati e per contribuire al miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici per mezzo della mutualità e della previdenza sociale. In questo nobile campo d'azione la Federazione si prefigge in modo speciale la conclusione di contratti comuni con medici, farmacisti, ospedali e sanatori, l'acquisto di amminicoli terapeutici, materiali sanitari e di medicamenti per ammalati, anche se la loro concessione eccede l'obbligo di prestazioni delle Casse sociali per ammalati, il disimpegno comune del controllo degli ammalati, la reciproca assunzione delle prestazioni in genere per i soci ammalati fuori della giurisdizione della loro società, un'azione comune per provvedimenti profilattici e di prevenzione contro le malattie infettive e contagiose. Sarà suo compito inoltre anche lo impianto e l'esercizio di ambulanze, sanatori, stabilimenti di convalescenza comuni, nonchè dispensari e farmacie, il patrocinio per l'adozione di un sistema completo di legislazione che sia atto a sviluppare sempre più i benefici dell'associazione, la tutela delle società federate e l'intervento nella difesa dei loro diritti. Provvederà pure a tenere vivo lo spirito di associazione e previdenza, mediante pubblicazioni, conferenze, congressi regionali e nazionali e con tutti quei mezzi legali di cui la Federazione potrà disporre.

Le Società federate avranno diritto di ottenere dalla Commissione esecutiva in ogni circostanza consigli ed aiuti morali ed al caso materiali, di valersi dei servizi che la Federazione stabilirà nell'interesse generale, di ricevere gratuitamente tutte le pubblicazioni e gli atti della Federazione, di ottenere gratuitamente consulti legali e pareri d'indole amministrativa; di valersi del periodico federale per trattare le questioni che si riferiscono agli interessi mutualisti e della previdenza e protezione di classe. La Commissione esecutiva, che sarà composta di undici membri scelti fra i soci delle società federate residenti a Trieste, avrà facoltà di dividere in circoscrizioni regionali le società collegate a seconda delle condizioni etnografiche e topografiche delle provincie. In ciascuna di queste circoscrizioni sarà costituita una giunta regionale che dovrà tenersi in rapporti permanenti con la Commissione esecutiva e con le altre società di mutuo soccorso della circoscrizione e avrà il compito di redigere dei rapporti sul movimento e sull'azione della mutualità di ciascuna regione circoscritta, di presentare delle proposte per lo sviluppo della previdenza in genere e per adempiere a tutti gli incarichi che darà loro la Commissione esecutiva. Per le circoscrizioni le sedi principali saranno Gorizia, Monfalcone, Udine, Rovereto, Ala, Trento, Parenzo, Capodistria, Pola ed Albona. A queste sedi viene aggiunta, su proposta del signor Comici, cui si associano tutti i presenti, anche una a Zara e si stabilisce poi che la Federazione si faccia promotrice di un patto di reciprocità con le associazioni consorelle di Fiume.

Così si chiude alle 22 la pertrattazione dell'argomento e quindi i presenti trattano, in seduta riservata, di oggetti cui sarebbe ancora prematuro dare pubblicità.

Nuove pubblicazioni. I cinque studi che Giuseppe Lazzarini raccoglie in un opuscolo edito dal Cappelli, sotto il titolo «Per la nostra difesa», sono già stati vivamente apprezzati dai lettori del *Piccolo della sera*, dove essi comparvero nel luglio-agosto scorso. Essi riguardano il problema militare, nel senso più ampio, della Venezia Giulia: dal problema del reclutamento a quello della sistemazione difensiva terrestre e marittima. Chi conosce la competenza, fatta di studio e di preparazione, del Lazzarini sui nostri problemi regionali, nei loro aspetti più diversi, non si meraviglierà trovando in questi studi di prevalente carattere tecnico-militare una notevole padronanza del complesso problema ed una rapida e sicura intuizione delle necessità che da esso discendono.

Comunque possano essere giudicate le conclusioni alle quali giunge l'autore nel suo esame, questi studi hanno il merito di avere sollevato ed impostato un problema di grande momento, che deve essere prima possibile studiato e risolto dai fattori competenti.

Scuola di radiotelegrafia. Col 1.o novembre p. v., avranno inizio le lezioni normali ed accelerate di radiotelegrafia, impartite da ufficiali radiotelegrafisti brevettati alla R. scuola semaforisti radiotelegrafisti di Varignano (Spezia). Il programma d'insegnamento corrisponde perfettamente a quello richiesto dalla Commissione esaminatrice di Varigano e garantisce quindi lo allievo per l'ottenimento del brevetto internazionale.

Le inscrizioni hanno luogo giornalmente, dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 19 in Corso Garibaldi 31-I, sinistra.

I pegni al Monte di Pietà durante il mese di settembre. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di agosto fu di pegni 63.834 con la sovvenzione di lire 1.753.680.70. Entrate nel settembre, partite N. 13.316, con la sovvenzione di lire 432.822.60; uscite nel settembre, partite N. 13.601, con la sovvenzione di lire 351.194.60; dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: assunte in più partite N. 3805, con in più lire 25.760.10; uscite in più partite N. 4037, con in meno lire 11.177.20.

La rimanenza quindi corrispondente dell'anno decorso risulta in più di partite N. 17.906, con la sovvenzione in più di lire 214.654.

Monte di Pietà. Lunedì 24 corr., nella mattinata, aste volontarie non preziose.

La morte d'un patriota triestino a Roma

Come pubblicammo nel *Piccolo delle ore diciotto*, un telegramma da Roma ci informava ieri della morte avvenuta a Roma del dott. Luigi Dobrilla, uno fra i più stimati colleghi in giornalismo, già direttore dell'*Arena* di Verona, redattore della *Lombardia* di Milano e direttore della *Tribuna illustrata*.

Nato a Trieste, dove compì i primi studi, il Dobrilla si iscrisse alla Facoltà di legge presso l'Università di Vienna. Vigeva in quell'epoca — quarant'anni fa — l'usanza che lo studente universitario il quale riportava nelle varie Facoltà maggior numero di voti, veniva ricevuto in udienza dall'imperatore il quale con parole di lode donava al laureato un anello d'oro con brillante. Il Dobrilla riuscì primo fra i laureati nella Facoltà di legge, ma rifiutò di recarsi alla Corte austriaca.

— «A me italiano — disse ai suoi compagni — la stretta di mano imperiale mi brucerebbe. Non so che farne di elogi e di doni austriaci».

Quelle parole costarono al Dobrilla le persecuzioni della polizia austriaca.

E quando l'Austria ordinò la mobilitazione nelle provincie irredente per la spedizione nella Bosnia-Erzegovina il Dobrilla seguendo l'esempio di altri patriotti disertò assieme a Guglielmo Oberdan col quale aveva comunanza fraterna di studi e di sentimento.

Venuto in Italia entrò subito nel giornalismo, dove per il suo ingegno e per la sua coltura occupò dei posti importanti. Non ebbe nemici. La grande bontà del suo animo, la abituale gentilezza e l'austera correttezza della sua opera giornalistica non gli procurarono che affetti ed amicizie.

COMUNICATI*)

Bruna Metz
Amedeo Faverzani
partecipano il loro matrimonio
Trieste 22 ottobre 1921 Milano

Maria Nadalin
Oreste Pinsky
partecipano il loro matrimonio
Trieste 22 ottobre 1921 Servola

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritte famiglie, in seguito alla **promozione** dei nostri figli per la **preparazione eccellente**, per quanto accelerata, avuta **presso l'Autorizzato Istituto Scolastico**

"MINERVA„

di via Rossini 16, sentiamo il dovere di ringraziare i signori: prof. Randi, direttore; prof. dott. F. Rigo; prof. rag. A. Artifoni; dott. Hrovat; prof. G. Medanich; prof. C. Borghi, prof. A. Zenker; prof. V. Giaconi, prof. G. Maier, prof. M. Campitelli e tutti i professori della Scuola ed esternar loro la nostra profonda riconoscenza.

Trieste, 21 ottobre 1921.

Le famiglie:
Bandel - Via Scala Santa 172 (Villa Roiano)
Ceraico - Corso Garibaldi, 21, I
de Foscolo - Pendice Scorcola 329,
Gracci - Besenghi 45 (Canale)
Mazzotti - Via San Michele 37
Neimyller - Via S. Lazzaro 1, III
Vidrich - Via del Lloyd 6 (Villa)
Ziernich - Via Rossetti 8.

RINGRAZIAMENTO

In seguito all'**accurata e coscienziosa preparazione** ricevuta, che mi permise in breve tempo di **prendere il diploma di ragioniere,** ringrazio il sig. **Prof. D. Randi,** direttore, e tutti i professori della scuola

"MINERVA„

di via Rossini 16.

Trieste, 21 ottobre 1921.

MARCHIN MANFREDO
Via Franca N. 3

I signori possessori delle polizze all'ordine per le merci caricate sul piroscafo

"ARISTIDES„

capitano **G. Mitropulo**, arrivato il 14 corrente da **Smirne e porti intermedi,** sono invitati di presentarsi all'ufficio degli agenti

ATHANASSOULA FRÈRES
Punto Franco - Magazzino N. 4.
Trieste, li 16 ottobre 1921.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CORSO COMPLETO TEORICO-PRATICO
di Radiotelegrafia
presso la
Prima Autorizzata «SCUOLA MODERNA» Corso Vitt. Em. III N. 45, II.
Insegnante:
Ingegnere elettrotecnico Domenico Ravalico, già docente alla scuola di radiotrasmissioni di Milano, ing. presso la compagnia Intern. Marconi, direttore gen. dell'«Electra»; le cui seguenti pubblicazioni possono essere consultate presso la suddetta scuola:
Radiotelefonia
La tecnica degli apparecchi elettrici
Le recenti conquiste delle scienze fisiche

Alle signore eleganti
Facciamo noto che nei giorni 20, 21 e 22 corr. faremo esposizione all' **Hotel de la Ville,** a prezzi di vera concorrenza, di bellissimi modelli di Parigi in **Robes, Manteaux** e **Tailleurs.**
Ditta **Pietra e Ferrari, Milano**

La ditta
V. Calabri
FIRENZE
espone all' **HOTEL SAVOIA** nei giorni **20, 21, 22** e **23** corr. la sua ricca collezione di **abiti, mantelli** e **biancheria**
Ultimi modelli di Parigi

3 LIRE UN DENTE falso, dentiere usate, orologi vecchi, antichi, compero, pago bene. Mazzini N. 47, II p. Rimango a Trieste soltanto 4 giorni.

MODE
PAOLINA ZUCCHERO
BOLOGNA.
liquida, nei giorni 22 e 23, tutti modelli, con lo sconto del 20% sui prezzi segnati.
Hotel Milano, camera N. 11,
dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.

Caffè San Marco
Via Cesare Battisti N. 18 - Telefono N. 73
RITROVO ELEGANTE
COLAZIONI alla forchetta, a tutte le ore

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA N. 7 - Tel. 34-92
Oggi, sabato 22 corr., alle ore 16 precise
ASTA
prezzi di grida

Salotto: specchiera, stipo, divano con tavolo, 2 poltrone, 2 seggiolini, perfetto stato	L. 1.800
Grande armadio a 2 porte	» 200
Fornitura da salotto: divano, 6 poltrone	» 600
Lira per gas con tulipano	» 18
Macchina fotografica 13×18 con astuccio e accessori	» 250
Scrivania in noce	» 180
Incisione in rame con bellissima cornice antica	» 35
Fornitura anticamera: entrée con panno rosso, specchiera con mensola, 2 sedie	» 450
2 modiglioni in noce	» 20
Servizio lavamano in maiolica, 6 pezzi	» 55
Apparato di proiezione con cavalletto	» 50
Bollitore a tre fiamme	» 28
Lampada elettrica in ottone con «abat-jour» perle	» 60
Parecchi porta-giornali per caffè, al pezzo	» 1
Stampatrice per cinematografia	» 330
Cesta da viaggio quasi nuova	» 25
Tavolo allungabile a crocera in noce	» 100
Divano e poltrona in vimini	» 25
Stufa a carbone	» 50
Forno a gas	» 33

inoltre stanze complete, mobili singoli, oggetti d'arte e d'uso comune, ecc. ecc.
Gli oggetti sono esposti dalle ore 8-13 e dalle 14-19

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: **Dott. DE FERRARI** —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le **INIEZIONI e PERLE MORELLI**
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

Legna da ardere
ZOCCHETTI di legno duro
ROTOLI di legno dolce
all'ingrosso ed al minuto. Consegna a domicilio, da cinque a cento quintali giornalmente. - Richieste telefoniche ai N. 40-53 oppure N. 17-44.

Emil Jansen & C. - Barmen
Colori - Mordenti - Vernici
per mobili ed ogni lavorazione del legno
MERCE PRONTA
Rappr. Depositari: **UGO DORTA & C.**
Udine
CERCANSI SUB-AGENTI

GENITORI
Uno dei più serii ed efficaci per l'istruzione educazione dei giovani, è il **Collegio dell'Istituto Internazionale TANTAROS.** I giovani possono frequentare le scuole interne oppure quelle Regie della città.
S. Stin N. 2514 - Palazzo Molin, Venezia

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico **L. MONTI, Bologna**
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!!

CANILE LUPO
Milano, via C. Goldoni 86
Allevamento, vendita cani lupi, ammaestrati d'ogni età

LO SCIROPPO CASTALDINI
È LA SALUTE DEI BAMBINI
INFALLIBILE
domandatelo anche al vostro Medico
in tutte le farmacie

Conegliano Veneto
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
OBERTI
Elementari, Tecniche, Ginnasio privato, Corsi speciali per ricuperare anni perduti. Programmi e schiarimenti alla Direzione.

TEATRI E CONCERTI

"Pigmalione,,

commedia in cinque atti, di G. B. Shaw al Verdi

Scritta nella primavera del 1914, e rappresentata in Germania prima che in Inghilterra per volontà dell'autore, «Pigmalione» appartiene ad un genere promiscuo e non bene specificato della produzione shawiana. Gli stessi esegeti di Shaw non sanno precisamente classificare questo tipo di commedia che non è «sgradevole» come «Le professioni di Mr. Warren» e «Il dilemma del dottore» ove si presentano quesiti di morale sociale sotto specie di satira. Diciamo dunque commedia di carattere insoluto, mista di psicologia e di morale, venata ogni qual tratto da un po' d'umorismo. Ma c'è interezza e sostanza comica; e la costruzione non è poi tanto arbitraria assomigliando «Pigmalione» a molti non dimenticati lavori della letteratura drammatica tradizionale.

Il professore di fonetica Higgins, riparando durante una tempesta sotto le arcate di Covent-Garden, è importunato dalle offerte di fiori da parte di Lisa, una piccola femminetta, sporca e stracciona, dagli occhi stavillanti e dalle maniere grosse. Higgins che ha l'orecchio finemente educato alle modulazioni della voce, alla pronuncia delle parole e alle variazioni e colorazioni del tono discorsivo è assai incuriosito dello stato rudimentale della piccina che manda guaiti e gracida anzichè parlare. Lisa è ancora allo stato naturale, tutta istinto e agitata da voglie oscure e per lei incomprensibili. Il professore le butta una manata di scellini e la piccola li raccoglie vorace e curiosa. Un giorno essa si presenta in casa di Higgins desiderosa di apprendere lezioni di lingua inglese, e il professore, con maniere di addomesticatore da serraglio, intima alla piccola violenta maniere prudenti e parole più «borghesi» salvo poi per conto suo schiccherare bestemmie e pronunciare parole non ammesse nel linguaggio della buona società. Giacchè Higgins insegna la fonetica e l'estetica del linguaggio al corso superiore della scuola linguistica, ma si riserva di parlare violando i precetti della scienza che insegna; queste sono le contraddizioni della sua natura. E Lisa fioraia, di fronte a questo uomo dagli atti imperativi ma dal cuore assai dolce, è costretta all'obbedienza. La piccina è sporca. In casa del professore essa trova il bruschino per grattarsi e l'acqua calda e i saponi odorosi per lavarsi. Pulita di fuori, il professore pensa a darle una così detta educazione. Lisa è vivace e intelligente. Capisce sulle prime e apprende con facilità. A poco, a poco essa non emette più quei mugolii da bestia spaventata, ma sa articolare parole, e percepire anche il senso di esse. Comincia a capire le cose fini e sottili del linguaggio, i suoi sensi delicati; sa ciò che deve pronunciare e ciò che deve tacere; intuisce spesso che la verità è meglio tacerla che dirla, ma siccome fondamentalmente ha l'anima vergine e impetuosa, dice in società quello che dovrebbe pensare per sè. Lisa fa carriera. Dal grado di vagabonda è stata elevata a dama della migliore società inglese. Nessuna lady di Londra può competere con le grazie e i vezzi della piccola ex fioraia. In sei mesi la natura acerba e violenta di questa ragazza si è raffinata e Mr. Higgins, professore di fonetica, lieto del successo del suo metodo, canta di gloria per aver vinta la scommessa. Senonchè Higgins, celibe e scettico impenitente, dimentica che Lisa, oltre al possedere un cervellino svelto e lucido, ha un'anima e un cuore assai delicati e sensibili. La scuola del professore ha modellato la donna. Lisa adopera il linguaggio imparato per imporre i diritti della sua femminilità allo scettico maestro che sembra desideroso di sbarazzarsi di lei. Ora che Lisa ha un'educazione, possiede anche dei desideri spirituali, e quindi esercita una volontà per conquistarsi ciò che oscuramente ma con violenza le impone la sua natura: l'amore. Ecco finalmente Lisa, donna intelligente e matura, che ha domato l'istinto con l'educazione, e che conclude il ciclo delle sue esperienze interne arrivando ad essere infelice! Che farà della povera creatura Higgins che l'ha istruita e anche innamorata? Shaw non lo lascia vedere, ma il loro distacco non sembra essere definitivo.

Vediamo dunque brevemente cosa vuol significare questa commedia, anche se il suo autore risponde che il fine della commedia è quello di non avere un significato. Più che l'azione e i disegni del carattere, nel teatro di Shaw vale il problema morale o sociale. In «Pigmalione» è impostato ma non risolto questo problema. Il suo autore sembra talora divertirsi a non rispondere alle domande che i personaggi della commedia si pongono. Eppure Lisa è una creatura a volte sfiorata dalla passione, a volte tormentata dal dolore. Ma questa sua passione o questo suo dolore sono voci sperdute che si isteriliscono e non trovano un'eco e non si accendono in un conflitto. Bernard Shaw ci fa assistere talora assai lontani, al germogliare di una coscienza e di un'anima di donna. Quando la creatura è nata la commedia finisce. E' troppo poco, per la consistenza teatrale della commedia, ciò che l'autore ci fa conoscere di Lisa durante i quattro atti. Essa non ha uno svolgimento spirituale. E' una statua, un oggetto freddo e bello come Galatea, e trova «Pigmalione» che la ridesta e la trasforma in carne e passione. Il contatto e le vicende di queste due creature avrebbero potuto dare al lavoro l'intensità drammatica o il sapore comico se Bernard Shaw avesse voluto restringere l'azione, proporzionando le parti della commedia e dei personaggi, dando a Lisa e Higgins funzioni e carattere da protagonisti.

In conclusione: «Pigmalione» oscilla tra la satira dell'educazione e il dramma psicologico, ma non è chiaramente nè l'una nè l'altro, mancando di una struttura organica e di un soffio umano che lo pervada tutto. Anche i frizzi e i tratti mordaci non apparvero iersera nelle allusioni volute dall'autore (c'è qualche botta per Lloyd George) ma il pubblico si divertì senza richiedere dalla commedia ciò che avrebbe potuto dare. L'esecuzione della Gramatica è stata molto interessante e al quarto atto calda di commozione e di dolore. Ottimo talora il Racca che stasera ha la recita in suo onore con «Resurrezione» di Bataille, dal romanzo di Tolstoi. *c. t.*

Politeama Rossetti. Ricordiamo che questa sera alle 20.30 precise ha luogo la prima rappresentazione della «Norma» con i seguenti esecutori: Wera Amerighi (Norma), Vida Ferluga (Adalgisa), Gioconda Pagnini (Clotilde), Alessandro Dolci (Pollione), Umberto Di Lelio (Oroveso) e Giuseppe Nesis (Flavio), tutti elementi favorevolmente noti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Baroni. Domani domenica alle 15.30 precise unica diurna a prezzi ridotti con l'ultima definitiva replica dell'opera «Francesca da Rimini», coi soliti esecutori.

Fenice. Pubblico numeroso accorse ieri alle rappresentazioni di cinema-varietà. Interesse speciale destò la magnifica film di avventure: «Protea e Teddy». Nella varietà debuttarono la cantante eccentrica Rina De Lyon, accolta da calorosi appalusi, ed il duo di danza «Janor e Olivier» ammirati per l'agilità e perfezione nelle danze moderne. Gli equilibristi «The 4 Varetta», ottennero il consueto successo. Oggi replica del programma.

Eden. Continua il successo della pellicola «La congiura della morte» e di tutti i numeri della varietà. Oggi replica dell'interessante programma.

Concerto della pianista Vera Lautard alla Filarmonica. La Direzione della Società Filarmonico — drammatica ha aperto ieri sera per prima la stagione dei concerti offrendo ai suoi soci una serata pianistica della giovane e valentissima artista Vera Lautard ed un pubblico distintissimo e numeroso corrispose all'invito tributando alla pianista convinti e unanimi applausi. Vera Lautard ha già ottenuto tra noi successi notevoi per la sua tecnica robusta e precisa che le permette di cimentarsi nelle più ardue difficoltà e per la solida base di studi dei quali ella si dimostra agguerrita. Iersera, un programma comprendente la sonata N. 53 di Beethoven (Aurora), «La notte» e «Perchè?» di Schumann, la giga in re magg. di Scarlatti, Notturno in mi min., Valzer in do diesis e Ballata di Chopin, Boite à musique di Sauer e la dodicesima rapsodia di Liszt, per l'ottima esecuzione, per l'artistico senso interpretativo e per la virtuosità spiegati dalla seratante riuscì a scuotere il colto uditorio che volle rivedere al podio Vera Lautard e dirle con gli applausi tutta la sua ammirazione.

CINEMA E VARIETÀ

Grandioso successo di tutto il programma di varietà al Teatro Eden. Oggi per ultimo giorno si proietta la film «La congiura della morte». Nella varietà: 2 Reggos, meravigliosi jongleurs, applauditissimi. Il duetto Giss comico danzante dell'operetta si è subito accattivate le simpatie del pubblico e alla fine di ogni duetto ebbe insistenti chiamate alla ribalta. Ottima l'attrazione «Trio Diavolo» acrobati agli anelli. Ammirata la scena.

Domani si proietta la film storica «I Borgia» che costituirà il più grande avvenimento d'arte, ideata da Fausto Salvatori è messa in scena da Caramba. Questa film è costata un ingente capitale. Ricostruzione della famosa sala dei Papi, la piazza del Vaticano e la Basilica di S. Pietro. Diecimila persone hanno cooperato alla riuscita.

Come Eleonora Duse e Sarah Bernard, anche Maria Melato ha voluto posare per il cinematografo, interpretando la parte principale dello straordinario capolavoro: «Le due esistenze», che va oggi allo schermo del Cinematografo Italia, dalle 16 alle 22.15.

Le novità: Un grandioso capolavoro con dei grandissimi interpreti al Gran Cinema Savoia. «Il peccato di Odette» è, senza dubbio, la più grande film che vedemmo finora della Francia, tanto grande che Emmy Lyon ne fece una creazione magistrale, tragica, ammiratissima in ogni suo particolare.

Chi vorrà mancare perciò oggi al «Savoia»? Rappresentazione dalle 17 precise.

Prossimamente: «Le persecuzioni di Camillo de Biso», un lavorone di comicità straordinaria.

Quanto prima «La grande marniera» altro capolavoro tratto dal celebre romanzo di Giorgio Ohnet.

Al Modernissimo «Ferrol» il forte dramma del Sardou, si repplica dalle 16.30 alle 23. Lunedì il tanto atteso «Padre Sergio» di Leone Tolstoi; protagonisti i grandi tragici principe Pietro Besborodko e la signorina Natalia Kitrow dell'ex Teatro Alexandra di Pietrogrado. Lo czar Nicolò I è interpretato dal celebre Teodor Newsky, che ora, assieme al celebre basso Scialapin, sta preparando a film «Ivan il terribile».

«Zingari» è il titolo della straordinaria riduzione cinematografica che si proietta oggi al Novo Cine con interpreti principali: l'affascinante Italia Almirante Manzini, il simpatico Amleto Novelli ed il bravissimo Alfonso Cassini.

CORRISPONDENZA APERTA

Ostiglio. La notizia della partenza del Commissario civile di Tarvisio è stata pubblicata nel «Piccolo della sera» dell'11 corr. — *Ricordo.* Ignoriamo le domande di «Colei che soffre» e «I fiori della giovinezza», mai pervenuteci. — *Professore piano.* Non diamo mai indirizzi commerciali. — *Garofano rosso.* Il secondo corso di applicazione per ufficiali alla Scuola militare di Modena è finito il 30 settembre e il giorno 1.o ottobre si è principiato il terzo che dura fino al marzo 1922. — *Antonio.* Il padrone non ha diritto di trattenere l'importo, ma Ella a Sua volta è responsabile del campionario che teneva in consegna, verso il principale stesso. — *Veranda.* E' meglio che Ella si rechi personalmente all'Ufficio pensioni militari, in via Timeus 3, esponendo il caso.

Italianissima. Chiami il Suo bambino «Ferruccio». Che cosa vuole di meglio? — *Contrastoni.* I pompieri sono i vigili del fuoco. — *Collezionista.* Questa rubrica è riservata alle risposte, per quanto possibile, di interesse generale. Ella chiede qualche cosa che ci costringerebbe a ricerche tanto lunghe le quali poi ci darebbero modo di scrivere un articolo-mattone sulla storia di una... medaglia. Tuttavia La accontenteremo appena Ella ci farà sapere con precisa dimostrazione, quanti piselli sono stati mangiati in Francia e in Italia nel 1815 durante l'impero dei cento giorni di Napoleone I.o.

Albona. Per notizie sull'emigrazione si rivolgano al Commissariato per l'emigrazione in Trieste. — *G. Curto.* Domande per il trasporto gratuito di salme di combattenti vanno dirette alla Direzione compartimentale delle Ferrovie. Non esistono nè disposizioni, nè progetti di legge per quelle di ex internati o profughi. — *Enigma.* Ella chiede troppe cose, quanto cioè nemmeno la Consulta araldica Le fornirà. Volendo sapere tanto, è bene che cerchi da solo. Impossibile stabilire anche approssimativamente le spese. — *Genealogia.* Si rivolga al Collegio araldico italiano, in Roma, Corso Vittorio Emanuele 101 o all'Ufficio araldico italiano, in Firenze, via Colletta 8, presso il direttore del «Bollettino araldico» conte Guelfi Camaiani G.

Continua nel «Piccolo della sera»

SVENTRAMENTO

Se vuoi saper con chi ho da lottar,
Tosto mi devi il cor strappar.

Soluzione del giuoco precedente:

FA NELL'O — FANELLO.

Giovedì 27 Ottobre

alle ore 17 (5 pom.) in **Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale** avrà luogo l'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei premi della Lotteria, che ammontano alla rilevante somma in contanti di L. **400.000.** Ogni biglietto costa Due Lire e può guadagnare oltre L. **200.000** in contanti. La vendita dei biglietti terminerà in tutto il Regno il giorno 26 ottobre. **I soli biglietti venduti concorreranno alla sorte dei premi** e gli invenduti (se ce ne saranno) verranno archiviati presso la R. Prefettura di Roma. Le operazioni di imbussolamento dei numeri saranno iniziate la mattina del **26 ottobre corrente,** dalle 10 in poi nel **Foyer del Teatro Nazionale.** Auguri sinceri a tutti coloro che hanno gentilmente contribuito e contribuiranno al bene di questa benefica Lotteria con l'acquisto dei biglietti.

Dovreste prendere le Pillole Pink.

Il vostro stato di depressione, di indebolimento dovuto all'eccessivo lavoro che non poteste evitare, esige una reazione energica e pronta. E, se per provocare questa reazione necessaria, vi consigliamo di ricordere alle PILLOLE PINK, gli è perchè queste pillole riuniscono insieme le proprietà che convengono in special modo ai temperamenti indeboliti. :: :: :: :: :: :: ::

LE PILLOLE PINK purificano e arricchiscono il sangue, ritemprano i nervi, stimolano attivamente l'appetito e le funzioni digestive. Ed è grazie a questa azione continua sulle sorgenti d'energia e le funzioni vitali che queste forze possono ricostituirsi progressivamente e integralmente. :: :.

Le PILLOLE PINK sono da 30 anni adoperate con successo nella cura delle affezioni che hanno per causa l'impoverimento del sangue o l'indebolimento del sistema nervoso, quali l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, la depressione nervosa e i disturbi consecutivi: mali di stomaco, mali di capo, insonnia. Ecco delle recenti testimonianze sulla loro notevole efficacia.

Il signor Vanadia Vincenzo La Marca, sarto, abitante in Leonforte (Catalania), Corso Umberto I°, 283, ci scrive: «Durante due anni — egli dice — ho sofferto di ognisorta di malesseri. Ero continuamente stanco, avevo vertigini, oppressione, insonnia, disturbi della vista. Non avevo più appetito, mi sentivo sfinito. Benchè avessi impiegato diversi medicamenti, non constatavo alcun miglioramento. Allora mi sono rivolto alle Pillole Pink e me ne trovo bene. La mia sfinitezza è scomparsa; mangio bene e non risento più i disturbi di cui soffrivo.» ::

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale:

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES

Pillole Pink Via Ariosto 6 Milano.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

Torino - Piazza Statuto 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro di **ciarlatanismo,** da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino potranno recarsi a

TRIESTE - Lunedì 7 novembre, **Hotel Centrale,** Via Roma.

NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimii specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

MOBILI

a prezzi convenientissimi

Assortimento sedie finissime Thonet a L. 37.-

trovansi nel deposito

Piazza Giambattista Vico No. 4

Si accordano facilitazioni di pagamento

MALATTIE NERVOSE

ORGANICHE E FUNZIONALI

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA

Posizione splendida — Trattamento signorile Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta. Direzione Medica Prof. NERI

JUBOL pulisce la lingua

lassativo fisiologico il solo che effettua la rieducazione funzionale dell'intestino

Deterge e fa da spugna nell'Intestino

Evita l'Appendicite e l'Enterite

Sopprime le Emorroidi

Impedisce l'eccessiva corpulenza

Lingua patinata
Emicrania
Vertigini
Enteriti
Acidità
Stitichezza

Il JUBOL deterge tutto il tubo del quale la lingua è lo specchio il periscopio.

Esso dopo poco rispecchia la nettezza perfetta dell'intestino indispensabile per godere una buona salute. E' necessario a tutti di JUBOLIZZARSI

EMORROIDI

JUBOLITOIRES	JUBOLITAN
Suppositori antiemorragici, calmanti e decongestionanti. La scat. L. 13.— bollo compreso.	Pomata contro le emorroidi esterne. La scat. L. 13.65 bollo compreso.

ESTRATTI BILIARI del Dott. Manget. - Regolarizzano le funzioni del fegato. — Un flacone L. 13,65 bollo compreso.

La scatola L. 13,65, bollo compreso. - In tutte le farmacie. — Chatelain, 2 & 2 bis rue de Valenciennes - Paris Filiale Italiana, 26 via Castel Morrone - Milano.

Purgare l'intestino significa passarvi la carta smeriglio, è una irritazione violenta; Jubolizzare l'intestino vale passarvi la spugna è una detersione mite ed un massaggio benefico.

Campioni e opuscoli gratis a richiesta.

Montecatini

Le Acque

Tamerici - Regina - Tettuccio ecc.

delle Regie e Nuove Terme di Montecatini

per le

CURE A DOMICLIO

delle malattie di

Stomaco - Fegato - Intestino

si vendono in tutte le Farmacie
:: e Depositi d'Acque Minerali ::

Diffidare delle contraffazioni.
Esigere sulle bottiglie lo Stemma Governativo

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITA' ESCLUSIVA

della Società Anonima

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO - Via Canonica-86

CASA FONDATA NEL 1815

Rappresentante per TRIESTE:

MARIO CASATI - Via Roma N. 28, tel. 2082

Banca Commerciale Italiana

Capitale sociale e Riserve Lire 576,000.000.—

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 agosto 1921:

Capitale sociale versato	L.	400.000.000.—
Riserve	»	176.000.000.—
Fondo di previdenza pel personale	»	43.078.301.05
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	838.972.635.30
Corrispondenti — Saldi creditori	»	4.576.034.282.91
Numerario in Cassa	»	360.563.000.59
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	3.750.950.945.61
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	2.477.786.274.27

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - **FILIALE TRIESTE** - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 113.700.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislavá, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Frýdek-Místek, Hodonín, Král, Hrad Jndřiec, Hradec, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústji n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

SEZIONE MERCI

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89 — **Orario di cassa dalle 9-13**

LICENZA TECNICA

elementare, ginnasiale, liceale, normale, diploma Ragioniere, Geometra, ecc. si può ottenere presso le pubbliche scuole anche in pochi mesi con spesa minima preparandosi in casa! Corsi bancari, commerciali, femminili, professionali, lingue estere.

Domandate subito programma Gratis, alle **Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma,** Via Crescenzio, 19.

Allievi 8000 — Fondata nel 1892

Risparmierete tempo e danaro

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

111

XIV.

IL CONCORSO

Davanti ad una folla numerosa e sovreccitata s'apriva la gara.

Il vento aveva calmato i suoi furori ed il cielo grigio turchiniccio, sbarazzato dalle nuvole, prometteva una giornata senza pioggia.

Il concorso poteva aver luogo.

Quale ne sarebbe il risultato? Lo si discuteva con ardore appassionato, dopo che l'antagonismo fra De Clamont e von Hausbrand si era manifestato con fatti così chiassosi.

Lo scandalo del palazzo del barone aveva prodotto un effetto enorme; per cura di Ruggero i maggiori giornali ne avevano pubblicato il resoconto, i minori della provincia li avevano riprodotti.

Da tutte le parti si traevano le conclusioni logiche da quello scandalo incredibile, nel quale il banchiere non s'era peritato d'immischiare il rappresentante ufficiale del suo paese; e le conclusioni erano queste:

Che von Hausbrand non era che un impostore senza scrupolo;

Che per lui tutto era lecito, pur di gettar polvere negli occhi dei gonzi;

Che suo solo scopo era di rastrellare oro francese ad ogni costo per alimentare l'industria tedesca mancante di capitali:

Che gli affari lanciati da lui non erano sicuri nè solidi e che da più d'un anno le sue officine lavoravano in perdita;

Ch'egli voleva mettersi a galla con una impostura più colossale di tutte le altre ed il suo concorso di Calais non era che una mistificazione ideata per facilitare la vendita di motori di valore mediocre;

Che, malgrado l'enorme «reclame», la faccenda non andrebbe liscia adesso che ci si vedeva chiaro dentro, e del resto era quasi certo che von Hausbrand ed il suo motore subirebbero una strepitosa sconfitta.

L'effetto di tutto ciò fu gravissimo ed i valori appartenenti al «trust» tedesco ribassarono di cinquanta franchi alla Borsa del lunedì con gran gioia dei giuocatori al ribasso.

In quanto al barone personalmente, che non aveva temuto d'introdurre nel suo mondo ufficiale una falsa signora De Clamont, d'origine piuttosto equivoca, era conciato in tutte le salse e fatto segno ai frizzi più mordaci.

A questo si veniva ad aggiungere la tentata invasione notturna nella baracca del numero 7 per parte di un individuo che si diceva belga e si qualificava per ladro perchè non gli si applicasse un altro qualificativo.

E sul campo d'aviazione si faceva un chiasso indiavolato.

Gli amici del barone negavano sfrontatamente; erano dicerie senza fondamento; non erano altro che armeggii d'intimidazione e di ricattò per sostenere il colpo di Borsa del sabato precedente non ancora regolato.

Von Hausbrand stava in mezzo ai suoi sfegatati fautori, più impettito e più altiero che mai.

Affettava una giovialità rumorosa e si sforzava di suscitare con riflessioni scherzose le risa dei suoi fidi.

La sera prima aveva avuta una spiegazione terribile col maggiore Brücker pel «sabotaggio» fallito, che complicava la situazione, già abbastanza tesa.

— I francesi non hanno l'abitudine di guardarsi — diceva per iscusarsi il maggiore. — In massima, dunque, io dovevo riuscire ed ho fatto tutto quel che si poteva per questo. Ma coloro coi quali avevamo a che fare hanno messo in opera un lusso di precauzioni inusate. Noi avevamo fatto erroneo assegnamento sulla loro trascuranza. Ecco tutto.

Von Hausbrand, considerando che era ormai inutile recriminare, cercò di attingere nuova fiducia, interrogando i suoi ingegneri ed i suoi costruttori, e così farsi affermare da essi ancora una volta i meriti dell'*Imperial-motor*.

— E' sicuro come una locomotiva di ferrovia — diceva uno.

— Regolare come un cronometro — assicurava un altro.

Insomma aveva tutte le perfezioni ed essi gli ripetevano in coro:

— Invincibile! invincibile!

— Ma l'altro? l'altro? — insisteva von Hausbrand. — Il motore francese?

— Ma che! un meccanismo non studiato... Occorrono anni ed anni per costrurre a perfezione apparecchi così delicati... E quello è di ieri....

A quel concerto unanime il banchiere si rinfrancò; ch'egli fosse vincitore e tutto il resto sarebbe un'inezia, presto riparabile.

Così, con scioltezza disdegnosa, diè ordine che si procedesse alla estrazione a sorte fra i concorrenti dei numeri progressivi di partenza.

Egli vide un presagio favorevole nel fatto che il numero uno designò il suo gruppo migliore, poichè possedeva i migliori piloti, già vincitori di altre grandi gare.

— Così — gli disse uno fra i suoi ingegneri — il concorso può dirsi finito prima di aver cominciato. L'automobile, l'areoplano ed il canotto partiranno assieme alle nove precise e torneranno al punto di partenza matematicamente alle undici e le corse saranno con ciò terminate. Il resto non avrà interesse che per la statistica.

La seconda partenza, a cinque minuti di distanza, toccò agli apparecchi muniti del motore francese.

Finita l'estrazione, il sussurrio della folla si fece sempre più elevato.

I meccanici traevano fuori dalle baracche le macchine, che per prime dovevano partire.

Il campo di partenza era su un pianoro erboso ed un tronco di strada, a bella posta costrutto, riuniva il campo alla strada maestra di Boulogne con una curva a grande raggio.

Di sotto si scorgeva benissimo, a sinistra del porto di Calais, la flottiglia di canotti automobili, i quali facevano evoluzioni per occupare il posto loro assegnato.

L'ora s'appressava.

Il pubblico tedesco fece una grande ovazione ai piloti connazionali dell'areoplano e dell'automobile.

Von Hausbrand, molto commosso, benchè non lo lasciasse travedere, venne a stringere loro la mano; poi, cercato col canocchiale il canotto del suo gruppo pronto a partire, sventolò il fazzoletto verso di esso in segno di saluto.

Il cronometrista attendeva.

Al momento oportuno levò la mano per comandar l'attenzione al servente del cannone; poi il braccio s'abbassò energicamente ed il colpo partì.

Si sferrò l'automobile, si levò l'areoplano verso il cielo e sul mare scivolò il canotto.

Tutti gli amici e partigiani del barone levarono in alto il cappello e rintronò un «hoch!» formidabile.

Ma presto l'entusiasmo si calmò; s'apparecchiava la partenza delle macchine munite del motore francese.

Nell'automobile questo si trovava chiuso e perciò invisibile; ma non era così nell'areoplano; il motore era una sfera d'acciaio brunito, fissa sull'albero reggente l'elica; la sfera era bucata come uno schiumatoio e dentro di essa era il mistero.

Sull'automobile, di forma molto allungata, sedeva De Kiss ed aveva a fianco come macchinista lo stesso Francesco Thibaut.

Belcourt guidava l'areoplano.

Sul mare il luogotenente di vascello Brulard era pronto col suo canotto.

I motori, invece di far udire scoppi intermittenti ed aspri brontolii, mandavano un suono curioso, una nota identica, un vero sol diesis.

Si fece un profondo silenzio; il cronometrista diè il primo segno all'artigliere ed un istante dopo, alle 9,5 precise, il cannone tuonò una seconda volta.

Automobile, areoplano e canotto spinti dal motore di Francesco Thibaut partirono.

Seguirono le triplici partenze successive senza incidenti.

Adesso non c'era più nulla a fare che attendere il ritorno.

— Abbiamo un'ora e venti di tempo — disse il barone agli amici, consultando l'orologio. — Non si potrebbe impiegar meglio questo tempo che mettendo qualcosa di caldo, di ricostituente nel motore nostro. L'aria è viva ed il mio stomaco grida fame. Al «buffet!».

E i bravi tedeschi andarono a riempirsi di salsiccie e di birra, ingannando l'ansia allegramente.

Ma ecco che alle dieci e un quarto — non si sperava qualcosa prima delle undici al più presto — si udì una squillata del telefono.

Forse un accidente per la strada.

— Da Saint-Omer, dite?... Va bene.... Un areoplano passa sulla città?... Viene da Douai?... Impossibile!.. Sarà qualcuno smarrito... No?.. Che numero allora?.. Troppo alto? non si può vedere?.. Allora?... allora, pazienza!..

Non era calmato lo stupore del banchiere che il telefono suonò di nuovo.

— Va bene; da Boulogne... Torna da Abbeville?... Impossibile! L'automobile non ha fatto il giro... Ma il numero?... E' passata come un fulmine?... Centocinquanta?... Ma no, esagerate... Bene, vedremo...

Questa seconda telefonata produsse un certo sbalordimento fra i bevitori di birra; sorsero vive discussioni.

— Che vuol dir ciò? — gridava il barone, preso da inquietudine ed anche da rabbia. — I percorsi sono stati calcolati della durata di due ore al minimo. Nessun apparecchio può essere giunto prima senza qualche imbroglio. Qui ci deve essere qualche errore o qualche truffa, che sapremo verificare o smascherare.

Queste parole non dissiparono il malessere fra i partigiani di lui; si volle vedere coi propri occhi e la sala si vuotò in un battibaleno.

(Continua)

Le trovate truffaldine di un ex sergente

Nella mattina di mercoledì 19 corrente, si presentò nel negozio della ditta Mohovich, in via Mazzini 17, un sergente dei bersaglieri, il quale, ad un impiegato della ditta, disse ch'era stato mandato dal comandante del 12.o Bersaglieri, residente nella Villa Necker, per acquistare due macchine da scrivere marca «Underwood». Così dicendo esibì all'impiegato una lettera scritta e firmata a macchina. L'impiegato, esaminato il documento, rispose che per ora non aveva a disposizione macchine portanti la marca richiesta, ma che era disposto a consegnare provvisoriamente una macchina da scrivere usata, della fabbrica «Underwood».

— Benissimo — rispose il sergente — mi consegni quella macchina, ma mi raccomando che per domani mattina le due macchine vengano recapitate al Comando di Villa Necker.

Avuta la macchina usata, il sergente si allontanò lasciando il documento più una ricevuta firmata da lui stesso. Il giorno dopo la ditta Mohovich mandò due addetti accompagnati da un suo incaricato, per consegnare le due macchine da scrivere al Comando del 12.o Bersaglieri. Però, giunto all'entrata di Villa Necker, l'incaricato della ditta venne a sapere che già da un pezzo non si trovavano in quella villa gli uffici del comando. Del fatto poco dopo vennero informati i titolari della ditta i quali denunciarono alla Questura la truffa della macchina, del valore di 2600 lire.

Dopo il tiro della macchina quello del cuoio

Quasi contemporaneamente, e cioè verso le 15, dello stesso giorno, l'autoparco di Montebello fu avvisato mediante un fonogramma che alle 15.30, cioè mezz'ora più tardi, un autocarro doveva trovarsi dinanzi al portone della Divisione Militare, per conto del Comando di Divisione.

Avuto il fonogramma, l'ufficiale d'ispezione, senza informarsi più oltre, incaricò il milite automobilista Raffaele Del Becchi, di recarsi al luogo richiesto con l'autocarro S. M. 5394. Il milite, infatti, partì per recarsi sul luogo ordinato, ove giunse puntualmente.

Dinanzi al portone della Divisione militare si presentò, allo «chauffeur» un sergente dei bersaglieri, il quale, rivolto al conducente, gli disse:

— Sei tu mandato dall'autoparco di Montebello, per conto del Comando di Divisione?

— Sì — rispose l'interrogato.

Detto fatto il sergente salì sull'autocarro, che fece fermare dinanzi ai magazzini in pellami della ditta Fratelli Roccetti di Jesi, in piazza Oberdan. Quivi giunto, il sergente scese, entrò nei magazzini e consegnò ad uno dei titolari una lettera, nella quale si autorizzava il sergente Vincenzo Russo a ritirare per conto del Comando del 12.o Bersaglieri 517 quintali di cuoio che avrebbero servito per la riparazione di scarpe a militi dipendenti dallo stesso corpo. La lettera era firmata a macchina dal colonnello Luigi Bassini e dal tenente colonnello relatore Maggini.

Prudenza inutile...

Il titolare della ditta, letta, riletta ed esaminata la lettera, fu un po' insospettito, perchè sprovvista di timbri e firme a mano e, per accertarsi, telefonò all'autoparco di Montebello, al quale domandò se l'autocarro N. 5394 era uscito regolarmente. Naturalmente la risposta fu che l'autocarro era uscito alle 15.15 per incarico del Comando di Divisione. Avuta questa risposta i sospetti dileguarono e il titolare fece quindi caricare sul camion 517 chilogrammi di cuoio a 19 lire al chilo, cioè un totale di 9823 lire. Prima di partire il sergente scrisse una ricevuta, firmata dal preteso Vincenzo Russo, del 12.o Bersaglieri di Villa Necker. Fatte queste ultime pratiche il camion con tutto il carico s'allontanò sbuffando, mentre il sergente salutava sorridendo il titolare della dita.

Iermattina, come d'accordo, un incaricato della ditta si recò alla Villa Necker, per riscuotere l'importo della merce, ma, anche lui, come quello della ditta Mohovich, seppe che il 12.o Bersaglieri in quel luogo più non esisteva e quindi che nessun ordine era partito da quel luogo per l'acquisto del cuoio in parola. Gira a destra e a sinistra per gli uffici di Villa Necker, ma inutilmente: nessuno aveva ordinato la merce. I signori Roccetti si recarono perciò difilati alla Questura, per esporre al cav. Adorni, capo della squadra mobile, la storia della truffa. Il funzionario però non si trovava in ufficio, si recarono perciò in casa di lui, al N. 13 di via S. Giovanni, e gli raccontarono l'accaduto.

In cerca del sergente

L'abile funzionario si recò anzitutto all'autoparco di Montebello, ove interrogò lo «chauffeur» Raffaele Del Becchi.

— Alle 15.15 — disse l'interrogato — uscii dall'autoparco e mi fermai dinanzi al portone del Comando di Divisione. Immediatamente salì un sergente dei bersaglieri, il quale mi chiese s'ero a disposizione del Comando. Io risposi affermativamente e quindi partii assieme a lui fino in piazza Oberdan, ove caricò del cuoio.

— Benissimo — rispose il funzionario — e lei poi trasportò il carico fino alla Stazione centrale.

— Sissignore. Il sergente mi fece scaricare la merce. Dopo di ciò mi ordinò di allontanarmi e di aspettarlo alla porta principale della Stazione. Un'ora dopo il sergente fece ritorno. Andammo a Barcola, ove si bevette un bicchiere di birra. Ci lasciammo e non so dire dove fosse andato a finire il sergente.

La refurtiva ricuperata

Di questa deposizione il funzionario parve un po' sorpreso e dichiarò in istato d'arresto il milite, che più tardi venne nuovamente interrogato. Questa volta depose altrimenti: cioè, che il cuoio lo aveva trasportato a Cosina (Erpelle) e che lì il sergente lo aveva venduto in un esercizio. Fatto questo lo aveva trasportato fino in piazza Goldoni, ove aveva firmato il foglio di entrata ed uscita. Alle ore 17.30 era nuovamente in caserma.

Immediatamente il funzionario partì, con alcuni agenti, per Cosina, ove difatti potè ricuperare tutto il cuoio acquistato parte da certo Vittorio Sossich per 4000 lire e parte da Dusan Siscovich per 1265 lire.

Il cuoio riconosciuto dai signori Roccetti per quello sottratto a loro il giorno innanzi, venne riconsegnato ai danneggiati.

Mentre il milite «chauffeur» passò alle carceri militari di via Coroneo, il Sossich e lo Siscovich vennero lasciati a piede libero, ma deferiti per incauto acquisto al Tribunale.

Il cav. Adorni impartì ordini speciali per il rintraccio del sedicente sergente Vincenzo Russo, del 12.o Bersaglieri, e, dalle indagini fatte, risultò infatti che il truffatore è effettivamente un ex sergente, ora congedato, e che abusivamente indossa la divisa.

Fino ad ora il Russo è uccello di bosco.

Alle prese con quattro malviventi

Il contadino Antonio Marchesig, di 52 anni, abitante a Pregara (Montona), se se ritornava ieri mattina con il suo carro trainato da un cavallo, da un paese vicino dove aveva venduto delle derrate. I denari non li aveva però riscossi, giacchè il compratore si era riservato di pagare più tardi.

Stava dunque, passando per la strada che va a Montona, allorchè da una siepe dividente la strada dalla campagna, sbucarono quattro individui che, dopo avergli intimato di fermare il cavallo, lo minacciarono di morte se non avesse consegnato il denaro che aveva in tasca.

Il povero contadino impaurito, consegnò ai quattro malandrini i pochi soldi che possedeva. Ma un importo esiguo non poteva certamente bastare ai rapinatori, i quali dopo aver tentato di indurre il contadino a sborsare il denaro che presumevano avesse in tasca, lo bastonarono, ferendolo in varie parti del corpo. Commessa la rapina, i quattro si dileguarono.

Per fortuna del Marchesig passò poco dopo di là un camion militare il cui chauffeur gli prestò aiuto e poi lo trasportò al nostro ospedale. Il medico di turno riscontrò al povero contadino varie escoriazioni alla faccia e delle contusioni alla coscia destra.

Omonimia. Il sig. Giusto Petronio, negoziante in gioie, ci prega di rilevare che egli non ha nulla di comune con quel Giusto Petronio, abitante in Salita Promontorio 10, imputato di un furto di pellicerie, la cui notizia comparsa sul *Piccolo* del 16 corrente.

Chi ha smarrito un campionario? Ieri, verso le 12, la regia guardia Antonio Scroi rinvenne in via della Sanità una grossa borsa di pelle nera contenente dei campioni di cioccolata. La borsa trovasi depositata al commissariato di P. S. di via della Sanità, presso il cav. Falcone, dove il proprietario potrà ritirarla.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno il "Piccolo dei piccoli,,

„Un cucchiaino d'olio di ricino" — favola vera.

La Pinacoteca di Pupolino: una nuova festa ed una grande esposizione dei lavori di piccoli artisti.

Commemorazioni dantesche — La medaglia d'oro a Nives Grego.

Avventure di un pollo sentimentale e di una gallina vecchia.

„Glucche Glucche", storiella di pulcini di Maria Spigolotto.

„Da un testo di zoologia di 300 anni fa", fantastiche descrizioni di animali.

Arguzie, pensieri, versi, aneddoti, „Dite la vostra che ho detto la mia", disegni, barzellette, scherzi, ecc. ecc..

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Per il primo Convegno volontari ex irredenti. Questa sera alle 20.30, nella sala dell'Associazione interessati nel commercio del caffè, via Teatro 2 (gentilmente concessa) sono invitati i membri del Comitato ristretto nominati ieri in seno al Comitato promotore del primo Convegno volontari ex irredenti delle terre adriatiche.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 23 corrente, alle ore 6 precise, adunata generale di tutti i reparti in via Bachi. Ciclisti in macchina. Ritorno alle 13. I ciclisti che si recheranno a Gorizia, ritorno alle 18.

«Sursum Corda». Domenica 23 corr. gita sul Carso, adunata alle 7 ai Volti di Roiano, volontari in divisa e premilitari in borghese, colazione dal sacco, ritorno alle 15.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i ciclisti della sezione repubblicana e quelli dell'Associazione Sportiva Edera sono convocati d'urgenza oggi alle 20 in palestra sociale (via dei Leo N. 11). Trattandosi di questioni importanti si raccomanda puntualità e intervento numeroso.

L'Associazione fra gli Arditi d'Italia invita tutti i soci a partecipare domenica 23 corrente alla marcia di allenamento per il pellegrinaggio al Monte S. Gabriele. L'adunata avverrà alle 14 in piazza Vittorio Veneto. Sono tenuti a partecipare anche coloro che sono sprovvisti di divisa.

Associazione Ex Allievi - Sezione escursionisti. Domani 23 corr. si effettuerà una gita alla volta di S. Pietro di Modras, lungo la Val Rosandra. Ritrovo alle 6.45 in piazza G. Vico; pranzo dal sacco. Ritorno alle 19.

Il Gruppo Escursionista Studentesco invita tutti i soci di trovarsi oggi alle ore 15 in sede sociale (via Ginnastica N. 1, II) per comunicazioni.

Fascio Triestino di combattimento. La Commissione revisori liste unitamente ai revisori liste della Direzione è convocata per questa sera alle ore 19. La Compagnia d'ordine si adunerà lunedì alle 20.30. La Commissione consultiva si adunerà lunedì p. v. alle ore 21. L'assemblea generale sarà convocata per giovedì.

— Seconda marcia di allenamento. Domani, domenica, si terrà una seconda marcia di allenamento, osservando il seguente itinerario: Trieste, Poggioreale, Sesana e viceversa. La partenza avverrà dalla sede sociale alle ore 6. La marcia sarà regolata dal capitano Alberto Ascari Pertot. Interverrà la fanfara sociale. Tutti i fascisti che intendono parteciparvi, compresi quelli della fanfara, sono tenuti ad intervenire all'adunanza fissata per stasera alle ore 19 in sala Dante. Chi non sarà presente all'adunata di stasera non potrà prender parte alla marcia.

Camera del lavoro italiana. Il Comitato festeggiamenti avverte il pubblico che domani verrà fatta una questua per la vendita del fiore, a beneficenza del fondo cassa disoccupati. Tutte le signorine ed i signori saranno muniti di speciale delega. Tutte quelle signorine che vorranno aiutare in qualche modo il comitato festeggiamenti per la vendita dei biglietti e del fiore, sono pregate di passare alla segreteria della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo bianco N. 9, II) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

— La seduta del Consiglio direttivo e delle Direzioni di tutti i sindacati si terrà questa sera alle ore 19 precise nella sede sociale.

— Tutti i metallurgici inscritti alla Camera del lavoro italiana sono convocati oggi alle 10 nella sala «Filippo Corridoni», via Pozzo del mare. Si raccomanda di non mancare.

Associazione Triestina «Armida». Domani 23 corr. viene indetta una escursione alla grotta delle Torri (Equile Lipizzano). I soci che desiderano intervenirvi, si trovino alle 7.30 precise nel campo sportivo, via Navali 33.

— Si avvertono gli interessati che oggi alle ore 19.30 principiano le lezioni di stenografia.

Tramonto sconsolato

Il suicidio di un settuagenario

A 69 anni Enrico Steimitz, falegname, nulla poteva più sperare dalla vita anche se avesse avuto ancora la vigoria e la tenacia necessarie per tentare qualcosa. Ormai gli anni gli avevano fiaccate le membra, e la vita, imperversata, tornò a lui come un uragano, gli aveva tolto anche i famigliari. Di lavoro non c'era da parlare. Gli restava, per campare miseramente, una piccola pensione e con parte di quella potè affittare una stanzuccia in casa di povera gente, tale Gustincich, in S. M. M. Superiore n. 557.

Il vecchio trascorreva i suoi giorni rintanato nella stanzuccia o, raramente, fuori, sulla via a godersi un po' di sole. Da qualche tempo però, lo Steimitz si mostrava più melanconico del solito. Una grande tristezza si era impossessata di lui e spesso il capo gli ricadeva sul petto quasi fosse stanco di sostenerlo: un desiderio intenso finì per dominarlo completamente: quello dell'ultima quiete; e quel desiderio divenne rapidamente ossessione, sinchè lo Steimitz l'altra notte mise in effetto il suo proposito: trangugiò circa 200 grammi di acido fenico.

Ieri verso le 14 la figlia della Gustincich non avendo veduto uscire il vecchio, immaginò qualcosa d'insolito e andò a bussare alla porta. Non ottenendo risposta la ragazza aprì ed entrata diede in un grido di terrore: lo Steimitz era steso sul letto e non dava segno di vita.

Telefonato alla Guardia Medica, giunse sul posto, poco dopo, il dott. Zennaro che non potè far altro che constatare la morte del poveretto. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Notte d'ottobre... - La fine d'un idillio

La notte di ottobre dolcissima. Nell'aria c'era il profumo d'una precoce primavera e la luna beffardamente sorrideva guardando le piccole miserie di quaggiù. Ma quel sorriso parve al ventiseienne Francesco Svara, abitante in via del Muraglione n. 4, un invito all'amore. Fu così che egli si rivolse alla sedicenne Ida R. pregandola di accompagnarlo. Sebbene quell'ora — eran già le tre — non fosse la più propizia per le espansioni sentimentali tuttavia i due giovani si avviarono per via Broletto. Eran giunti nei pressi dell'Officina del Gas, allorchè lo Svara sempre più, a quanto pare ossessionato dal riso della luna, cambiò le dolci parole d'amore in un invito preciso ed eloquente non contemplato dal codice dei sospiri platonici. La fanciulla, però con l'animo ancor pieno di tanta poesia, oppose un reciso rifiuto. Lo Svara, credendolo un'arma della civetteria non vi badò affatto e cominciò ad esigere usando la violenza. Ne nacque una colluttazione, seguita dalle grida della R. che fecero accorrere due guardie regie, alla cui vista l'intraprendente don Giovanni se la battè dileguandosi ben presto. Condotta al Commissariato di via A. Vespucci la R. fu interrogata, dopo di che il cav. Magaldi chiese l'intervento della Guardia Medica, avendo riportate, la giovane, nella colluttazione, delle ferite. Il dott. Lio Seunig accorso sul posto riscontrò alla fanciulla alcune leggere ferite alla cute e agli arti inferiori prodotte da un temperino, nonchè delle graffiature al collo.

Fremente di commozione la Ida andava ripetendo:

— Chi podeva pensar che 'l fussi tanto ardito? Altro che poesie!

Poi si ammansì alquanto e concluse:

— Del resto lo compatisso; el xe omo....

E' lei la madre snaturata?

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo dato notizia del rinvenimento di un feto, che una pattuglia di carabinieri della stazione di Opicina trovò nei pressi della realità P. T. 16. La commissione giudiziaria composta dei periti medici dott. Xydias e dott. Licen, nonchè del cons. dott. Segnan, constatò come già rilevammo che trattavasi di un feto espulso nel settimo mese di gravidanza.

Ora apprendiamo che in seguito alle indagini esperite dall'autorità s'è proceduto all'arresto di certa Francesca Bistig, sulla quale gravano indizi atti a far ritenere che ella sia la madre snaturata.

Per l'onore - Una scena di sangue

Ieri sera verso le 22 al Campo Marzio, nell'osteria Karaman, scoppiò improvvisamente una rissa tra avventori. Ad uno dei tavoli sedeva il capo bracciante Guglielmo Horadisky, di 46 anni, abitante in via Belpoggio 3. Si beveva il vino nuovo ed al tavolo dove sedeva il capo bracciante si discuteva sull'onore.

— Horadisky!

— Sì, mi me ciamo Horadisky. El nome no ga gnente de far: posso ciamarme Belzebù o Mussolino, basta che l'onor sia onor.

E ragionando a suo modo, egli finì col protestare vivacemente a dispetto degli altri compagni di tavola.

— Cossa xe, cossa i ga de dir de mio mari? Vien via Guglielmo, vien via, — disse la moglie di lui, ch'era entrata poco prima nella trattoria, dove l'odor del pesce fritto emulsionava l'aria fumida.

— Speta che pago, Catina.

A questo punto però lo scambio di idee assunse carattere di rissa, talchè il vinaio riuscì a spingere gli interlocutori riscaldati fuori della porta. Ma sulla via la donna poco cavallerescamente fu schiaffeggiata da uno degli individui. Il marito a difesa della moglie estrasse una rivoltella; ma nel frattempo qualcuno, stando dietro di lui, lo colpì con una bottiglia al parietale destro. Tale fu l'effetto dell'aggressione, e il Horadisky ne rimase sì intontito, che l'arma gli cadde di mano. La ferita gli produsse un'emorragia. Il disgraziato venne condotto con un «taxi» alla Guardia medica. La moglie, ferita nel trambusto, ebbe il primo soccorso dal figlio; ma poi anche lei, con una vettura, fu trasportata alla Guardia medica.

— Te son salva, Catina?

— E ti?

Il dott. Lehr, d'ispezione, prestò le cure del caso; indi inviò i due coniugi all'ospitale civico, ove il dott. Zennaro praticò al marito l'allacciatura delle arterie.

I due feriti non vollero dare spiegazioni esaurienti sul fatto; ma si potè stabilire che la rissa era scoppiata per cause inerenti alla suscettibilità dei coniugi e che il feritore è certo Gigi Furlan, detto «Scrofola», ricercato dalla polizia.

La parola allo strillone

Quel Nicola Terrone di cui abbiamo parlato nel *Piccolo* di ieri ci fa sapere che egli doveva ricevere dal sig. Ciccarelli Eugenio lire 297 per riparazioni di scarpe e per la vendita gratuita del giornale *Il Messaggero Giuliano*. Il Terrone, terminata la distribuzione del giornale si presentò al Ciccarelli per riscuotere il denaro che ancora doveva avere. Il Ciccarelli, invece, lo insultò e lo schiaccegiò in modo da smuovergli due denti.

Il Terrone si recò alla Guardia Medica dove il sanitario d'ispezione lo medicò e lo dichiarò guaribile in 12 giorni. Il Terrone venne chiamato alla Questura per denuncia sporta dal Ciccarelli per truffa di lire 70. Il Terrone fece sapere al commissario che le 70 lire le aveva ricevute quale acconto per il lavoro fatto. Il Terrone denunciò a sua volta il Ciccarelli per mancato pagamento delle settimane di lavoro, nonchè per diffamazione e calunnia.

— Siamo pregati di rilevare che il Terrone non è giornalaio, ma strillone di cinematografo.

Desistenza. Non esistendo alcun mandato di cattura contro lo studente Vittorio Vidali ed esistendo invece un conchiuso di completa desistenza tanto nei suoi riguardi di quanto in quelli di suo padre, il Vidali, che come è noto fu arrestato ieri l'altro in piazza dell'Unità durante il comizio della gente di mare, fu rimesso ieri in libertà.

Durante il lavoro. Il bracciante Bartolomeo Alberti, di anni 56, abitante in Gretta serbatoio n. 122, ieri nel pomeriggio lavorava a bordo del piroscafo «Trento», ormeggiato al Punto franco vecchio, al molo del Lloyd. Ad un tratto, una catasta di tavole si rovesciò e l'Alberti fu investito. Il dott. Lehr della Guardia Medica gli riscontrò la frattura del malleolo destro e una ferita lacera al sopraorbitale sinistro. Venne medicato e poi trasportato all'ospedale ove fu accolto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Le sorelle Magnani - Firenze

avvertono la spett. clientela che nei giorni 24, 25 e 26 corr., esporranno all'Hotel Savoia, la loro ricca collezione di abiti e mantelli. Esposizione dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Alle signore

La Maison Trombetta Torino-Genova, avverte la sua spettabile clientela che continuerà la sua esposizione all'Hotel de la Ville, con vendita a prezzi ribassati di tutto il suo vasto assortimento di mantelli, princesses, tailleurs, abiti fantasia e ricche pellicce.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «Resurrezione», 4 atti di H. Bataille.

Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Ore 20.30: «Norma», 4 atti di V. Bellini.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Protêa e Teddy».

Teatro Eden. «La congiura della morte» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Le due esistenze» con Maria Melato.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Ferreol», con Mario Bonnard, Olga Benetti e Camillo De Riso.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Zingari» con Italia Almirante Manzini.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

BREVETTO DELLA REAL CASA

IL MASSIMO della PRODUZIONE
IL MASSIMO della PERFEZIONE
IL MASSIMO dell' ASSORTIMENTO

danno gli Stabilimenti della Soc. An.

CIOCCOLATO
BONATTI

che in Italia sono I PIÙ GRANDIOSI
I PIÙ POTENTI

Soc. An. Cioccolato Bonatti - Milano

STABILIMENTI DI VIA CONFALONIERI E VIA SASSETTI

STABILIMENTO DI VIA UGO BASSI

GUARITEVI!
GUARITEVI!
GUARITEVI!

LA

CURA ARNALDI

RISANA GLI ORGANISMI PERCHE COMBATTE RADICALMENTE LA CAUSA DA CUI TUTTE LE MALATTIE TRAGGONO LA LORO ORIGINE

Per chiarimenti e consulti gratuiti scrivere a

CARLO ARNALDI
COLONIA ARNALDI
(Prov. di Genova)

Medico aggregato per la Venezia Giulia sig. dott. GIOVANNI MARTINI - Fondamenta Friuli 1609, S. Trovaso - VENEZIA

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000.—
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

	CASSA LIRE	DEPOSITI LIRE
31 luglio 1917	19.461.211,12	130.472.294,06
31 luglio 1918	34.984.272,97	200.165.531,68
31 luglio 1919	56.134.104,19	369.029.784,02
31 luglio 1920	83.084.447,39	522.171.474,25
31 luglio 1921	161.131.842,63	765.529.254,57
Aumenti percentuali tra 1917 e il 1921	727,9%	486,7%

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

INDISTRUTTIBILE PALMA
PALMA
TACCO DI GOMMA

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del dott. ALFONSO MILANI
in POLVERE, PASTA, ELIXIR
Chiederli nei principali negozi
Società dottor A. MILANI & C. - VERONA

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
Tessuti gommati
DEPOSITO - Gomme Piene con pressa di montaggio presso Ditta MARCELLO CILLIA - Via Giulia 23
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella-Napoli-Roma-Firenze-Palermo
PADOVA

IL VERMOUTH BIANCO
ANDREOLI, TRENTINI & C. - VERONA
è ovunque riconosciuto il migliore!
Cercasi rappresentante per la Venezia Giulia

ARRIGONI
IL MIGLIORE ESTRATTO DI CARNE

BENZINA "SHELL„ TANI, Foscolo 32

LIQUORE GODINA
preparato nella Farmacia R. GODINA TRIESTE - S. GIACOMO efficace rimedio contro tutte le affezioni di natura reumatica e gottosa, reumatismi, gotta, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, dolori articolari ecc.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

...r abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in franco

Le due sorelle accusate di fratricidio
CORTE D'ASSISE

Sul dibattimento incominciato iermattina contro le contadine Elena ed Anna Sincic del fu Antonio, da Scalnizza in quel di Volosca, per omicidio in danno del loro fratello Giovanni, riferimmo già nelle edizioni serali di ieri.

Presiede il cons. d'appello Lazzarich; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Robba. Assistono al dibattimento i periti medici dott. Fabiancich di Volosca e dott. Xydias della nostra città.

Il fatto è noto. Le due ragazze sono accusate di aver ucciso il loro fratello, il 12 dicembre dell'anno scorso, menandogli dei colpi con qualche corpo contundente, in modo da causargli la rottura del fegato. Così, secondo i risultati dell'autopsia, mentre sul cadavere vennero riscontrate anche tracce di un tentativo di strangolamento mediante un laccio di spago al collo; ma la causa della morte non viene ascritta a soffocazione.

Come le accusate si difendono

Le due contadinelle, belloccie, sono vestite e pettinate in maniera tale da sembrare due divette.

L'Elena racconta che il fratello era un ubriacone che dilapidava la sostanza ed era arrivato al punto di vendere una vigna in cambio di un vestito. Nega di avere ucciso il fratello. Sostiene che la sera del fatto il Giovanni rincasò ubriaco e fu accompagnato a casa da altri ubriachi. Dovrebbe essersi fatto male mentre rincasava perchè appena collocato sul letto dai suoi compagni di gozzoviglia, sembrava morto. La Anna offerse al fratello un piatto di fagiuoli e patate, ma il giovane non mangiò.

— Per stabilire se fosse morto o fingesse — dice l'accusata — gli ho messo un laccio al collo stringendolo per circa cinque minuti. Pensavo: se si muove vuol dire che finge, se no è morto. Non si mosse; dunque era morto!.

Pres.: — Siccome l'autopsia praticata sulla salma del Giovanni Sincic stabilì che lo stesso morì in seguito a rottura del fegato, si ritiene che fosse stato percosso e quindi l'accusa viene elevata in questo senso.

Accusata: — Ma noi non lo abbiamo percosso. Sarà forse stato percosso prima di rincasare da altri, oppure sarà caduto.

Dott. Robba: — Ad ogni modo l'autopsia stabilì che la morte non è avvenuta per soffocazione e il P. M. non sostiene neppure l'accusa in questo senso.

P. M.: — Per ora no! Però desidero mettere in chiaro la questione del laccio al collo.

Dott. Robba: — Dal momento che il Sincic era già morto quando la Elena faceva la prova del laccio per vedere se fingesse, ogni indagine su di ciò diventa superflua.

Pres. (all'accusata): — Lei quando fu arrestata disse ai reali carabinieri che mise il laccio al collo al fratello per ucciderlo.

Accusata: — Non mi avranno ben compresa.

P. M.: — Fu interrogata a mezzo d'interprete.

Dott. Robba: — In istruttoria raccontò il caso come lo racconta adesso.

P. M.: — Perchè l'accusata dopo avere fatto uso del laccio sul collo del fratello gettò il laccio nel fuoco?

Accusata: — Ero confusa. Non so neanche io perchè ho fatto così.

Dott. Robba: — Sarà stata impressionata per avere scherzato con il cadavere del fratello credendo d'aver da fare con una persona viva che fingesse.

Giurato Ianovitz: — L'accusata nella maniera che risponde alle domande a mezzo d'interprete dimostra che comprende l'italiano. Non sarebbe forse meglio che, pur rispondendo in croato, rispondesse senza la traduzione delle domande in lingua croata da parte dell'interprete? Perchè può darsi che attenda la traduzione per avere campo di riflettere sulla risposta da darsi.

P. M.: — Certo che la traduzione lascia campo di riflessione all'accusata. Però convengo che ognuno, specialmente nella posizione d'imputato, si esprima più facilmente nel proprio idioma, anche se conosce la lingua di cui si fa uso durante il dibattito. E' una libertà che necessita rispettare.

L'altra accusata, Anna Sincic, racconta le stesse cose dette dalla sorella in merito al fratello: era ubriacone e dissipatore, con esse cattivo e violento. Nega di aver partecipato in qualsiasi modo al fatto; neanche in relazione al laccio al collo messo al defunto. Sa soltanto che il di lei fratello fu accompagnato a casa da tre altri giovani del paese che avevano gozzovigliato con lui ed erano presi dal vino. I tre misero il Giovanni a letto. Siccome la cena, cioè un piatto di fagiuoli e patate, era sempre sul tavolo, chè il Giovanni era stato trasportato a casa ubriaco appena alle 23.30, fu la Anna che gli portò tale minestra. Il Giovanni non volle mangiare e l'accusata lasciò 'l piatto di minestra presso il letto.

— Perchè — dice — avevamo paura che il Giovanni fingesse di star male, e qualora non gli avessimo lasciata lì la cena, ci avrebbe il giorno dopo maltrattate. Poscia — continua l'accusata — io mi sono coricata e non so che cosa sia accaduto. La mattina, quando mi sono levata, ho veduto il Giovanni morto. L'Elena mi raccontò che nella notte aveva messo un laccio al collo al Giovanni per constatare se era morto o fingesse di esserlo, e di avere poscia bruciato il laccio.

Come al cine

E, mentre continua il dibattimento, nell'udienza pomeridiana cala la sera e con essa l'oscurità. Si deve fare uso di candele perchè manca la corrente elettrica, che viene, poscia, a tratti, sicchè si ha le fasi di chiaro e scuro come al cine. La galleria è tuttavia affollata.

Vengono intesi quali testi l'oste dove il Giovanni Sincic aveva passata l'ultima sera di sua vita, il quale dice che il giovane era brillo, ma non molto ubriaco, perchè se così fosse stato non l'avrebbe lasciato neanche rincasare. E fu perchè lo vide in condizioni discrete che lo lasciò con gli amici che lo accompagnarono a domicilio. Vengono anche uditi i giovani che accompagnarono a domicilio il Giovanni e lo misero a letto perchè, dicono, quando era giunto a casa propria, la sbornia si era palesata più fortemente.

Sono questi testi tutti di cognome Sincic, come il defunto, e non mutano che nel nome di battesimo del padre poichè chi è Antonio del fu Antonio, chi Giovanni del fu Giovanni e così via; come avviene in tutti i villaggi, e Scalnizza è un villaggio composto di [illegible] case.

Dicono i giovani che il Giovanni non cadde per via, non fu percosso, non si lagnò di soffrire in alcun modo ed anzi fino ad un dato momento, prima di giungere a domicilio, cantava.

Il capovilla: «Non te ne incaricare»

Antonio Sincic del fu Antonio è il capovilla di Scalnizza ed è uno dei pochi testi che parla nel nostro dialetto. Dice che avvertito da due compaesani che il Giovanni Sincic era morto, si recò in casa dello stesso. Vide il corpo del Giovanni steso a letto, con sopra una coperta. Scoperto il corpo e vedendo che non si muoveva; il teste lo ricoprì e andò ad avvertire i reali carabinieri a [illegible]. I funzionari vennero subito per le constatazioni. Però passarono cinque giorni prima che altre autorità si facessero vive. Il cadavere rimase sul suo letto da lunedì sino a venerdì; al venerdì capitò l'ordine di far trasportare il cadavere a [illegible] Matteo — due ore e mezzo di cammino distante da Scalnizza — e non trovando nessuno che lo aiutassero, fu il teste a costruire una cassa nella quale compose la salma che con un suo carro tirato da bovi trasportò a S. Matteo. La salma fu sezionata colà due giorni dopo.

Pres.: — E il cadavere non dava feto?

Teste: — No, gnente sior! Mi no so come xe stado. Forsi perchè iera fredo. Gaveva quindise zentimetri de neve in paese.

Il teste narra un particolare sinora non emerso in processo. Dice che quando vide il cadavere per la prima volta, c'era vicino alla salma un cucchiaio sul quale c'erano delle macchie rosse, secondo il teste, macchie di sangue.

Anche i carabinieri hanno veduto il cucchiaio.

P. M.: — Ha notato lei qualche altra cosa di anormale?

Teste: — Soltanto che 'l Giovanni gaveva segni de spago al colo!

Pres.: — Chi era il defunto?

Teste: — Omo, el iera.

Pres.: — Lo so che non era una donna.

Teste: — Voio dir che 'l iera bon. Omo, insoma!

Pres.: — Si ubriacava? Lavorava?

Teste: — Co 'l gaveva voia de lavorar el lavorava. Co 'l se meteva a bever el beveva.

Pres.: — Quanto beveva?

Teste: — Fin che 'l voleva. Mi no ghe fazo i conti adosso a nissun.

Pres.: — E le ragazze come si comportavano? Stavano la notte fuori di casa?

Teste: — Mi alla note dormo!

Pres.: — Ma lei dovrebbe saperlo.

Teste: — La lo sa lei? Cussì gnanca mi.

Pres.: — Andavano d'accordo le due sorelle col fratello o il Giovanni maltrattava le ragazze?

Teste: — Mi no so gnente dei afari dei altri.

Giurato Ianovitz: — Ma lei, essendo capo di una popolazione così piccola, dovrebbe sapere pur che cosa succede fra la stessa.

Teste: — Ah, caro mio, mi go altro cossa pensar. Per viver bisogna che penso ai mii afari. Per quel che ciapo come capovila go fato anca massa. E po', la sa cossa che go de dirghe? Che mi no me intrigo nei afari dei altri. No parlo altro.

Il maresciallo dei Reali Carabinieri

Filiberto Chiotta, della stazione di Clane, distante 4 chilometri da Scalnizza, riferisce sui primi rilievi: come abbia constatato al collo del defunto distintamente i segni di tre attorcigliamenti di spago e come, poscia, le due sorelle, prima in italiano a lui stesso, indi in croato all'interprete e in presenza di altro teste, abbiano confermato di aver voluto soffocare il proprio fratello mediante il laccio. Dice che il defunto era dedito al bere, e che fu a suo tempo arrestato dal teste per violenze. Le due ragazze godevano in paese cattiva fama e la loro casa veniva frequentata da giovanotti.

Il teste spiega anche il motivo per cui il capovilla è poco disposto a parlare. Il capovilla è tutore delle ragazze ed esse avrebbero venduta parte della propria sostanza al capovilla stesso.

Il dibattimento continua oggi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Naufragio del piroscafo "Eugenia,,

Si ha da Napoli che a 15 miglia da Capo Imperatore si è improvvisamente affondato il piroscafo «Eugenia», diretto a Danzica carico di merci. Fortunatamente l'intero equipaggio è salvo.

Circa il naufragio del piroscafo «Eugenia», abbiamo i seguenti particolari.

Il piroscafo, che era stato ormeggiato circa due mesi or sono nel porto di Napoli, al pontile Vittorio Emanuele, aveva subito numerose riparazioni ed era ripartito martedì sera alle 23 diretto ad Amburgo. L'«Eugenia», che aveva un carico di parecchie centinaia di migliaia di lire in generi di seteria, macchinari ed attrezzi per aeroplani, era comandato dal capitano Giuseppe Cinquegrana, che aveva alle sue dipendenze 24 uomini di equipaggio. Il piroscafo era giunto nei pressi di Portici, allorquando i macchinisti si sono accorti che per una falla, i locali delle macchine cominciavano ad allagarsi. L'equipaggio è stato raccolto da un piroscafo postale che è entrato a Napoli ieri sera. Il piroscafo era gestito dalla ditta Minieri e Volpi ed era di proprietà dell'industriale Fausto Draione. La merce era assicurata.

Partirono i piroscafi: «Cyclops» per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Vienna» per Alessandria; «Ravenna» per Ravenna; «Ars» per Anversa; «Piave», per Hampton-Roads.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 a: «Maria O.», car.; Hangar 1 b: «Danubio», scar.; Molo IV: «Clis» e «Sarajevo T.», car.; Hangar 3: «Trieste», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) B: «Merano», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 12 b: «Aristides», scar.; Hangar 13 a b: «Argentina», scar.; Hangar 14: «Violette», scar; Hangar 17: «Bellena», scar.; Hangar 22: «Cellio», scar.; Hangar 23: «Palacky», scar.; Hangar 24: «Wigbert», «Tirreno», scar.; Diga: «Twer», «M. Madre», «Anna Gojch», «Fr. Ciampa», inop.; Hangar 42: «Metcovich», scar.; Riva V: «F. Artelli», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Anna», scar.; Hangar 55: «Magyarorszag», inop.; Hangar 58: «Michael Arkangel», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Chlumecky», inop.; «Ingeborg Larssen», scar.; Molo Servola: «Kinsale», «Napried», «Diamant», car.; S. Sabba: «Majdan», car.

Un trabaccolo naufragato
nelle acque di Umago

Il trabaccolo «Teresa B.» del compartimento marittimo di Chioggia, l'altra mattina si capovolse in seguito ad una raffica di vento, a sette miglia dalla costa di Umago. L'equipaggio fu salvato da un altro trabaccolo che si trovava in quelle vicinanze.

Il corpo dei piloti di Chioggia mandò sul posto un rimorchiatore munito di tutto il necessario per le operazioni di ricupero, assieme al trabaccolo «Adolfo S.», necessario per le operazioni stesse qualora si fosse rintracciato il «Teresa B.». Due giorni e due notti di ricerche in quei paraggi sono state infruttuose; soltanto si sono trovate traccie di rottami, cioè, boccaporti, remi ed altro.

Si ritiene che il trabaccolo, dopo il capovolgimento, si sia riempito lentamente di acqua e sia colato a picco.

BORSA DI TRIESTE
21 ottobre 1921

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	327
Consolidato 5 p. c.	75.80	Oceania	255
Banca d'Italia	1371	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	951	Soc. Tramway	188
Commerc. triest.	510	Tripcovich e C.	285
Banca ital. sconto	562	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	639	Ampelea	615
Banco di Roma	114	Ansaldo	119
Banca Adriatica	175	Beni Stabili	317
Banca Cred. pop.	229	Cant. nav. triest.	153
Zivnostenska	120	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13160	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	270
Riun. Adriatica	2200	Edison	437
Nav. Adria	335	Eridania	318
» T. Cossovich	125	Kerka	332
» Cosulich	340	Gas Roma	435
» Dalmatia	215	Ilva	82
» Gerolimich	1445	Lavanderia	249
» Gen. Ital.	551	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	558	Pastificio triest.	222
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	570
» Lloyd Tr.	1390	Stab. Tecnico	433
» Lussino	70	Terni	530
» Martinolich	139	Tergesteo	28000
Strade ferr. med.	156	Montecatini	143

CAMBI: Su Amsterdam 880; su Francia 184.75; su Londra 99.75; su Nuova York 25.50; su Svizzera 462.—; su Atene 105; su Berlino 17.—; su Bucarest 18.50; su Praga 27.25; su Ungheria 3.60; su Vienna 0.90; su Zagabria 9.05.

VALUTE: Corone austro-ted. 1.05; Dinari 38.50; Dollari 25.35; Pezzi da 20 franchi 96.50; Lire sterline b. n. 99.50.

Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: dal 627 in poi. Imb.: 621, 626. Carbonai: dal 522* al 534. Imb.: 530. Timonieri: dal 207* al 216. Imb.: 205, 206. Giovani I.a: dal 485 in poi. Giovani IIa: dall'11 in poi. Imb.: 10.

Turno delle generali. Fuochisti: 1140* in poi. Imb.: 1129, 1130, 1139. Carbonai: dal 479* al 482. Imb.: 472, 480. Timonieri: dal 378* al 393. Imb.: 392. Giovani I.a: 446* al 451. Giovani II.a: 1 in poi. Mozzi coperta: 63* al 66. Mozzi macchina: 147* al 149. Imb. 146.

I fuochisti 1126, 1131 e 1136 sono da richiamare.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 52 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920); 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) 6; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 55 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55, 65, 70, 71, 81, 86 al 147; Cambusieri: 47 al 59; Camerieri: 1, 59, 63, 64 e dal 68 in poi; Garzoni cucina: 69, 74, dall'80* al 107* e dal 110 in poi; Garzoni camera: dal 312 al 315*, dal 317* al 374 (920) e dall'1 al 175.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 15 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 4 in poi; Garzoni camera: 1.

Tutti i garzoni di camera inscritti nel turno «Generali» sono diffidati a presentarsi presso l'ufficio di collocamento marittimi, via Genova N. 2, entro il 22 corr.

Imbarcati ieri: sul «Gerania»: un cambusiere (N. 1) turno nuovo; sul «Bellena»: un cambusiere (N. 3) ed un cameriere (N. 1), tutti del turno Tripcovich.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Palacky», da Batum, con 254 tonn. di merce varia e 22 pass.; «Violette», da Venezia, con 70 tonn. di merce; «Tirreno», da Marsiglia, con 1020 tonn. di merce varia; «Diamant», da Metcovich, vuoto; «Metcovich», da Ancona con 84 pass. e 7 tonn. di merce.

Dalle provincie venete

Nuove gesta della banda Lizzardo
Una donna assassinata per mandato?

ROVIGNO, 20, notte.

A Baratto (Canfanaro) vivono i coniugi Giovanna e Martino Faris, d'anni 30, i quali avevano contratto un debito di 6000 lire con i coniugi Cattonar di Rovigno. Il debito non veniva mai pagato, e benchè promettessero sempre di ottemperare ai loro impegni, i Faris non riuscivano nemmeno a pagare gli interessi. Promesse e buone parole erano però all'ordine del giorno. Or son due mesi, i coniugi Cattonar (il marito fu per lunghi anni marinaio a bordo dei piroscafi del Lloyd) acconsentirono alla seguente transazione: essi condonarono ai Faris il debito delle 6000 lire, sborsarono loro altre 8300 lire, cedettero loro tutto il mobilio e il diritto alla pensione del Cattonar; in compenso i Faris si obbligarono di mantenere i Catonar per tutta la loro vita.

In questi ultimi tempi, essendosi a causa della siccità asciugata la cisterna della casa, la Giovanna Faris si faceva accompagnare dalla Cattonar quando per attingere acqua potabile doveva recarsi nei villaggi circostanti. E' da notarsi che le due donne per raggiungere questi villaggi erano obbligate ad attraversare i boschi che servono di rifugio all'innafferabile banda Lizzardo. Non è esclusa pertanto l'ipotesi, affacciata da molti, che la Faris, approfittando di tale circostanza si sia messa d'accordo con Giuseppe Lizzardo per sbarazzarsi dell'incomoda inquilina.

Ieri l'altro infatti le due donne furono aggredite dai briganti, mentre esse uscivano dal bosco, dopo aver attinto acqua in un villaggio vicino. La Cattonar fu dapprima colpita con una mazzata al capo che la fece stramazzare esanime al suolo e quindi uno dei briganti le sparò una revolverata a bruciapelo, sì da farle uscire la massa cerebrale dal cranio. La Faris in vece non fu toccata e i briganti la lasciarono ritornare indisturbata al paese.

Qui giunta però, e appena sparsasi la voce del fatto, essa fu tratta in arresto dai carabinieri insieme al marito, in attesa che sia fatta luce su questo orribile quanto misterioso delitto. La Faris narra che dopo essersi inoltrata nel bosco e avendo udito dei rumori sospetti, essa pregò la Cattonar di far ritorno, ma questa avrebbe risposto: «Mi no go paura; vado a portar l'acqua perchè semo senza.»

Il bandito o i banditi, poichè non è escluso che siano stati due, vista cadavere la Cattonar si allontanarono rapidamente, mentre avrebbero potuto derubare la vittima degli orecchini d'oro e d'altro che teneva in saccoccia, ma non lo fecero.

Abbiamo già rilevato, in una passata occasione, l'opportunità di ripristinare la stazione di Baratto dei RR. CC.; il truce misfatto di cui diamo relazione viene a suffragare le ragioni che allora abbiamo esposte e sulle quali torniamo a richiamare l'attenzione del comando dell'arma benemerita.

Il ballo di sangue di Cosana
Come fu ucciso l'appuntato Caravelli

GORIZIA, 21 matt.

Sul tragico fatto svoltosi domenica 16 ottobre nella regione del Collio e di cui demmo notizia nel «Piccolo della Sera» del 20 corr. si hanno anche questi particolari:

Nella frazione di Cosana, si stava celebrando con un ballo la festa annuale, a cui erano convenuti numerosi giovani e giovani. Le danze proseguirono tranquille fino alle ore ventitrè, termine fissato dalle autorità per la cessazione del divertimento, quando un gruppo di giovani insistette per la continuazione del ballo, nonostante la proibizione dei carabinieri. Non valsero le buone parole dei militi di servizio per dissuadere quei pochi avvinazzati a desistere dal loro intento, quando qualcuno di essi al grido di Hurrà, raccolta una più grossa masnada tentava di disarmare i 2 carabinieri assaltandoli. Questi, vistisi sopraffatti, spararono un colpo in aria per intimorire gli attaccanti, colpo che richiamò l'attenzione del brigadiere delle R. R. Guardie di Finanza che corse con dei militi in aiuto dei carabinieri.

Si impegnò una mischia fra militi e folla e da questa partirono alcuni colpi di rivoltella che colpirono in pieno l'appuntato Caravelli Salvatore, mentre stava correndo in aiuto dei commilitoni accerchiati. Caduto riverso al suolo, dopo pochi minuti di sofferenze il povero giovane spirava. La palla lo aveva colpito all'addome, provocando la conseguente emorragia e la morte. Non è stato possibile precisare ancora il colpevole dell'omicidio. L'autorità ha operato vari arresti e spera di essere già in pieno possesso delle indicazioni precise che condurranno alla scoperta dei delinquenti. La salma dell'appuntato Caravelli è stata rimossa dalla piazza maggiore di Cosana solo lunedì dopo l'intervento dell'autorità militare e giudiziaria. I funerali seguiranno dopo l'autopsia a Gorizia, mercoledì prossimo. La povera vittima lascia orbata la povera vecchia mamma di cui il Caravelli era l'unico conforto e sostegno.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

RHODINE

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE

Il tubo di 20 tavol.ne L. 2,40

LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE" 21 rue Jean Goujon — PARIS

Depos. gener. Cav. Uff. AMÉDÉE LAPEYRE - Milano - C. Goldoni 39

QUALSIASI CASO DI ERNIA felicemente curato senza operazione mediante il nuovo apparecchio "Ortoplastico,, Mazeron

J. Mazeron

Io SONO GUARITO è l'affermazione degli affetti da ernia che hanno sperimentato lo ORTOPLASTICO MAZERON. La contenzione radicale SOPPRIME L'ERNIA: è il risultato che lo specialista MAZERON realizza ogni giorno e che GARANTISCE per ISCRITTO.

Specialista diplomato R. Università di Torino insignito di oltre 500 attestati di benemerenza

TORINO, Via XX Settembre, 36 (Fondato 1881) e al passaggio del suo collaboratore a:

ROVIGNO giovedì 20 ottobre all'«Hotel Adriatico»

PARENZO venerdì 21 ottobre all'«Hotel Sauro»

Trieste sabato 22 e domenica 23 ottobre al l'«Hotel Centrale» (via Roma 18)

Monfalcone lunedì 24 e martedì 25 ottobre all'«Hotel al Cervo»

GORIZIA mercoledì 26 ottobre all'«Hotel alla Posta»

UDINE giovedì 27 ottobre all'«Hotel alla Croce di Malta»

TREVISO sabato 29 ottobre all'Hotel Campanile»

Venezia venerdì 28 e domenica 30 ottobre all'«Hotel Leon Bianco» (S. Marco, Ponte dei Dai)

Mercerie - Maglierie - Filati

NEGOZIANTI!!

Per acquisti visitate i grandiosi magazzeni d'ingrosso

BORTOLOTTI & CESARI

BOLOGNA - VIA ASSE N.o 12

TELEFONO N.o 1397

I più importanti d'Italia

Mercerie - Maglierie - Filati

La CRÈME SIMON, questa crema igienica e benefica, dà alla donna che ne fa uso regolare, una carnagione vellutata, di una rara distinzione, nonchè una sensazione di benessere indefinibile.

La CIPRIA ed il SAPONE alla CRÈME SIMON sono prodotti che completano i maravigliosi effetti della Crème Simon.

IMPIANTI DI MULINI E PASTIFICI

IMPIATI FRIGORIFERI

IMPIANTI DI LAVANDERIE E STIRERIE MECCANICHE

Ditta A. RICCI - Treviso

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE VIA S. VITO 4

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI „LOIDEU"

Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti — Depositi: Ugo MARONE, Via Chiaia 205, Napoli.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI Benevento

Blenorragia ribelle

Prostatite-Restringimento

Cistite-Catarro vescicale

Guarigione pronta e completa con i rinomati nuovi metodi speciali del Dott. G. TORRESI che permettono al malato di curarsi da sè medesimo ed ottenere completo risultato. Consulto anche per lettera e opuscolo L. 2 anticipate. Rivolgersi alla Premiata Farmacia con Laboratorio Chimico Dott. G. TORRESI, via Magenta 29, ROMA. - TRIESTE: Farmacie Serravallo e Rovis (piazza Goldoni).

LEJET

CACAO — TRIESTE — CIOCCOLATA

FRANCO TOSI

LEGNANO

TURBINE IDRAULICHE
POMPE CENTRIFUGHE
TURBINE E MOTRICI A VAPORE
MOTORI DIESEL
CALDAIE = CONDOTTE FORZATE
FUSIONI GHISA, ACCIAIO, BRONZO

Per preventivi rivolgersi a LEGNANO

"CORTIMIGLIA,,

Le miglioripa stine e paste glutinate

Chiedetele ovunque. — G. CORTIMIGLIA Piazza G. B. Vico (telefono 74) - NAPOLI

nell'ISCHIROGENO LA SALUTE!!

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Estratto concentrato di principi vegetali. Purga, purifica, rinfresca il sangue. Scioglie le alterazioni del chimismo gastro-intestinale, causa di numerose infermità: gastrica, stitichezza, reumatismi, artritismo, sfoghi della pelle, gonfiori di ventre, affanno, nevralgie, tosse convulsa. Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.

Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di San Agostino — Genova.

Si vende in tutte le farmacie a L. 4 il flacone

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERA toscana e bambinaia offronsi. S. Lazzaro 23, pianoterra, «Provveditorio». 87626 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi con buone referenze per famiglie, alberghi, offronsi. Gelsi 14, I. 87672 A

A. CUOCA brava, lunga pratica, attestati, offresi. «Provveditorio», San Lazzaro 23, pianoterra. 87628 A

CAMERIERA capacissima, fidata, lunghi servizi, offresi. Offerte Piccolo «N. 13». 98991 A

CAMERIERA onesta, brava cerca occupazione possibilmente persona sola, anche per fuori. Offerte sub «Pierina» Piccolo. 98911 A

CUOCA fina, molto pratica, età media, offresi. Scrivere «M. N.» Piccolo. 98981 A

CUOCA brava, tedesca, offresi. Offerte Piccolo «G. S.» 98963 A

DOMESTICA, bambinaia, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù con attestati, per privati, negozianti, trattori, albergatori Trieste, fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 87654 A

DOMESTICA tutti lavori casa, conoscenza cucina, offresi. «Provveditorio», San Lazzaro 23, pianoterra. 87630 A

DOMESTICA con buoni attestati cerca posto. Offerte «Filomena» Piccolo. 87684 A

DONNA sana cerca bambino sano tanto per allattare quanto per costo. Rozzol Molino a vento 112, II piano. 98861 A

GIOVANE ragazza, prestaservizi, per tutto il giorno, con ottime informazioni, offresi. Indirizzo al Piccolo. 9201 A

VEDOVA civile offresi quale cameriera casa signorile. Offerte «Civile V.» Piccolo. 98611 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, tutto personale hotel, ristoranti, caffè cerca «Porvveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 87632 B

A. SIGNORINA giovane, conosce lingue, dattilografia, contabilità, impiegherebbesi ufficio, cassiera, cauzione. Gelsi 14, primo. 87670 C

BALIA sana cercasi subito. Via San Nicolò 33, porta 20. 87718 B

BRAVA domestica con buoni attestati cercasi. Presentarsi via Arcata 14, primo, Facchinetti. 87408 B

DOMESTICA ragazzetta cercasi, tutti lavori. Piazza Goldoni 10, porta 12. 99077 B

DOMESTICA brava cercasi; presentarsi dalle 2 alle 4 portinaio via Geppa N. 3. 99089 B

DOMESTICA onesta, buoni attestati, cercasi prontamente per coniugi soli. Via Luzzatto 17, porta 5. 9131 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Via Francesco d'Assisi 53, porta 10, dalle 11 alle 12. 87722 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 39, I, destra. 99037 B

DOMESTICA cercasi: trattamento ottimo, buona paga. Via Mazzini 53, III. 99049 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia: presentarsi mattina. Via Giulia 23, III. 87618 B

DOMESTICA che sappia poco cucinare cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza documenti. Rossini 26, III, porta 9. 98787 B

DOMESTICA buoni attestati, capace, cerca piccola famiglia. Sanità 7, I. 98801 B

DOMESTICA brava cercasi subito. Sagraisheg, Corso V. E. 12, p. II. 87582 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Aleardi N. 320, II, destra. 98751 B

DOMESTICA per tutti i lavori di casa, pratica cucina, e cameriera semplice, pratica parchetti, cercansi da piccola distinta famiglia. Paga 100 lire aumentabili. Vitto eccellente. Inutile presentarsi senza attestati di almeno quattro mesi di servizio, escluso personale di alberghi o trattorie. Età massima 32 anni. Presentandosi salire direttamente primo piano. Indirizzo Piccolo. 98863 B

DOMESTICA brava cucinare o cuoca semplice tedesca o friulana con buoni attestati, cercasi. Via Geppa 4, porta 9. 98871 B

DONNA di servizio per la mattina, cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14 via Solitario 16, I, Mrakig. 87422 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo, cercasi. Presentarsi via Pietà 20, II. 87668 B

PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Molingrande 33, p. 17. 99035 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi. Galileo 14, porta 16. 98925 B

PRESTASERVIZI capacissima, costo e buon salario, cercasi tosto. Via S. Lazzaro 16, I, sinistra (presentarsi dopo le nove). 98883 B

RAGAZZA brava per tutti lavori cercasi. Kandler 9, II, Veggian. 87656 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi alcune ore al giorno. Galleria 6, II. 89662 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. Eseguisconsi ingrandimenti fotografici, di vetrine, negozi e figure. Prezzi rèclame. Chiedere informazioni Casella postale 16, Trieste 6. 87596 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente Commerciale 3, Mermoglia. 87554 C

AMMINISTRATORE rurale praticissimo ogni ramo agricoltura, enologia, zootecnica, perfetto contabile, ottime referenze, offresi grande tenuta, azienda agricola. S. Alberti, fermo posta Trieste 6, via Foscolo. 98367 C

ANZIANO ragioniere contabile, corrispondente le quattro lingue mondiali più lo sloveno, presentemente procuratore anonima, cambierebbe. Assumerebbe bilanci impianti contabili anche a ore; referenze bancarie. Offre fortissima cauzione se posto fiducia. Scrivere Casella 180, posta centrale. 98159 C

CALZE in filo e seta riparansi. Maria Simeoni, Corso V. E. 39. 86798 C

CALZE macchina assumo, lana, cotone, nuove, scarpinature. Chiozza 53, Zollia. 99065 C

CAPACISSIMO impiegato speditore, perfetto dichiarante doganale, praticissimo qualunque lavoro esterno, con ottime referenze, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Celeritas» Piccolo. 98803 C

CAPOCONTABILE espertissimo bilancista, tenuta americana, referenze primissime, offresi anche temporaneo pomeridiane. Offerte «Capocontabile» Piccolo. 94057 C

CASSIERA espertissima, ottime referenze, offresi a seria ditta subito. «Decorosa» Piccolo. 98843 C

COCCHIERE offresi. Scrivere via Battaglia 2, primo, Caggiano Giuseppe. 98931 C

CONTABILE provetto bilancista qualunque sistema e corrispondente italiano, francese, tedesco, lavoratore indipendente offresi. Offerte sub «Fidato» al Piccolo. 86656 C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via Guerrazzi 2 A, V. 98309 C

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca impiego anche quale cassiera. Offerte sub «Ottobre» Piccolo. 98563 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro: rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 86814 C

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere Zongaro, Solitario 5, terzo. 91923 C

FIDATA riscuotitrice offresi. Indirizzo al Piccolo. 98533 C

FOTOGRAFO provetto operatore, abile tutto ramo, accetterebbe combinazione o direzione primario studio. Offerte «Leo» Piccolo. 93619 C

GIOVANE 27.enne, pratico commestibili, eventualmente buffet. Scrivere «Commestibilista» al Piccolo. 97465 C

GIOVANE manovratore, cinema, tornitore, offresi. Scrivere via Seminario 4, III piano, Gismondo Michel. 98943 C

GIOVANE ventenne, bella presenza, pratico conteggi, nonchè conoscenza lingue, occuperebbesi quale magazziniere oppure per ufficio, presso qualche ditta. Offerte «Capacissimo' al Piccolo. 110 C

IMPIEGATA contabile bilancista, perfetta corrispondente tedesca, cognizioni italiano, lunga pratica commerciale offresi. Offerte «O. M. 40» Piccolo. 98055 C

IMPIEGATO conoscenza lingue, assolto scuole tecniche, corso commerciale, offresi quale cursore, riscuotitore, archivista, aiuto contabilità, presso primaria ditta o banca. Gentili offerte «Disponibile» Piccolo. 9125 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Rivolgersi Via Olmo 17, I sinistra. 98487 C

MECCANICO di tornio provetto cerca prontamente occupazione adeguata, dirigere offerte sub «Tornio» al Piccolo. 86008 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna qualunque modello, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 95947 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Straordinaria convenienza prezzo. Piccolomini 3, porta 7, vis-a-vis Politeama. 87432 C

MURATORE e pittore eseguisce qualsiasi lavoro interno, esterno, anche fuori città, prezzi mitissimi. Gelsi 3, portinaio. 87330 C

ORCHESTRIONI automatici riparansi accordansi sollecitamente, prezzi miti. Gatteri 10, I. 86752 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 15, II, scala destra. 84172 C

PELLICCIAIA assume qualunque lavoro nuovo e vecchio. Via Oliveto 2-I, Bressani. 95605 C

PENSIONATO offresi posto di fiducia, miti pretese. Sub «Robusto» al Piccolo. 87644 C

PIANISTA offresi prontamente per sale da ballo, cinema, ecc. Offerte «Visibile» Piccolo. 87354 C

PIAZZISTA indipendente, introdotto, per collocare farine, biscotti, cioccolato ed affini, offresi. Offerte «Farine» Piccolo. 98869 C

PORTINAIA, vedova, onesta, offresi in cambio quartierino. Informazioni Galvani 3, porta 9. 87566 C

PRATICANTE per scrittoio, con paga, conoscente tre lingue, italiano, slavo, tedesco, offresi. Offerte «Aleandro» Piccolo. 98921 C

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori, offresi possibilmente presso signora sola oppure presso piccola distinta famiglia. Offerte sub «Gina» al Piccolo. 87743 A

RAGAZZA seria offresi donna chiave persona sola o con bimbi, anche fuori Trieste. Offerte «Mira» Piccolo. 98773 C

RAGAZZO con un anno pratica, conoscenza italiano, sloveno, offresi per negozio manifatture. Offerte «Carlo» Piccolo. 87638 C

RAGAZZO pratico negozio manifatture offresi per negozio, conoscenza italiano, sloveno. Offerte sub «Ragazzo» Piccolo. 98985 C

RICAMATRICE capacissima assume qualsiasi lavoro in bianco e colori. Gatteri 46, II destra. 97661 C

RICAMATRICE abile specialmente monogrammi, offresi. Via Scussa 8, quarto, porta 12. 98809 C

RICAMATRICE ottime referenze, cauzione lire 2000 offresi. Offerte sub «Giuseppe» Piccolo. 98969 C

SARTA capacissima confeziona prontamente abiti elegantissimi signora, bambine. Specialità tailleur, mantelli, modelli parigini. Biancheria. Rimodernature inappuntabili. Prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5-IV. 220 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti prezzi miti. Corso 45, III. 97689 C

SARTA diplomata taglio francese, inglese confeziona massima convenienza, esattezza, sollecitudine perfetti costumi inglesi, specialità mantelli autunnali, modelli ultimi figurini originali parigini. Provvisoriamente Piccolomini 13, III. 98493 C

SARTA diplomata assume lavoro ultimi modelli. Via S. Francesco d'Assisi 12, porta 9. 98519 C

SARTA bianco, lavori fini, commissione, a-jour, punto inglese, nonchè uomo, offresi. Goldoni N. 12, porta 12. 97363 C

SARTA per biancheria uomo, donna, vestiti bambini, signora, rimoderna vestiti, mantelli e calzoni uomo, prezzi miti. Via Geppa 16, II, Bolognese. 98793 C

SARTA capace confeziona vesti eleganti e originali per 20 lire: facilitazione pagamento. Corso 21, quarto, sinistra. 99003 C

SARTA capace offresi giornata, assume pure lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 87700 C

SARTA taglia prontamente stampi carta, qualsiasi modello. Via Donadoni 10, I p. 87572 C

SARTA qualsiasi lavoro, specialità bambini, più corredi e disegni offresi. Zanetti, Rozzol in monte 840, II. 98761 C

SARTA accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione, pulitura e stiratura. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 98977 C

SCATOLAIO pratico riparazioni scatolame, si raccomanda alle modiste. Rotenaisler, via Tesa N. 65. 96663 C

SIGNORA offresi presso 1 o 2 persone, direttrice di casa, capace qualsiasi lavoro. Offerte «Olga G.» Piccolo. 93563 C

SIGNORA giovane indipendente, brava, capace onesta, offresi dirigere casa, persona sola oppure bambini, qui o fuori Trieste; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 99061 C

SIGNORINA conoscenza dattilografia, stenografia, corrispondenza italiana, tedesca, con pratica, ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «Referenze» Piccolo. 87536 C

SIGNORINA svelta, facile parola, bellissima calligrafia, occuperebbesi presso seria ditta, mansioni fiducia, segretaria, cassiera, ottime referenze. Offerte «Serietà onestà» Piccolo. 98567 C

SIGNORINA ventiquattrenne, volonterosa, cerca posto decoroso quale assistente ammalati, pratica iniezioni, massaggi, offresi a famiglia, oppure ambulatorio medico o dentistico anche fuori di Trieste. Offerte «Infermiera» Piccolo. 93697 C

SIGNORINA offresi quale praticante presso ditta commerciale. Nessuna pretesa. Offerte sub «Buona volontà» Piccolo. 87728 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, francese, sloveno, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere sub «Novembre» al Piccolo. 87714 C

SIGNORINA tedesca, cerca posto a giornata, presso bambini. Offerte «Brida» Piccolo. 98757 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA distinta, tedesca, perfetta stenodattilografa, buona conoscenza italiano e francese, già con pratica, offresi per ufficio. Offerte sub «Colta 28» Piccolo. 99041 C

SIGNORINA distinta famiglia, occuperebbesi pomeriggio come dama compagnia signora; conosce lingue, piano. Offerte sub «Nedda 30» Piccolo. 98831 C

STENOGRAFA celere dattilografa, pratica lavori ufficio, conosce tedesco, cerca serio impiego. Sub «Armida» Piccolo. 87764 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 97477 C

TAPPEZZIERE napoletano e vero copertaio offresi disegni moderni. Scrivere: Martorano Raffaele, Domenico Guerrazzi 9, quarto. 97817 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 87140 C

TRENTENNE onesta, fidata, buoni attestati, con garanzia, offresi pomeriggio, riscuotitrice, porta conti, qualunque lavoro decoroso. Miti pretese. Offerte «Trentenne» Piccolo. 87708 C

VEDOVA media età, colta, onesta, laboriosa, pratica azienda agricola, cerca posto decoroso e stabile, preferibilmente campagna. Offerte al Piccolo sub «Alfa». 98769 C

UOMO bravo per lucidare, pulire parchetti e lastre cerca lavoro in case private. Via S. Sebastiano 6, portonaio. 9179 C

UOMO offresi lucidare e raschiare parchetti. Recapito Piazza S. Giovanni 6, portinaia. 98207 C

24enne energico, cameriere, conosce inglese, francese, italiano, buoni attestati, cerca occupazione qualsiasi, anche in famiglia privata od altro lavoro, miti pretese. Chiarbola superiore 4, Trieste, De Andreis Giulio. 93799 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. VENDITRICE e cassiera cercansi prontamente. Rivolgersi «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pianoterra dopo 10. 87624 D

AGENTE vetrinista, ramo confezioni uomo, cercasi per Gorizia. Offerte sub «Vetrinista» Piccolo. 87763 D

BRACCIANTE faccia pure il cocchiere, trova pronta occupazione. Presentarsi dalle 6-7 p., via Settefontane 23, deposito. 98766 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, che sia capace agente qualsiasi ramo, specialmente vini, cercasi. Offerte dettagliate con referenze «Casella postale 236». 9122 D

DONNA di servizio 4 ore mattina, cercasi. Via del Lazzaretto vecchio 36, II piano. 9129 D

DITTA in spedizioni cerca impiegato esterno capacissimo dogana, imbarchi. Offerte con attestati sub «Dogana». 87532 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente Sartoria Mestrovich. Sanità 14, secondo. 9132 D

GIOVANE buona istruzione commerciale assume importante ditta. Esigonsi ottime referenze. Offerte sub «Praticante 50» Piccolo. 87552 D

IMPIEGATO contabile conoscenza italiano, tedesco, croato cercasi. Indirizzo Piccolo. 99013 D

LO studio di contabilità del prof. Shreiber cerca un esperto corrispondente italiano per la corrispondenza contabile di una grande azienda. Preferito chi oltre alla perfetta conoscenza della lingua italiana ne conoscerà altre. Offerte con pretese a mezzo posta. Cassetta Postale Tergesteo n. 28. 99057 D

LO studio di contabilità del prof. Schreiber cerca sei giovani seri e distinti che abbiano nozioni specialmente pratiche della contabilità e bella calligrafia e che desiderassero avviarsi alla carriera di ragioniere. Essi verrebbero iscritti per due anni nel detto studio, obbligandosi di lavorare praticamente per questo tempo presso una grande azienda di Trieste, mentre contemporaneamente verrebbero istruiti teoricamente onde prepararli alla compilazione di Bilanci. Riceverebbero per l'anzidetto periodo a titolo di borsa di studio annue lire duemilaquattrocento nonchè alla fine, previo accurato esame un certificato d'abilità. Offerte soltanto con le premesse accennate in iscritto a mezzo posta. «Cassetta Postale Tergesteo 28». 99059 D

PARRUCCHIERA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 98807 D

PRATICANTE circa ventenne per commestibili cerco. Delosto, via Trento 5 (Carradori). 98691 D

RAGAZZA intelligente, semplice, onesta, presenza, possibilmente lingue, per venditrice cerco. Cavana 3. 9128 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Viale XX Settembre 4. 99023 D

SARTA per vestaglie e bambini cercasi. Via Rismondo n. 14 (Fontana), macelleria. 87716 D

SIGNORINE vendita biglietti verso ricompensa cercasi. Canova 11, porta 7. 98905 D

SIGNORINA cercasi per lavori ufficio, dattilografia. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 87695 D

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Industria». 9220 D

SIGNORINA o giovanotto praticante per scrittoio cercasi da stabilimento. Presentarsi con offerta. Indirizzo al Piccolo. 98989 D

VENDITRICE cassiera pratica ramo profumerie conosca possibilmente tedesco offra serie garanzie, cerca primario negozio. Offerte pretese posti occupati sub «Profumi» al Piccolo. 98783 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ingresso libero con solo letto, senza biancheria, cercano modesti coniugi senza figli. Pagamento anticipato. Offerte sub «Purchessia» al Piccolo. 79436 E

CAMERA senza biancheria, uso cucina, cercasi da coniugi soli residenti a Trieste presso famiglia non affittacamere. Offerte Casella postale 156. 87306 E

CAMERA elegante, spaziosa cerco per distinto signore. Offerte «Distinto» al Piccolo. 87614 E

CAMERA vuota ingresso libero cercasi; pagherebbesi sei mesi anticipati. Offerte «Fenulda» Piccolo. 87694 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane distinto impiegato presso famiglia buona. Offerte Piccolo «Concittadino». 87710 E

CAMERA matrimoniale, riscaldamento, uso cucina, centrale cercasi. Scrivere: Marvaldi, Hotel Metropole. 87594 E

CAMERA ammobiliata con cucina distinti coniugi cercano. Offerte «Foresto» Piccolo. 98375 E

CAMERINO o stanzetta vuota con vitto cerco presso buona famiglia. Offerte «Camerino» Piccolo. 87578 E

COMMERCIANTE giovane, solo, cerca bella stanza, ingresso libero, luce elettrica, massima pulizia, paraggi Piazza Unità. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 87293 E

CONIUGI onesti, senza figli, cercano stanza ingresso libero, anche soffitta. Offerte sub «Pagamento anticipato» al Piccolo. 78897 E

DISTINTA e seria signora cerca stanza ammobiliata presso famiglia o signora sola, eventualmente costo. Scrivere sub «Cortese» Piccolo. 1200 E

DISINTA signora cerca camera semplice tranquilla possibilmente centro. Accetterebbe anche vitto. Offerte «Solange» Piccolo. 98767 E

GIOVANE impiegato stabile distinto cerca camera ammobiliata luce elettrica stufa presso distinta famiglia pel primo novembre. Offerte sub «Cesare» Piccolo. 99095 E

IMPIEGATO forestiero stabile cerca stanzetta. Offerte «Prezzo modesto» Piccolo. 96577 E

INDUSTRIALE distinto cerca camera centralissima ariosa, illuminata presso ottima famiglia, ingresso libero. Scrivere Riccini, albergo Milano. 87562 E

PROCURATORE di banca cerca camera elegantemente ammobiliata. Offerte «Procuratore» Piccolo. 87320 E

LIQUIDAZIONE

di tutta la merce esistente nel negozio di Via Roma 5 della ditta

VALENTINO PECORARI

con ribassi reali

del 10 e 20 p. c.

sui prezzi marcati delle seguenti merci: abiti, blouse, vestaglie golfs per signora, biancheria da signora, da uomo, da letto, maglierie, calze, asciugamani, fazzoletti, colli, polsi, guanti, cravatte ecc. ecc.

PER coniugi soli cercasi una stanza grande vuota, uso cucina presso distinta famiglia. Offerte «Parigi» Piccolo. 99025 E

SIGNORA inglese, per la quale importante Società Anonima presta in ogni riguardo assoluta garanzia, cerca stanza ammobiliata posizione centrale, con luce elettrica e possibilmente costo. Offerte «Miss» al Piccolo. 87584 E

STANZA matrimoniale, elegantemente ammobiliata, cercasi. Pressi via Udine. Escluso cucina. Offerte Piccolo «Aurelio». 99097 E

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca giovane solo, paraggi piazza Oberdan. Offerte al Piccolo sub «Rodolfo». 87768 E

STANZA vuota eventualmente con ingresso libero cercasi per persona serissima. Offerte via Pierluigi da Palestina n. 1, magazzino. 99085 E

STANZA ammobiliata, luce cercasi. Gatteri, Ginnastica, Carducci, Battisti presso piccola distintissima famiglia. Offerte «G. G. 100» Piccolo. 98979 E

STANZA elegantemente ammobiliata centrale ingresso libero cerca stabile impiegato. Offerte «Febo» al Piccolo. 98755 E

STANZE 2 vuote possibilmente ingresso libero cercansi: luce elettrica, uso ufficio. Offerte sub «Londra» Piccolo. 98995 E

STANZE una, due con telefono cercasi, uso ufficio. Centro. Offerte Piccolo sub «Agendeslave». 98827 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore offresi pensione completa Vasari 19, porta 10. 87600 F

A DUE distintissimi signori oppure coniugi, affittasi camera lussuosamente arredata, luce, volendo annesso salotto, presso distintissima famiglia, paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 98909 F

A DUE distinti signori, eventualmente 1, affittasi camera bella, gas, con vitto, massima pulizia. Viale XX settembre 85-III, porta 9. 99027 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi. Via Roma 23-II porta 9. 9123 F

CAMERA ammobiliata, due letti, con uso salottino e cucina affittasi subito presso piccola famiglia non mestierante, solo persone distintissime, senza figli. Indirizzo al Piccolo. 100 F

CAMERA elegantissima due letti eventualmente uso salotto, luce elettrica, affittasi presso distinta signora; preferiti due signori stabili. Indirizzo Piccolo. 380 F

CAMERA bellissima, gas, stufa, luce, affittasi vuota uso ufficio o signore serissimo Via Battisti 7, porta XI. 98727 F

CAMERA mobiliata affittasi paraggi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 99079 F

CAMERA 1 letto d'affittare. Madonna Mare 15, III, porta 11. 9130 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Nicolò Cigotti 100, porta 15, traversale via dell'Istria. 87666 F

CAMERA pulitissima, vista mare, affittasi. S. Vito 9, porta 18. 99033 F

CAMERA ammobiliata affittasi: escluso donne. Via Ferriera 17-II. 87636 F

CAMERA ammobiliata bellissima, ariosa, stufa, gas, affitto. Via Piccolomini 7-IV, destra. 98959 F

CAMERA affittasi 2 amici. Via Pozzo Bianco 8-II, porta 7. 98897 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ariosa, presso coniugi soli affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 98753 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a distintissima persona. Ind. Piccolo. 98823 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, vitto familiare, posizione centrica, offresi. Indirizzo Piccolo. 68775 F

CAMERINO con 2 letti affittasi. Via S. Giusto 32-I. 98885 F

MENSA via S. Lazzaro 7-I, ogni pasto 2.50. 96927 F

PENSIONE famigliare offre pranzo, cena lire 150 mensili. Cucina ottima. Rossetti 12, II. 98511 F

PENSIONE ottima, cuoca abilissima imbandisce cibi sani, variati giornalmente. Commerciale 11-III. 87706 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29-II, porta 9. 87480 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, chiara, bella vista, presso signora sola, comodo cucina, vicino piazza Goldoni, affittasi coniugi soli unici subinquilini. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 87750 F

STANZA bella, gas, con vitto, affittasi a 2 studenti. Indirizzo Piccolo. 93029 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Margherita 3-II, porta 9. 99115 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, possibilmente 2 mesi anticipo: anche sposi. Torre Bianca 21-III, destra. 87736 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, da 1-2 letti, affittasi distinti signori presso distinta famiglia, posizione bella. Rivolgersi XX settembre 20, caffè, fino ore 20. 87752 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 99051 F

STANZA a 2 letti e vitto, affitta distinta famiglia. Via S. Vito 5-IV, porta 19. 98997 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Alfieri 12-IV, porta 11. 99005 F

STANZA grande elegante, ammobiliata uso salotto, luce elettrica, volendo uso cucina, presso 2 distinte persone non mestieranti, soli inquilini, vista splendida, I piano, posizione bellissima, affittasi prontamente distintissimi coniugi soli, prezzo convenirsi: visitare ore 10 in poi. Rivolgersi XX settembre 20, caffè. 87754 F

STANZA bene ammobiliata, matrimoniale, chiara, bella vista, presso piccola famiglia non affitta camere, affittasi possibilmente con vitto, presso convenirsi. Via Rapicio 5-III, sinistra. 87756 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi a signora attempata sola. Indirizzo Piccolo. 98907 F

STANZA bene ammobiliata, uso pianoforte, massima pulizia, affittasi 1.o novembre. Viale XX settembre 56-II. 87602 F

STANZA ammobiliata 2 letti con annesso salottino adatto 2 amici, affittasi. Viale XX settembre 51-V. 87622 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Toro 14-II. 98465 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Lazzaretto Vecchio 23-I, destra. 98825 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi 2 distinti signori. Alfieri 4-I, porta 6. 98565 F

STANZA grande elegante, matrimoniale, volendo comodo cucina o vitto. Centro. Indirizzo Piccolo. 98833 F

STANZA bella, luce, stufa, affittasi solamente a giovane distinto. Ind. Piccolo. 98789 F

STANZA ammobiliata da affittare. Via Media 4, porta 9. 98867 F

STANZE due vuote, affittansi. Informazioni portinaia Galileo Galilei 16. 98231 F

STANZE 2 ammobiliate affitto per 2 amici. Viale XX settembre 54, porta 4. 87586 F

STANZETTA affittasi a persona distinta. Colombo 8-I. 99015 F

VITTO familiare lire 6 giornaliere offresi. Via Toro 7-III. 96919 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALL'ISTITUTO SCOLASTICO (Battisti 10) i nuovi corsi linguistici commerciali accelerati principieranno al 1 novembre. Accettansi prenotazioni. 3362 G

ALLIEVI commissari di bordo. Apertura 1. novembre di un corso speciale completo della durata di mesi 4. Spesa: lire 250 mensili. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45. 449 G

ASPIRANTI ufficiali radiotelegrafisti di bordo, corso diurno e serale di radiotelegrafia, impartisce lezioni anche accelerate per conseguimento brevetto internazionale. Inscrizioni: giornalmente dalle 12 alle 13,50 e dalle 17 alle 19. Corso Garibaldi 31, primo, sinistra. 86423 G

AUTORIZZATA scuola di radiotelegrafia. Col primo novembre corso gratuito per concorso per aspiranti brevetto internazionale. Preferiti giovani poveri e disoccupati. Iscrizioni: Vicolo S. Chiara 3. Quartero. 9158 G

CONTABILITA', corrispondenza e stenografia. Corsi accelerati diurni e serali. Si rilasciano certificati e diplomi. Insegnanti specializzati. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DIPLOMA governativo di ragioniere (ammesse signorine) corsi serali accelerati. Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DIPLOMA di ragioniere. Insegnanti locali scuole medie. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile (scuole inferiori, medie e superiori). Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA Modello: tutti i giorni, dalle ore 15 alle 18. Lire 70 mensili. Esito garantito. «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45. 449 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26008 G

INGLESE (teorico-pratico) docente Charles Joyce. «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45. 449 G

LICENZA tecnica. Esito garantito. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 449 G

MACCHINISTI navali. Corso accelerato, apertura 20 corrente. Docenti: prof. Polacco e ing. Ravalico. «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45. 449 G

MACCHINISTI navali aspiranti grado III a II e I classe possono prepararsi anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti: Riborgo 45, III. 98849 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti: Riborgo 45, III. 98847 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni piano. Via Carbonara 159. 98859 G

MAESTRO italiano cercasi. Offerte con pretese sub «Tedesco» al Piccolo. 98763 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90699 G

SIGNORINA distinta famiglia desidera occuparsi pomeriggio con scolare, ripetere lezioni scolastiche, piano, passeggio. Scrivere Piccolo sub «Lucia 28». 98829 G

STUDENTESSA impartisce lezioni matematica o ripetizione qualsiasi materia. Indirizzo Piccolo 98795 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillanti con date interno smarrito: cara memoria. Mancia adeguata al valore. Ragusin, via S. Giovanni 16. 98947 H

BRACCIALETTO orologio oro smarrito via Zovenzoni Politeama Rossetti mercoledì sera. Essendo ricordo, generosissima mancia portandolo via Giulia 9, III. 87778 H

CAGNETTA bianca-marron smarrita. Mancia portandola Fano, Corso Garibaldi 29. 87766 H

CANE nero Dobermann, machiato caffè, fuggito. Grilli, via Media 38. 87740 H

SMARRITO cane lupino muso lungo, schiena nera, orecchie lunghe, con medaglia 339 scritto Gorizia, rinvenitore riceverà generosa mancia. Mazzini 4, portiere. 9157 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTINO: camera matrimoniale, salotto, comodo cucina, elegantemente mobiliato, affittasi prontamente distinti coniugi. Posizione bellissima. Gatteri, 23, I, 19. 87612 I

A. SPLENDIDI quartieri tutte grandezze, vuoti, ammobiliati affittansi. Riborgo 45, II destra. 87744 I

APPARTAMENTINO adatto sposetti, mezzanino ammobiliato affittasi. Offerte «Giardino pubblico» Piccolo. 87650 I

APPARTAMENTO grande, mobilio moderno, mezzanino affitto: economia. Offerte «Economia» Piccolo. 87646 I

APPARTAMENTO lussuoso: 3 stanze, 2 stanzini, cucina, acqua costante, gas, luce elettrica, affittasi completamente arredato, esclusa biancheria. Indirizzo al Piccolo. 380 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina e terrazza affittasi ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 99045 I

APPARTAMENTO centrale vuoto, quattro stanze, tre stanzini, tutto comfort, primo piano, libero dicembre, cederei a persone distinte. Adatto anche per uffici. Scrivere «Londra» Piccolo. 9217 I

APPARTAMENTO signorile (paraggi Portici Chiozza) otto locali, ogni comfort, primo piano, per abitazione e uffici, vuoto, affitto. Offerte serie sub «Curtatone» Piccolo. 9216 I

APPARTAMENTO ammobiliato, modesto, massima pulizia, adatto per forestieri, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 87560 I

MAGAZZINO con scrittoio situato rione popolare, adatto qualsiasi commercio, affittasi. Rivolgersi Debiasio e Domenis, Coroneo 13. 86503 I

MAGAZZINO interno asciutto arioso m. 70, posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87592 I

MAGAZZINO con quartiere, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87732 I

MAGAZZINO grande, con mobili per negozio commestibili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98953 I

MAGAZZINO grandioso affittasi fuori centro, qualsiasi industria adatto lavanderia. Telefonare 1422. 99109 I

MAGAZZINO 7 x 5 città affittasi. Indirizzo Piccolo. 87570 I

QUARTIERE tre stanze e anticamera, cucina, semiammobiliato, centrico, affittasi. Per informazioni: trattoria «Miniera d'oro», via Chiozza 54. 98955 I

QUARTIERI piccoli, grandi, singole stanze, magazzini, centralissimi, affitto. Valdirivo 21, II, dopo 9. 87760 I

QUARTIERI, appartamenti varie grandezze, posizioni, prezzi, disponibili. Gatteri 23, I, 19. 87608 I

QUARTIERINO ammobiliato, affittasi a sposi. Androna dei Falchi 6. 9133 I

QUARTIERINO ammobiliato, affittasi a coniugi senza figli. Androna dei Falchi 6. 99101 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, camerino, cucina, comfort, centrica posizione, affittasi prontamente. Offerte non anonime «Urge 99». 87730 I

SCAMBIASI quartierino camera grande, cucina, acqua, gas, soleggiato, paraggi giardino, con più grande 2-3 stanze, posizione centrica, condizioni da convenirsi. Ind. Piccolo. 98363 I

SCAMBIASI quartiere vicino Stazione centrale, due camere, camerino, cucina, con uno di tre stanze, camerino, cucina, paraggi piazza Garibaldi. Rivolgersi Caffè, via Bosco 10. 98821 I

SCAMBIO due quartieri vuoti: primo, 3 camere, camerino (un bagno) cucina, luce, acqua, gas, closet, Palladio; secondo, 4 stanze grandi, una cameretta, cucina, acqua, gas, Istituto, per altro di 4-5 stanze, comfort, posizione centrale. Informazioni: Gatteri 23, I, 19. 87604 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A APPARTAMENTO ammobiliato, eventualmente vuoto, cerco prontamente. Offerte «3000» al Piccolo. 87634 L

A. Cerco quartiere vuoto due camere, camerino, cucina, signorile, posizione centrale. Immediato affare. Indirizzo Piccolo. 87606 L

APPARTAMENTO 3 o più stanze, vuoto o ammobiliato, cercano distinti coniugi senza figli, 1.o novembre, nei rioni dalla piazza Libertà alla piazza Venezia. Gentili offerte dirigere: L. D., Lazzaretto vecchio 33, portinaio. 98597 L

APPARTAMENTO grande piccolo urge. Commerciante stabile. Offerte «Commerciante» Piccolo. 87648 L

APPARTAMENTO bellissimo 7 camere, bagno, elettrico, gas, telefono, scambio con altro 3-4 camere tutto comfort. Scrivere «Compenso» al Piccolo. 98893 L

APPARTAMENTO quattro stanze, con bagno e luce elettrica, posizione centralissima, ammobiliato o vuoto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 99021 L

CERCANSI locali ubicazione centrale, uso negozio, minimo 100 metri quadrati con annesso magazzino. Scrivere Cassetta 4824 M. Unione Pubblicità, Milano. 11058 L

QUARTIERE ammobiliato anche non centrale, possibilmente bagno, cercasi anche subito. Offerte «Prezzo» Piccolo. 98225 L

QUARIERE 4-6 stanze, bagno, camerino cucina luce, gas, città cercasi. Offerte San Nicolò 27, II piano. 98913 L

QUARTIERI appartamenti, varie grandezze posizioni, prezzi cercansi. Gatteri, 23 I, 19. 87610 L

UFFICIO: cercansi per agosto 3-4 camere, camerino, posizione centrale. Offerte sub «Locale» Piccolo. 87156 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 98935 M

A. RARA ocasione! Vendo: camera letto, altra una persona, studio, cucina lussuosa, tavolo, letti, suste, sgabelli. Solitario 2, secondo. 87616 M

A RATE vendo mantelli, impermeabili, calzature, scialli. Valdirivo 24-II. 99001 M

A RATE vendo vestiti, paletots, impermeabili, calzature. Valdirivo 24-II. 98999 M

ALCUNE volpi nuove e pelliccia uomo vendo occasione. Silvio Pellico 8, giardino. 99053 M

APPARATO fotografico, obiettivo «Bausch e Lamb», 8x14, vendesi. Piazza Vico 2-IV, Pittoni. 360 M

ARMADIONE, cassapanca, due sedie, vendo. Piazza Libertà 5, porta 10. 87642 M

BANCHETTO orologiaio in legno duro, con cassetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98879 M

BARILI e damigiane usati, vendo. Via Olmo 5, 98957 M

BICICLETTA uomo, mezza corsa, vendesi. Via Tiziano Vecelio 6, secondo. 87662 M

BICICLETTA nuova, tipo Bianchi, con tubolari, vendesi. Olmo 6, terzo. 96535 M

BICICLETTA occasione, tubolare, 2 tubolari riserva, lire 460; altra 270. Pietà 29, calzolaio. 9136 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi partenza. Rivolgersi telefono 42-82. 87746 M

BICICLETTA viaggio, forte, vendo occasione, lire 280. Ruggero Manna 3, portone. 99057 M

BICICLETTA contropedale buonissimo stato, vendesi occasione. Madonnina 34, porta 5. 300 M

BICICLETTA militare, altra borghese, vendonsi occasione. Via Bosco 59-III, destra. 330 M

BICICLETTE corsa vendonsi, occasione. Scuole nuove 19. 9135 M

BILANCIA chg. 10, adatta negozio commestibili, vendesi. Ruggero Manna 20, secondo. 98901 M

BILANCIE, bascule, pesi misure, pesa vagoni, carri pronte occasione, prezzi ribassati. Cav. Blasi, Machiavelli 8. 26245 M

BOTTI vuote, 5-6 ettolitri, vendo. Sette fontane 34, commestibili. 99011 M

CAGNA volpina mesi 9 e lupino incrociato mesi 5, vendo. Via Giulia 64, corte. 98873 M

CAMERA matrimoniale mogano, lussuosa, finissima; altra chiara moderna, lire 1900, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 480 M

CAMERA due letti, usata, quercia massiccia, vendesi. Bosco 54, Gasparotto. 98327 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, con psiche, occasione 2300. Geppa 2. 98949 M

CAMERA pranzo quercia, con marmi, specchi, solamente lire 1950. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3465 M

CAMERA matrimoniale lire 1600 occasione vendesi. Chiozza 51 pianoterra. 97719 M

CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino, a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Lucia 5. 25933 M

CAMERA letto modernissima, altra con lavamano, marmi rosa, prezzi ridottissimi. Magazzino via F. Filzi 15. 3460 M

CAMERA letto quasi nuova, suste damascate, toilette, vendesi rara occasione lire 1900. Foscolo 11, pianoterra. 99105 M

CAMERA pranzo, legno noce, elegantissima, marmi, cristalli, lavorazione esatta, vendesi a prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 99069 M

CAMERA letto acero, massiccia, grande psiche, vendesi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 99103 M

CAMERA matrimoniale bellissima, molto solida, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, p.terra. 99071 M

CAMERA pranzo moderna, bella, lire 3000, altra palissandro e stanza matrimoniale chiara, lucida, nonchè singoli mobili, tutto nuovo, vendonsi occasione, prezzi vantaggiosissimi. Via Milano 7: primo. 98841 M

CAMERA scrittoio completa, mobili lusso, vendonsi rara occasione. Informazioni Banco Caffè Venezia. 98853 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 21, primo, porta 6. 98973 M

CANARINI vendonsi. Rozzol Sette fontane N. 186-II (Piazza dei foraggi). 9134 M

CANE guardia quattro mesi, lire 60, vendesi. Palladio 6, quinto. 98777 M

CANE orso giapponese, bocca, lingua nera, di mesi quattro, vendesi. Paolo Diacono 6, secondo, destra. 98983 M

CAPPELLI elegantissimi signora, recente arrivo, trovansi modisteria Canova 12, secondo. 26542 M

CAPPOTTO grevissimo donna, vestito uomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 98857 M

CAPPOTTO, soprabito, vestiti usati uomo, frack smoking, scarpe, vendo. XX Settembre 32, terzo. 98811 M

CAPPOTTO uomo, cortinaggi e copertore letto grigi perfetti, paravento, vendo. Via S. Caterina 1, porta 8. 99087 M

CAPPOTTO, vestiti usati, stivali uomo nuovi, 41, 42, vendonsi occasione. Gelsi 4, primo. 98941 M

CAPPOTTO greve da uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98877 M

CARRETTO quadrato per fiaschi e damigiane scambiasi con carretto per trasporto barili. Via Gelsi 3. 99049 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, bianca e nichelata, quasi nuova, lire 350. Visitare ore 13-15, via T. Tasso 3, primo, sinistra. 98785 M

CARROZZELLA da bambini, vendo. Roiano, piazza tra Rivi N. 3. 98917 M

CARROZZELLA per bambini pieghevole, vendesi lire 350 (quasi nuova). Rivolgersi portinaio Riva Grumula 22. 9126 M

CASSA controllo «National», vendesi, incasso 299.99. Indirizzo al Piccolo. 96743 M

CASSE legno, vendo. Valdirivo 24, magazzino. 87590 M

CASSE vuote buono stato, 100 x 40 circa, ricercansi. Via S. Francesco 33. 99063 N

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9095 M

CHITARRA elegantissima; mandolino Perugia, vendonsi occasione presso studio mandolinistico Acquedotto 25-III. 360 M

CHIUSURA scrittoio nuovissima, con pavimento, grande scrivania, appenditabarri in legno, vendo. Via Gelsi 3. 99047 M

COPERTORI bellissimi, velluto rosso scuro, ricamato, due paia cortinaggi stoffa, guarniti, vendo. Piazza Cavana 3, spaccio tabacchi. 87724 M

CUCINA laccata, prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 97717 M

CUCINA finissima lavorazione, laccata bianco, marmi, rara occasione, vendo. Campo Belvedere 1. 87356 M

CUCINA viennese legno laccato bianco, solamente lire 495. Via Filzi 15. 3463 M

CUCINA grande lusso, ordinata 2200, vendesi lire 1600, vera occasione. Rivolgersi: Molino a vento 5, liquoreria. 87598 M

CUCINA laccata, moderna, marmo, vendesi lire 900. Ferriera 16, falegname. 87680 M

CUCINA modernissima, solida, elegantissima, vendesi rara occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 99075 M

CUCINA bianca, usata, solidissima, altri due armadi lucido, vendonsi prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 99111 M

GIACCA e gonna lana, viola scuro, nuovissime, invernali, vendo. San. Nicolò 27, secondo. 98915 M

FONOGRAFO Pathè, dischi 32, rarissima occasione vendesi, lire 180. Riccardo Pitteri 3, II, dopopranzo. 87734 M

FORNIMENTO liquori per sei persone, tutto argento, nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 13, porta N. 9, II. 99083 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» con dischi diverse lingue, vendesi. Castaldi 9. 300 M

LAMPADE luce elettrica, stufa ferro, vendo occasione. Roma 24, porta 9. 87686 M

LETTI nuovi 95, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamani, armadi, chiffonniers, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 98701 M

LETTI (due) ottone smalto, rete metallica, nuovi, vendo. Luigi Ricci 6, mezzanino. 98987 M

LETTI (tre) e una bicicletta in buono stato, vendonsi lire 550. Udine 23, sartoria. 87590 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 87676 M

LETTINO per bambino, suste, vendo. Via Rigutti 21, primo. 98797 M

LETTO con materasso lana vendesi. Via S. Michele 15-I. 330 M

LETTO e susta laccato, usato, vendesi. Viale Venti Settembre 62, primo. 87318 M

LUCCHETTI Dulf, forbici, vendonsi presso Unione Cooperaiva, Coroneo N. 3. 9221 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra familiare, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, prezzo ridottissimo. Via F. Filzi 15. 3464 M

MACCHINA calze «Styria», apparato fotografico «Ica», vendesi occasione. Parini 9, mezzanino destra, 15-19. 87770 M

MACCHINA famiglia lire 200, altra calzolaio, vendo. Beccherie 9, barbiere. 9127 M

MACCHINA cucire tipo lusso, da vendere, occasione. Bosco 60, secondo, destra. 98993 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 87678 M

MACCHINA scrivere nuova, vendesi prontamente; rivolgersi Raffineria 7, primo, destra, dalle 13 alle 15. 98759 M

MCCHINE cucire «Singer» originali, vendonsi rate, ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MACCHINE da scrivere (due), una marca germanica nuovissima, ultimo modello, perfezionata; l'altra Jost usata, vendo. Corso Vitt. Em. III 23, secondo. 98703 M

MOBILIO per due stanze e cucina, vendo. Corso Vitt. Em. III 31, piano terzo, porta destra; visitare dalle 12 alle 13. 87658 M

OROLOGIO catena oro, portasigarette, bastone manico argento, vendo. Indirizzo Piccolo. 98971 M

PAPPAGALLO chiaccherone, vendesi prontamente. Ghirlandaio 205, terzo, sinistra. 98939 M

PELLICCIA nutria, collare vero Astrakan, vendo. XX Settembre 32, terzo. 98813 M

PELLICCIA (mantello da signora) zibellino russo, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8774 M

PELLICCIA uomo, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87888 M

PELLICCIE volpi, impermeabili, vendonsi occasione. Molino Vapore 6, porta 19. 300 M

PIANINO finissimo, vendesi. Corso Garibaldi 13, primo, porta 6. 87692 M

PIANO mezza coda, perfetto, quasi nuovo, vendesi lire 2400. Via Milano 22. 98865 M

PIANO mezza coda, piastra metallica, vendesi. Udine 32, porta 12. 98945 M

PIANO Mignon, marca mondiale, nuovo, vendesi occasione. Gatteri 10, primo. 87704 M

PIANO spinetta Besendorfer, buonissimo stato, vendesi. Trattoria Micheluzzi, via Fabio Severo numero 19. 87682 M

PIANO quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87712 M

PIANTA acqua, bellissima, con vaso, vendesi. Antonio Caccia 6, primo. 98961 M

PIUME (due) struzzo, bianco-nere, nuove, lunghissime, cappello velluto marrone, cappello piccolo in piume, invernale, stola puzzola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87060 M

POLLASTRELLE ottima razza allevamento, vendo. Chiarbola superiore, Polveriera vecchia N. 435, sotto Crematorio. 87560 M

PORCELLANA servizio nuovo tavola, caffè, sei persone, occasione vendesi. Roma 24, porta 9. 87688 M

REGOLATORE nuovo, fornimento lavamano, lampada elettrica, vendo a privati. Giustinelli 11, terzo. 9124 M

SCAFFALI, banco per magazzino o negozio, diverse scrivanie, eventualmente altro mobilio ufficio, tutto usato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 99019 M

SCRIVANIA piatta, lusso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98835 M

SCRIVANIE americane, quercia chiara, 152 cm larghezza, lire 630; altre lire 320, armadi a rouleau, posa atti ecc., vendonsi occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 98933 M

SCRIVANIE americane rullo lire 600, piatte 450, sedie legno curvo 32. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 97601 M

SPARHERD a gas, primaria marca germanica, lampada gas ed elettrica, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 98899 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, frassino, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 2300. Via Geppa 17, magazzino. 98937 M

STANZA da pranzo, lusso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98837 M

STANZA matrimoniale moderna vendesi. Indirizzo Piccolo 98839 M

STANZA pranzo finissima, stile vecchio, vendesi occasione. Cellini 1, Roth. 98817 M

STANZE da letto quercia, olmo, belle, massicce, lire 2100. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. — 97599 M

STIVALONI, trombe di gomma, nuovi, mai usati vendo per sbaglio misura. Arcata 14, primo, muratore. 87406 M

STUDIO palissandro, altro quercia nera, vendo prezzo veramente occasionale. Via Fontana 11. 87664 M

STUFE «Victoria» originali, massimo calore, massima economia, lire 135. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 3383 M

EMILIA TEVINI nata CHIOSTERGI

spirò serenamente questa notte, da santa, come visse.

Con profondo dolore il marito **Pietro**, unitamente ai suoceri e parenti tutti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 22 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione del Corso Vittorio Emanuele III N. 33, direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 ottobre 1921.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Dopo breve malattia spirò nella rigogliosa età di anni 38

Giacomo Galimidi

lasciando nel più inconsolabile dolore la moglie **ELISA**, i figli **GIOACHINO** ed **ALBERTO** in unione alla desolata madre **FORTUNI**, al suocero **GIOACHINO BEHAR**, al fratello, sorelle, zii, cognati e nipoti, che ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 10, muovendo il convoglio dalla via dell'Olmo N. 1.

Trieste, 21 ottobre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La Ditta **I. A. CHIESA**, unitamente all'addolorato figlio **GIORGIO MILOS** e consorte, compie il mesto ufficio di annunziare la morte, avvenuta per un fatale accidente, di

Giorgio Milos

suo dipendente da ben 40 anni, esempio raro di zelo, fedeltà ed onestà.

Il trasporto della salma del compianto estinto seguirà sabato 22 corr., partendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 21 ottobre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Giovanni Visnoviz

si spense ieri serenamente dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolatissima consorte **Anna n. Pregarz** a nome pure dei figli **Angela, Ermanno, Giacomo, Paolo, Eugenio** e così pure a nome della madre ved. **Maria n. Sudic**, sorella **Anna** coniug. **Manegon** e fratello **Umberto**, partecipa la dolorosa perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 23 corr. alle ore 10, partendo dal N. 2 di via Donadoni.

Trieste, 22 ottobre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

TAPPETI persiani bellissimi, originali, vendonsi occasione. Foscolo 3, II, sinistra. 98771 M

TAPPETO turco primissimo 4.50 per 5.50 vendesi occasione. Cellini 1, Roth. 98819 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97683 M

TAPPETO Afganistan, vendesi. San Francesco 15, terzo. 87726 M

VENDO due paia lenzuola tela fine, tovaglia e sei tovaglioli per caffè, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 99081 M

VENDONSI a prezzi d'occasione due vestiti nuovi, uno nero, e l'altro caffè. Via Mazzini 5, primo. 9909 M

VESTITI da uomo, signora, eleganti, vendonsi causa lutto. S. Nicolò 2, ultimo. 9211 M

VESTITI uomo, calzoni impermeabili, sacchettoni, cappotti moderni, occasione vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 97869 M

VESTITO giovanotto lire 130, collaro volpe lire 150, vendonsi. Torre bianca 21, terzo, destra. 87738 M

VESTITO uomo vendo. Raffineria 11, porta 10. 98975 M

VESTITO grigio, modernissimo, ombrello uomo e donna, cappotto peluches donna, tutto nuovo, vendo prezzo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 99073 M

VIOLINO autore; altro trequarti, vendonsi occasione. Acquedotto 25-III, porta 10. 330 M

VOCABOLARIO Petrocchi nuovo, 2 volumi, vendesi. Galvani 3, porta 9 87564 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTANSI fiaschi Chianti orlo 0.40, senza orlo 0.25. Casella 4, posta 5. 8873 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati nonchè macchine da cucire. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 9154 N

CARTACCIA, scarto archivio, acquisto per cartiera. Via Milano 29, Antonioli. 98235 N

CASSONE di ferro per acqua tenuta metri cubi 4 circa acquisto. Offerte al Piccolo sub «Cassone». 87720 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincie, acquisto. Libreria Antica Moderna, San Nicolò 30. 9013 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 86412 N

RESIDUI piombo dolce scorie cenere cercansi. Scrivere «Piombo» Piccolo. 98153 N

SCANSIA lunga, alta, adatta vetrami, compera ditta Fischer, Francesco 9. 98779 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. CORONE argento pago lire 2.05 l'una. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 99663 O

A. CORONE argento pago a prezzi altissimi. Oreficeria Drogoun, Ponte della Fabra 1. 87512 O

A PREZZI veramente d'occazione camere da letto lucide, faggio, frassino, noce. Via Udine 25. 97437 O

ACQUISTO forti quantitativi cascami metalli vecchi, come: piombo, zinco, rame, ottone, nichel. Scrivere: Hoffmann L., Fiume, Stranga 60. 26545 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, Esposizione 300 modelli parigini, ribasso 50%; feltri lire 10. Assume ordinazioni, riparazioni 99055 O

APERTURA del nuovo magazzino carboni, legna, petrolio ecc. all'ingrosso e al minuto. Via Fulvio Testi N. 2. 9157 O

ARGENTO, corone, pago prezzi più alti possibili, rottami argento, oro, platino, diamanti, brillanti sono in grado di pagare prezzi massimi. Grande lavoratorio e fabbrica oggetti preziosi con negozio di vendita. Luigi Povh, Piazza Garibaldi 2. 26222 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

CORDE vecchie canape e carta vecchia compro qualunque quantitativo. Solitario 14, magazzino 87674 O

CORONE, fiorini argento, oro, compero, altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 87538 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

MOBILI lusso, camera letto, camera da pranzo, studio per signore, vendonsi anche separatamente urgentemente. Per informazioni rivolgersi: Fratelli Gondrand, via S. Lazzaro 14. 87088 O

OCCASIONE: falegname vende cucine complete lussuose, lavorazione garantita. Chiozza 59. 87472 O

PARANCHI, impastatrici per malta, gru Atlas, argani verticali, orizzontali, vendonsi. Gentili Brighi, Principe Eugenio 29, Milano. 26559 O

STUFE petrolio vende, ripara Officina Installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1204 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VENDO 100 quintali vino rosso gradi 10, pronta consegna. Casella 4, Posta 5. 26543 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 200 mensili fisse, senza cauzione: Mainolfi, Montesarchio. 10992 P

IMPORTANTE società triestina cerca subito a buone condizioni abili piazzisti per articolo tecnico a tutti indispensabile. Richiedonsi ottime referenze sulla capacità della trattazione affari. Scrivere casella postale 690 Trieste. 97785 P

PIAZZISTA Trieste, Istria, cerco verso provvigione, articolo grande consumo: telefonare 14-28. 99107 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOTRASPORTI città e fuori, prezzi mitissimi. Telef. 42-99. 87574 Q

AUTOVETTURA tipo Fiat 28-40, carrozzeria nuova, ottimo stato, tassa pagata a tutto 1921, vendesi. Rivolgersi via SS. Martiri 3-5, ore 8-11. 9169 Q

AUTOVETTURE noleggiansi prezzi vantaggiosissimi: riduzione speciali sposalizi, cerimonie. Cunicoli 6. 86834 Q

MOTO Rêve quasi nuova, occasione vendo lire 1400. Via Roiano 1. 87660 Q

OMNIBUS d'albergo vendesi. Rivolgersi carrozziere Gregorat, via Fabio Severo 3. 87588 Q

RIMORCHIO gommato leggero tipo Praga vendesi prezzo d'occasione. Via Pesa n. 141, telef. 43-99. 87576 Q

VETTURA 6 posti, 32 HP, o camion 15 Ter, tutto in perfetto stato, vendo occasione in blocco. Indirizzo Piccolo. 86712 Q

VETTURETTA bebè, Peugeot, perfetta efficenza, vendesi. Via S. Francesco 26, telefono 40-43. 96845 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSOCIEREBBESI con lire 3000 in azienda industriale, commerciale. Offerte «Capitale» Piccolo. 98967 R

BAR completo, cessione licenza, ricco assortimento liquori, vini, tutto compreso vendo 16.000; ridente cittadina Friuli, vicinanze stazione. Indirizzo Piccolo. 97445 R

BUFFET-caffè centrici, acquisterei prontamente con stabili, parte danaro. Palma, Timeus 1-I, sinistra 92851 R

CUCINA popolare bene avviata vendesi o affittasi causa malattia. Ind. Piccolo. 98395 R

MAGAZZINO spazioso avviato, cedesi prezzo occasione: rivolgersi dalle 12 alle 14 Ruggero Manna 20-I. Esclusi mediatori. 99017 R

NEGOZIO frutta erbaggi ed altri generi, con decreto, vendo. Via Scalinata 12. 87620 R

RIVENDITA generi monopolio cerca conduttrice con piccolo capitale buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 99099 R

SOCIO con capitale per azienda sicura cerco. Via Solitario 1. 99115 R

TRATTORIA, spaccio vini, accetterei conduzione, garanzia. Offerte non anonime «Conduttore» Piccolo. 87772 R

TRATTORIA ricco inventario, affittanza decreto, vendesi 18.000. Comisso. Valdirivo 33. 99091 R

15.000 dispongo per entrare in società, prestando mano d'opera con esercente. Offerte «Liquorista» Piccolo. 99043 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Barcola Bovedo, posizione amenissima, vendonsi terreni per fabbricare villini, buon prezzo, facili condizioni. Indirizzo Piccolo. 98551 S

CASETTA vicino tram, libera, 5 locali, giardino, acqua, gas, vendesi 35.000. Rivolgersi banco caffè Centrale. 98903 S

VILLA 10 locali Roiano, vicinissima tram, rara bellezza, comfort, pronta, vendesi. Palma, Timeus 1-I, sinistra. 98853 S

VILLA città, comfort, comodità pagamento, cedesi. Esclusi mediatori e non seri riflettenti. Indirizzo Piccolo. 87568 S

VILLETTA 5 locali, pronta abitazione, presso Scorcola, vendesi 35.000. Giusto, Valdirivo 33. 99093 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

CASTELLO Mocco (Borst) Hotel Ristorante, vini, nuovi dolci, ottima cucina. 98869 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DIVORZIATO trentaduenne, distinto, di bell'aspetto, d'indole buonissima, posizione sicura, piccolo capitale, desidera conoscere signora vedova, signorina, bella, sana, 20-30 anni, con azienda di qualsiasi ramo, scopo matrimonio. Offerte «Fortunato avvenire» Piccolo. 87758 U

GIGIA. Pregata ritirare lettera posto indicato. N. A. 87132 U

GIOVANE 25enne privo conoscenze, cerca seria e simpatica signorina, scopo matrimonio. Anonime cestinate. Offerte «Rodolfo» Piccolo. — 93805 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

NADA pregata ritirare lettera. 99007 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 93675 U

SIGNORA quarantenne, casalinga, desidera conoscere signore medesima età o più vecchio, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Scrivere «Anna C.» Piccolo. 98815 U

TUTTI ricchi! Chiunque desideri far denaro ed arricchirsi in breve tempo con vincite assolutamente infallibili al Lotto, scriva inviando francobollo per la risposta alla direzione del «Fortunino», Varese (Como). Trattasi seriamente.